Forse niente ponte di Pasqua alla FIAT - Probabile una "vacanza" di 4 giorni per il 25 aprile (pag. 4)

Anno 106 - Numero 79 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) giovedì 4 aprile 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 150 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Fa debiti per pagarla

LA VANONI DI NIXON

Washington, 4 aprile.

Funzionari della Casa Bianca hanno dichiarato che il presidente Nixon sarà probabilmente costretto a ricorrere a un prestito per pagare parte dei 465 mila dollari (circa 300 milioni di lire) che il fisco esige da lui in tasse e interessi arretrati per il quadriennio dal 1969 al 1972. In base a dati resi noti dallo stesso Presidente quattro mesi fa, si calcola che fino al 31 maggio scorso le sue disponibilità ammontassero a [illegible] dollari, di cui 432.874 in contanti.

Queste, in sintesi, le deduzioni a cui Nixon non aveva diritto:

1) [illegible] mila dollari per la donazione di documenti agli archivi di Stato (« perché avvenuta dopo il 25 luglio 1969, quando simili operazioni furono vietate per legge »);

2) [illegible] mila [illegible] dollari per il deprezzamento della residenza presidenziale di San Clemente in California e per l'acquisto di mobili per la stessa casa.

Questi i redditi diretti o indiretti che Nixon non ha dichiarato:

1) 11 mila 617 dollari ricavati dalla vendita di terre in Florida, caricati invece sulla cartella delle tasse della figlia Patricia;

2) 93 mila [illegible] dollari di migliorie apportate a spese del contribuente alle residenze marine di San Clemente e Key Biscaine (Florida), « fatte principalmente per il beneficio del presidente » (e quindi dovevano essere dichiarate come redditi indiretti);

3) 27 mila dollari spesi dal governo per i suoi viaggi personali senza scopo di lavoro. **n. s.**

1040 Department of the Treasury / Internal Revenue Service
Individual Income Tax Return 1970
Richard M. and Patricia R. Nixon
The White House
Washington D. C. 20500
President United States
250 000 00

La cifra in alto (250.000) indica lo stipendio annuale del Presidente

L'anticipo sulle imposte

I professionisti si preparino a pagare miliardi

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 4 aprile.

Il fisco incasserà 198 miliardi di anticipo su future imposte dirette, grazie alla decisione, presa dal governo, di riscuotere non più all'inizio dell'anno prossimo, ma nel corso del 1974 il pagamento dovuto da professionisti e società giuridiche.

Gli uffici distrettuali delle imposte sono al lavoro per vagliare le denunzie dei redditi finora pervenute, così da preparare i « ruoli » attraverso i quali avverrà l'esazione.

Per essere precisi, i 198 miliardi di anticipo saranno costituiti da 193 miliardi di pagamenti delle imposte uniche sui redditi delle persone fisiche e giuridiche, e da 5 miliardi dell'Ilor (imposta locale dei redditi) che avrebbero dovuto essere incamerati dal fisco in base alle denunzie che saranno presentate entro il 31 marzo del prossimo anno.

Il [illegible] dunque [illegible] le scritte [illegible] statali e le denunzie [illegible] redditi (o il condono fiscale) presentate entro il 1 aprile 1974 per iscrivere a ruolo, in totale, 1604 miliardi di imposte. Come è noto il governo ha deciso di riscuotere un'anticipo su questi 1604 miliardi, ed il decreto relativo è all'esame della commissione dei « trenta ».

Questi 1604 miliardi sono così composti: [illegible] miliardi di imposta di ricchezza mobile di categoria B, che dovrà essere corrisposta dalle società tassate in base al bilancio, 600 miliardi di imposta di ricchezza mobile di categoria B, dovuta da società non tassate a bilancio, [illegible] miliardi di ricchezza mobile di categoria C1, che saranno pagati da artisti e professionisti, 100 miliardi di imposta analoga a quella precedente, dovuti da artigiani e commercianti, 4 miliardi sul reddito dominicale dei terreni e 40 miliardi di imposta sul reddito dei fabbricati.

Il decreto approvato dal governo, e che dovrà ora superare l'esame della commissione dei trenta, prevede un anticipo del 15% del totale delle imposte per le società tassate a bilancio, del 10% per le società non tassate a bilancio e per gli artisti ed i professionisti, del 7% per gli artigiani ed i commercianti e del 12% per i redditi dei terreni e dei fabbricati.

Le entrate tributarie sono aumentate, nel loro complesso, nel 1973, del 14,3 per cento; in particolare le imposte dirette sono cresciute del 12,4 per cento, quelle indirette del 13,2 per cento e i contributi sociali del 16,5 per cento. L'aumento del reddito nazionale, 17,1 per cento a causa dell'aumento del costo della vita non ha controbilanciato la pressione fiscale: in pratica abbiamo pagato più tasse che negli anni precedenti.

Nel '73 le entrate tributarie e l'aumento dei prezzi hanno assorbito 43,6 lire su ogni cento di reddito, contro 40,5 nel 1972. Il rapporto fra reddito e pressione tributaria non sembra destinato a migliorare nel prossimo anno, anzi, peggiorerà, visto il vertiginoso aumento del costo della vita già nei primi mesi dell'anno.

Intanto, i primi dati del ministero indicherebbero, per quest'anno, una denuncia dei redditi più fedele rispetto agli anni passati. Molti sarebbero i cittadini (soprattutto giovani, pare) che avrebbero dichiarato spontaneamente le proprie entrate. Questa positiva evoluzione viene soprattutto attribuita alla paura del « cervellone » tributario.

Marco Tosatti

"Fra noi c'era una spia"

PARLA VALPREDA

E' ripreso stamane all'Assise di Catanzaro il processo a Pietro Valpreda. L'anarchico ha risposto alle domande del p.m. e di alcuni avvocati, passando anche al contrattacco. Ha parlato della guardia Salvatore Ippolito (la spia Andrea), ha negato che vi siano state riunioni « ristrette » al Circolo 22 Marzo, ha detto che, se di bande si parlò, fu a proposito delle rapine della banda Cavallero. « Non ho mai acquistato, visto o posseduto "timers", né borse uguali a quelle degli ordigni ». « Non sono mai stato messo a confronto con i superstiti della strage, anche se l'ho chiesto al giudice Cudillo ». « Le famose piantine non erano nient'altro che un elenco delle sedi del Credito Italiano ».

(Servizio a pagina 2)

Un colpo di scena nella vicenda della miliardaria rapita

Patricia terrorista

San Francisco. Patricia Hearst, la giovane miliardaria sequestrata 58 giorni fa, sarebbe diventata una terrorista. Lo sostiene la stessa ragazza in un nastro registrato inviato ai genitori. I rapitori, inoltre, hanno diramato una fotografia in cui si vede Patricia armata come un guerrigliero. I genitori della giovane non credono che la loro figlia abbia abbracciato l'ideologia dell'armata simbionese: « E' stata costretta », dicono

PRESSO CENTALLO

Stritolati dal treno il notaio e una donna

Centallo, 4 aprile.

Due persone sono morte stamane in un'auto travolta da un treno ad un passaggio a livello alla periferia di Centallo. Erano da poco passate le 11 e il notaio Camillo Mariani, di 32 anni, nativo di Limbiate (Milano) e residente a Milano in via Caruso 7, ma di fatto dimorante a Centallo, stava viaggiando da Centallo dove aveva lo studio verso Fossano; poche centinaia di metri fuori l'abitato una anziana signora — Caterina Gamba, 77 anni, residente a Piovani (Fossano) — gli chiedeva un passaggio.

Il Mariani la prendeva a bordo e proseguiva per Fossano. Un chilometro dopo, attraversando il passaggio a livello aperto, non si accorgeva dell'arrivo del treno, partito alle 10,15 da Fossano e diretto a Cuneo.

L'auto del Mariani, una « Citroen Ami », veniva scagliata a parecchie decine di metri di distanza. Veniva immediatamente dato l'allarme. I corpi delle vittime, orribilmente mutilati, giacevano ai lati della linea ferrata. Sono intervenuti i carabinieri di Fossano e Centallo ed il pretore dott. Maddeo per i rilievi del caso.

Multe a chi usa gomme chiodate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 4 aprile.

Malgrado la stagione stia avviando al bello e — tranne zone di alta montagna — la neve ed il ghiaccio siano scomparsi da tempo, molti automobilisti usano ancora le gomme chiodate. La legge considera questo fatto un'infrazione: è bene quindi che gli automobilisti che ancora non l'hanno fatto sostituiscano i pneumatici invernali con quelli normali.

Una circolare del ministero dei Trasporti, in data 22 ottobre 1971, limita l'utilizzazione di gomme chiodate al periodo compreso fra il 15 novembre ed il 15 marzo, in una stagione cioè in cui la presenza di neve è più probabile.

Il provvedimento è stato richiesto e « sostenuto » fortemente dall'Anas, che lamentava un grado di deterioramento del manto stradale maggiore del consueto, dovuto all'uso di gomme chiodate anche quando non sono più necessarie.

Infatti, fanno notare gli esperti, con l'avvicinarsi della buona stagione le condizioni climatiche favoriscono una minore resistenza della superficie di asfalto alle sollecitazioni di peso e di usura.

La circolare stabilisce inoltre limitazioni di velocità per gli automobilisti che facciano uso di gomme con chiodi: non è consentito superare i 90 chilometri orari sulle strade normali ed i 120 chilometri orari sulle autostrade.

La punizione per i trasgressori dovrebbe essere salata: l'art. 3 del codice, che si riferisce agli obblighi, divieti e limitazioni per la circolazione fuori dei centri abitati, prevede sanzioni dalle 4000 alle 10.000 lire. **m. tos.**

I gladiatori di Roma

Domenica alla partita, l'altra sera al concerto di musica pop. Nel giro di tre giorni, a Roma, le violenze per il derby (vetrate infrante, cancelli sfondati, gradinate sbrecciate da spranghe di ferro) si sono ripetute al Palazzo dello Sport per l'esibizione del complesso dei « Traffic ». Adesso Roma ha perso il calcio (ma solo per due domeniche) e i concerti pop (a tempo indeterminato).

La partita di calcio e la musica hanno pubblici diversi, diverse radici culturali e sociali. In questi giorni, a Roma, hanno trovato un denominatore comune nella violenza. L'aggressività dei tifosi dei « Traffic », incitati da un volantino a entrare senza pagare il biglietto, ha pareggiato la rabbia dei tifosi romanisti delusi. Solo la somma dei danni è differente.

Tra l'episodio dello stadio Olimpico e quello del Palazzo dello Sport c'è solo un rapporto temporale, e quindi casuale, o sono sintomi di un malessere più profondo? Forse è azzardato generalizzare. Sia di fatto che Roma sia ritrovando i suoi gladiatori: non più nell'arena, a lottare contro le belve, ma sugli spalti a distruggersi da sé con cieca violenza. **c. s.**

Che tempo farà

PREVISIONI — Cielo inizialmente velato, tendente a nuvoloso per nubi stratificate, con possibili piogge nel pomeriggio. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana.

TEMPERATURA — Quasi stazionaria.

(Ansa Roma)

Torino: +15 (alle ore 13)

Il concorso di "Stampa Sera„

Commesse in provincia

LA COMMESSA IDEALE '74

Referendum per Piemonte, Valle d'Aosta e Riviera di Ponente

Voto per ____________________

In servizio presso ____________________

____

Via ____________________ N. ______

Città ____________________

Provincia ____________________

I tagliandi dovranno essere inviati a STAMPA SERA, Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino. Potranno anche essere riuniti più tagliandi in una sola busta. La consegna potrà anche essere effettuata a mano presso la sede di STAMPA SERA (Torino, via Marenco 32), presso il Salone La Stampa (Torino, via Roma 80), o presso le Redazioni locali di STAMPA SERA.

Alessandria, 4 aprile.

Due le commesse di Alessandria in lizza nel concorso di «Stampa Sera»: Rita Foderà, 22 anni, e Gabriella Baschieri, di 19.

Rita Foderà lavora presso il negozio Anfossi di via San Lorenzo: confezioni per donna, uomo e bambino, oltre a biancheria per la casa. Presso il «Jolly Shop» di corso Roma — confezioni per giovani — è occupata Gabriella Baschieri. Due tipi longilinei, entrambe brune; due caratteri però completamente diversi. Tranquilla, pacata anche se molto svelta nel lavoro, Rita. Tutta brio, sempre pronta alla battuta scherzosa, appassionata di balli moderni Gabriella, che abbiamo già incontrato in occasione di vari concorsi di bellezza, oppure spigliata «valletta» di due note Case di sigarette estere.

Entrata quindicenne come apprendista commessa in uno dei negozi Anfossi, in via Migliara, sette anni fa, Rita Foderà ha saputo imporsi nel suo lavoro, un lavoro che svolge con passione, intelligenza, entusiasmo. L'abbiamo seguita, mentre attendevamo di poterle rivolgere qualche domanda, servire due clienti: prima una signora di mezza età, poi un uomo. Tranquilla, sicura, impegnata a cercare di indovinare i desideri dei clienti. *«E' un lavoro che mi piace, naturalmente, in caso contrario lo avrei cambiato dopo i primi anni* — dice Rita —. *Sento il calore della gente che affolla il negozio; di volta in volta mi immedesimo nel cliente che sto servendo per riuscire meglio ad indirizzarlo nella giusta scelta. Non ho preferenze tra uomo e donna: in negozio sono soltanto dei possibili acquirenti da soddisfare nel migliore dei modi».*

Preferisce trattare con clienti decisi che sanno quello che vogliono, questo per non rischiare di «costringerli» a scegliere un capo che poi potrebbe deluderli. Una commessa veramente ideale: per questo molti clienti hanno deciso di votarla.

Gabriella fa la commessa soltanto da due anni; prima in un negozio di abbigliamento «prematman» e per bambini; ora, dall'inizio del '74, al «Jolly Shop». *«Sono due ambienti completamente diversi* — confessa Gabriella —, *entrambi però interessanti. Qui comunque incontro solo gente giovane, ragazze e ragazzi, i quali quando entrano sanno bene cosa vogliono e anche quanto vogliano spendere. Preferisco servire le donne».* Ma i ragazzi conoscono lei, non risparmiano i complimenti e ora, con i voti del concorso di «Stampa Sera», vogliono dimostrare a Gabriella la loro simpatia.

Franco Marchiaro

Alessandria. Rita Foderà e Gabriella Baschieri

Interrogato dal pm, risponde punto per punto

Valpreda contrattacca

"La spia Andrea per me era un compagno, io sospettavo di un altro" - "Non ci sono state riunioni ristrette né segrete al Circolo 22 Marzo: se di banche si parlò, fu a proposito delle rapine di Cavallero" - Storia dell'ecchimosi all'occhio - Non c'è Merlino, è arrivata la Torri

DALL'INVIATO

Catanzaro, 4 aprile.

Processo Valpreda: la Cassazione tace e così si ricomincia, ma le speranze di andare fino in fondo sono remote. Dopo il parere favorevole del procuratore generale, la decisione della Corte Suprema è praticamente scontata: il processo Valpreda sarà unificato a quello contro Freda e Ventura.

Della smobilitazione che è già nell'aria ha approfittato Mario Merlino, che è rimasto a Roma. Ma per un personaggio che se ne va, un altro arriva: è Rachele Torri, la zia di Valpreda, imputata di falsa testimonianza. Siede accanto al nipote e a Gargamelli.

Inizia l'interrogatorio di Valpreda.

P.M. — *Vorrei che l'imputato precisasse quali erano i suoi rapporti personali e quelli dei membri del circolo «22 Marzo» con la guardia Salvatore Ippolito (la spia «Andrea»).*

Un compagno

VALPREDA — Personalmente ho conosciuto Andrea al Bakunin. L'ho conosciuto come un compagno, e tale lo consideravo. Quando poi costituimmo il circolo «22 Marzo», Andrea divenne uno dei più assidui frequentatori, anche se parlava poco. Politicamente non era molto preparato. In ogni caso non avevamo alcun motivo per diffidare di lui: quando il 19 novembre fummo fermati dalla polizia mentre stavamo per recarci alla manifestazione organizzata dai metalmeccanici, Andrea era con noi e fu fermato anche lui.

P.M. — *Vorrei che l'imputato precisasse se, a parte Ippolito, i componenti del circolo «22 marzo» sospettavano di avere tra loro una spia. (Lombardi fa riferimento a una lettera inviata da Valpreda il 26 novembre all'avv. Boneschi, in cui si avanzano appunto questi sospetti: n.d.r.).*

VALPREDA — Io sospettavo di un altro compagno, di cui però non ritengo di fare il nome. Anche lui è stato incastrato come noi e i fatti hanno poi dimostrato la sua innocenza *(Il riferimento a Merlino è evidente: n.d.r.).*

AVV. CALVI — *Quali sono gli episodi che fecero nascere il sospetto dell'esistenza di una spia nel gruppo 22 Marzo?*

VALPREDA — I miei sospetti cominciarono proprio il 19 novembre, in occasione della manifestazione dei metalmeccanici alla quale ho accennato. Avevamo deciso fra noi di parteciparvi e c'eravamo dati appuntamento in via Del Boschetto, dove avevo il mio negozio di lampade. Appena siamo entrati nel negozio è arrivata la polizia e ci ha portati tutti in questura. Evidentemente qualcuno aveva parlato.

P.M. — *Negli interrogatori di Borghese e Macorattì si fa riferimento ad una riunione «ristretta» avvenuta al circolo «22 Marzo» dopo il 15 novembre. In essa si parlò di banche e di attentati. Vorrei che l'imputato ne parlasse.*

VALPREDA — Non ci sono state riunioni ristrette né tanto meno segrete. Non sarebbe stato possibile né in via del Governo Vecchio, nella sede del "22 Marzo", né in via Del Boschetto. La sede del "22 Marzo" non era altro che un deposito e il mio negozietto un buco, aperto a tutti. Ci trovavamo fra noi, per mettere a posto i locali, si andava magari a bere un bicchiere e naturalmente si discuteva. Certo, abbiamo parlato anche delle banche, ma a proposito di Cavallero. Ognuno diceva la sua, qualcuno ad esempio disse: *"Sarebbe stato meglio bruciarli quei soldi"*. Ricordo che una volta c'erano anche due ragazze della federazione giovanile comunista. Mi ricordo che Andrea, la spia, si fece prestare una calza, se la mise sul volto e disse: *"Questa è una rapina!"*. Il fatto è che gli inquirenti hanno preso le frasi che facevano loro comodo e le hanno cucite insieme, frasi che di per sé non significavano nulla, magari una detta al cine, una al circolo, un'altra al negozio.

Accusa

PRESIDENTE — *E' chi avrebbe fatto tutto questo?*

VALPREDA — Occorsio e Cudillo. *(Il pubblico ministero e il giudice istruttore che hanno rinviato a giudizio gli anarchici, n.d.r.).*

P.M. — *L'imputato ricorda se disse ad Andrea che aveva intenzione di partire per Milano?*

VALPREDA — Non ricordo esattamente. Però, se gliel'ho detto, è stato certo dopo che avevo saputo con sicurezza che avrei lasciato Roma avendo ottenuto una scrittura a Cagliari.

P.M. — *Parlò con qualcuno dei viaggi che fece ad Empoli, a Reggio e a Firenze?*

VALPREDA — Ne erano al corrente tutti.

P.M. — *E' vero che la sera del 10 dicembre, al Circolo «22 Marzo», l'imputato si soffermò a parlare Borghese, dopo che questi si era appartato con Merlino? (deposizione di Merlino, n.d.r.).*

VALPREDA — La sera del 10 dicembre non sono stato neppure alla sede del «22 Marzo». Quel giorno sono stato a Tivoli con il maestro Riva; al ritorno, verso le 10, ho incontrato i compagni in piazza Sanpo, con omioplor., sbrdlu po' con loro, poi me ne sono andato con Borghese.

P.M. — *La sera in cui fu arrestato per la rissa in Trastevere, ricorda se fu visitato dal medico del carcere?*

VALPREDA — Sì, e mi fu riscontrata una ecchimosi all'occhio sinistro.

A questo punto occorre aprire una parentesi. Tra i testi del Teatro Ambra Jovinelli che sostengono di aver visto Valpreda a Roma nei giorni subito dopo la strage di piazza Fontana, il 13 e il 14 dicembre (Valpreda sostiene di aver trascorso quei due giorni in casa dei nonni a Milano) ce n'è uno che ricorda con certezza che Valpreda aveva una ecchimosi all'occhio sinistro. Ma a metà dicembre l'ex ballerino quella ecchimosi non l'aveva più. Risale in effetti al giorno della rissa in Trastevere.

A Trastevere

Il p.m. chiede a questo punto l'acquisizione agli atti del processo del certificato medico che sarebbe stato compilato nelle carceri di Regina Coeli il 19 novembre, subito dopo l'arresto del Valpreda per la rissa in Trastevere, e dell'originale del foglio matricolare di Valpreda. (Anche questo è una vecchia polemica: originariamente si disse che Valpreda era un «assaltatore», poi si scoprì che la sua qualifica era quella di «informatore», per cui è molto dubbio che egli durante il servizio militare abbia dovuto maneggiare degli esplosivi).

AVV. CALVI *(difensore di Valpreda)* — Già nel '70 io chiesi una copia autentica del foglio matricolare dell'imputato. E' qui, la metto a disposizione della Corte.

Il Pubblico Ministero ha finito. Ora tocca alla difesa interrogare l'imputato.

AVV. CALVI — Volevo avanzare una richiesta a proposito del verbale del primo interrogatorio di Valpreda, scomparso dagli atti; ma l'ha già fatto il Pubblico Ministero. Me ne rimane un'altra, e riguarda il tassista Rolandi. Dagli atti non risulta se sia stato interrogato la prima volta dai carabinieri oppure dalla Questura; non si conosce neppure con certezza l'ora e il giorno in cui si è presentato per la sua deposizione volontaria. Secondo una notizia pubblicata da un giornale, Rolandi si presentò alla polizia addirittura il 13, e non la mattina del 15. Ora io chiedo che la Corte voglia accertare: il nome dell'operatore dell'identikit e se sia stato redatto un verbale degli atti di polizia giudiziaria che sono stati certamente compiuti, come lo stesso identikit e la foto che venne mostrata a Valpreda. Dagli atti non risulta nulla.

AVV. ASCARI *(Parte civile)* — *Sono d'accordo anch'io. Anche la Parte civile cerca la verità e non deve essere omesso un solo accertamento.*

AVV. CALVI — Ho alcune domande da rivolgere all'imputato. E' veramente paradossale che queste domande le debba fare un difensore. Ma poiché nessun poliziotto, nessun giudice le ha mai fatte, le farò io. Ecco la prima: voglio sapere dall'imputato se egli abbia mai acquistato, visto o posseduto «timers». *(Il presidente sorride, e Calvi prosegue).* Presidente, gli attentati sono stati compiuti con bombe azionate da timers contenuti in cassette Juwell.

VALPREDA — No.

AVV. CALVI — Ora vorrei sapere se l'imputato ha mai usato o acquistato borse della ditta Mosbach-Gruber *(che contenevano gli ordigni usati per gli attentati - n.d.r.).*

VALPREDA — *No.*

AVV. CALVI — Se ha mai visto o acquistato cassette Juwell.

VALPREDA — *No.*

AVV. CALVI — Se, prima del 12 dicembre, sapeva che cosa fosse il binitrotoluene (l'esplosivo usato per confezionare le bombe).

VALPREDA — *No.*

AVV. CALVI — Ora vorrei sapere se l'imputato è stato mai posto a confronto con i superstiti della Banca dell'Agricoltura.

VALPREDA — *No.*

AVV. CALVI — Se ha chiesto questi confronti...

VALPREDA — *Sì, li ho chiesti al giudice istruttore Cudillo.*

Le piantine

CALVI — Si è parlato di piantine delle sedi del Credito Italiano trovate nell'auto di Valpreda. Vorrei che l'imputato spiegasse di che cosa si trattava.

VALPREDA — *Non erano piantine, ma un semplice elenco delle sedi del Credito Italiano con relativi indirizzi.*

E Valpreda spiega al presidente che, quando aveva un po' di soldi, si faceva rilasciare, per comodità, degli assegni sbarrati e che per queste operazioni si rivolgeva sempre al Credito Italiano.

Interviene l'avv. Malagugini, anch'egli difensore di Valpreda: «E questa famosa "piantina" risulta agli atti?»

PRESIDENTE: «Non mi risulta».

AVV. ASCARI (parte civile): *«Forse è tra i corpi di reato». (La corte si riserva di accertare l'esistenza agli atti di questo documento).*

Ritorna all'attacco l'avv. Calvi: «Vorrei che l'imputato precisasse l'entità della malattia avuta i giorni 13 e 14 dicembre. E quando si presentarono i primi sintomi».

VALPREDA: *Era una normale influenza, di cui avevo cominciato ad avvertire i primi sintomi a Roma, la sera prima di partire.*

AVV. CALVI — Nella «500» dell'imputato sono stati trovati, tra l'altro, un pigiama celeste e un tubetto d'aspirina. Vorrei sapere da dove venivano.

VALPREDA — *L'aspirina mi fu data da mia madre quando venne a trovarmi il giorno 13 a casa dei nonni. Il pigiama non ricordo.*

Mentre scriviamo, il processo continua.

Piero Gasco

Tortona: arrestato rappresentante di libri

Una serata gratis al night spacciandosi per ispettore

NOSTRO SERVIZIO

Tortona, 4 aprile.

(f. m.) Per trascorrere senza pagare una serata al night club, possibilmente in compagnia di una *entraîneuse*, un rappresentante in libri abitante ad Acqui in viale Savona 10, il trentunenne Arcangelo Luongo, si è spacciato per direttore generale della Siae per il Piemonte. Smascherato dal maresciallo Angioi e dall'appuntato Perosino, del Nucleo investigativo, che erano in borghese nella sala, è stato arrestato per truffa, abuso di titolo, sostituzione di persona e false attestazioni.

Il Luongo, giunto la notte scorsa al night «Freedom» di Carbonara Scrivia, a pochi chilometri da Tortona, si è presentato al gerente Carlo Cassola come responsabile generale della Siae per il Piemonte e ha preteso di esaminare i vari «borderaux». «*Vi sono più clienti che biglietti pagati* — ha esclamato con tono duro al termine del controllo: — *vi farò chiudere il locale*».

Il direttore ha cercato di calmarlo spiegando che la sala è stata aperta da poco e quindi vi è ancora qualche difficoltà nel servizio e nei controlli. Il Luongo ha fatto capire di essere disposto a chiudere un occhio; ha però anche lasciato intendere che avrebbe gradito la compagnia di una bella e giovane ballerina bionda, che è stata fatta accomodare al tavolo del falso funzionario assieme, naturalmente, a una bottiglia di spumante. Il giovane ha consumato per ventimila lire, offrendo anche «generosamente» ad alcuni presenti).

Ma quando poteva star tranquillo e godersi i frutti della sue bugie, non ha saputo resistere alla tentazione di far vedere alla bella ragazza seduta al suo tavolo di essere «un uomo che conta». Così ha chiesto il biglietto ad alcuni clienti. E' scoppiata una discussione. Il maresciallo Angioi e l'appuntato Perosino, presenti nella sala in borghese, a questo punto hanno deciso di controllare cosa stesse accadendo.

«*Non sapete con chi state parlando*», ha detto il Luongo. Ma alla fine è venuto fuori che l'altro non era che un rappresentante in libri, intenzionato a trascorrere una serata a sbafo. Così è stato dichiarato in arresto.

Novi Ligure — La sezione novese del Club alpino italiano ha organizzato un corso di introduzione all'alpinismo per quanti sentono la passione per la montagna. Informazioni presso la sede di via Municipio 5.

CUNEO

Sono 154 i casi di epatite

CUNEO, 4 aprile.

(g. d. m.) I casi di epatite virale ufficialmente denunciati dal 1° gennaio a ieri sono in tutta la provincia 154 di cui 101 solo nel capoluogo; in realtà si teme siano di più perché qualche sanitario su richiesta dei familiari della persona colpita dal male, non avrebbe inviato la segnalazione al medico provinciale.

La progressione della malattia è preoccupante: nel mese di gennaio i casi denunciati furono 21, in febbraio 58, a marzo 73; nei primi tre giorni di aprile altre 8 persone colpite da epatite virale sono state ricoverate e isolate nel reparto infettivi del «Santa Croce».

Istruttoria su un'oscura vicenda

Parroco denunciato per lesioni gravi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pavia, 4 aprile.

(a. l.) Don Giorgio Giorgi, parroco di Albaredo Arnaboldi (paese a 12 chilometri da Pavia), è stato denunciato per lesioni da due giovani commercianti di Casteggio; uguale denuncia essi hanno presentato contro un suo amico, Giulio Cignoli abitante in località Mulino 21 di Pietra de' Giorgi. A sua volta il prete ha accusato i due giovani di avergli estorto denaro.

Non si conoscono i particolari della vicenda perché coloro che vi sono implicati non parlano e perché dalla procura della Repubblica di Voghera, dove sono state presentate le denunce, non filtrano indiscrezioni: indagini sono ancora in corso e, pertanto, coperte dal segreto istruttorio.

I fatti sarebbero avvenuti nell'estate scorsa. Don Giorgi aveva conosciuto i due commercianti di Casteggio — Giorgio Barbieri abitante in via Mazzini 9 e Gaspare Fantini abitante in via Emilia 83 — in occasione di una compravendita di quadri. In seguito li invitò più volte a casa sua ed in canonica.

I due commercianti un giorno vennero in possesso di fotografie compromettenti del sacerdote e — secondo l'accusa di don Giorgi — se ne sarebbero serviti per estorcergli denaro. Egli, allora, per liberarsi dei ricattatori, avrebbe teso loro una trappola. Li invitò in canonica e, appena entrarono, li aggredì alle spalle e cominciò a picchiarli duramente. Gli diva man forte il Cignoli che aveva accettato di aiutarlo a pestarli.

Il Barbieri ed il Fantini, ridotti a mal partito, furono poi cacciati in strada. Dovettero far ritorno a casa con l'autostop perché dalla loro macchina parcheggiata dinanzi alla canonica erano sparite le chiavi. Il giorno dopo si fecero medicare in ospedale. Il Fantini fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Sanremo: la mostra dei 600

Cani da leggenda

Una ragazza presenta un cane di razza rarissima (Tel.)

Sanremo, 4 aprile.

«Se ti comporti bene, non farai storie, ti fermerai quando ti dicono di fermarti, aprirai la bocca quando te lo chiedono e mi farai fare bella figura, quando torniamo ti prometto che ti comprerò la casetta nuova». *Non è un dialogo, come a prima vista potrebbe sembrare, tra una madre ed il proprio figlio, ma l'ultima raccomandazione, una delle tante, che abbiamo raccolto a Sanremo tra i box della 25ª esposizione internazionale canina.*

Chi fa questa raccomandazione a un minuscolo chihuahua color champagne è miss Ellen Guignol, 65 anni, di Cannes. «Per me — *dice* — è come un figlio, abbaia pochissimo, è docile, ubbidiente. L'ho acquistato tre anni fa per 200 mila lire. Ora vale il doppio. Senza di lui non potrei più vivere». *Alto mediamente 15 centimetri, con un peso che varia dal 5 ai 9 etti, il chihuahua, oltre ad essere il cane più piccolo del mondo, è uno dei preferiti delle signorine-bene di mezza età. E' affettuoso e mangia pochissimo: una manciata di carne tritata, un biscotto, un po' di riso. Pelo lungo, ondulato, buffissimo quando cammina, assomiglia ad un cane di peluche. Viene portato a passeggio con un lungo e sottilissimo guinzaglio, oppure dentro la borsa.*

Di miss Guignol in questi giorni al campo del Solaro ce ne sono molte. Per 48 ore, il periodo che dura la mostra, fanno tutto in funzione dei loro cagnolini. Li coccolano, li pettinano in continuazione, ogni tre ore gli danno le vitamine, gli misurano la temperatura. Gli uomini non sono da meno; sembra quasi che facciano a gara con il «gentil sesso» per vedere chi è più affettuoso, più premuroso. Sono arrivati a Sanremo in 300, provenienti da 15 nazioni. Tra tutti hanno iscritto alla più prestigiosa esposizione canina dell'anno 600 magnifici esemplari. Le razze sono 136 e hanno trasformato Sanremo in una tra le più aggiornate e complete vetrine mondiali del settore.

Agguerrita la partecipazione di allevatori e proprietari piemontesi e liguri.

Roberto Basso

Fra i giovani italiani è comparsa l'eroina

Suicida con la droga

Dopo l'hashish e gli allucinogeni, oggi gli spacciatori smerciano la terribile "cosa bianca"

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 4 aprile.

L'eroina è comparsa sul mercato italiano: ormai non ci sono più dubbi, l'Italia, oltre ad essere un punto di transito della droga «dura» è diventata una piazza di consumo. Il 19 febbraio due studenti vengono arrestati a Roma mentre confezionano dosi di eroina cinese, da rivendere al dettaglio. La notte del 26 marzo gli agenti sequestrano, in casa di un giovane, un chilogrammo di eroina pura, anch'essa destinata al mercato romano. Come si è arrivati a questa situazione?

Fino al 1972 il problema della droga, in Italia, si basava prevalentemente sui prodotti a base di anfetamina. Erano una ventina di specialità, circa, venivano vendute in farmacia dietro presentazione di ricetta medica, che però il farmacista aveva l'obbligo di trattenere. Circa due anni prima erano state tolte dal commercio le anfetamine in fiale. Ma il provvedimento era servito a poco: si era infatti trovato il modo di sciogliere e filtrare le pasticche, eliminandone gli eccipienti e ricavandone, così, un liquido iniettabile.

I danni che l'abuso di anfetamina procurava erano notevoli: poteva risultare indebolito il cuore, danneggiato il fegato, logorato il sistema nervoso centrale. Un dimagrimento vistoso era il segno più evidente dell'abuso di anfetamina.

L'hashish, gli allucinogeni, gli oppiacei in genere, costituivano un problema minore, perché la loro diffusione era ancora contenuta in limiti modesti; le possibilità di rifornimento erano relativamente difficili.

La situazione cominciò a mutare radicalmente quando, in seguito alla grande diffusione raggiunta e a causa dei pesanti danni che provocava, nell'aprile 1972 l'anfetamina fu inclusa con un decreto ministeriale nell'elenco delle sostanze stupefacenti, con il risultato di renderne praticamente impossibile l'acquisto in farmacia.

Il provvedimento ha raggiunto lo scopo di togliere ai giovani consumatori un farmaco diventato ormai pericolosissimo. Ma ha creato però un vuoto che è stato presto colmato: il mercato dell'hashish, già esistente, ha registrato un incremento notevole, ed ha raggiunto in due anni, dimensioni allora impensate. Accanto al fumo è aumentato l'uso degli allucinogeni, e, recentemente, hanno fatto la loro comparsa sul mercato italiano anche la morfina e l'eroina.

Questo fenomeno, cioè l'apparizione di un nuovo tipo di droga, ha un significato che va al di là della semplice notizia: la *morfina* (un alcaloide naturale dell'oppio) e il suo derivato, l'eroina, sono le droghe più pericolose. Causano una dipendenza fisica, grazie alla facilità con cui l'organismo diventa tollerante ad esse. L'eroinomane divenuto dipendente dal farmaco, può arrivare ad assumere dosi giornaliere fino a 100 volte superiori a quella iniziale.

Dapprima l'eroina dà una una sensazione quasi di orgasmo, che si prova immediatamente, appena iniettata; poi subentra una netta sensazione di rilassamento, che può durare varie ore. «*Si vive in una dimensione di benessere e di pace, non si avverte più l'ostilità della folla, si dimenticano i propri problemi*», dichiarano coloro che la usano. Ma l'assuefazione dell'organismo all'eroina avviene molto in fretta: presto, per avere gli stessi effetti, occorreranno dosi sempre maggiori, fino a quando prendere la droga non darà più alcun sollievo e servirà solo ad evitare le crisi di astinenza.

I segni dell'astinenza da eroina appaiono circa 15-20 ore dopo l'ultima dose e si aggravano nelle ore successive. L'intossicato in preda alla crisi soffre orribilmente, è colpito da intensa sudorazione, il corpo diventa dolorante, con contrazioni, crampi. Subentra uno stato di ansia, poi la febbre alta, il vomito e la diarrea. Si può arrivare fino al collasso cardiovascolare, che richiede la somministrazione di eroina, per evitare la morte.

Prendere l'eroina vuol dire uccidersi nel giro di 3-4 anni: se non si riesce a venirne fuori, soprattutto psicologicamente, evitando le ricadute, dopo essersi sottoposti a disintossicazione fisica.

Nei paesi scandinavi e in quelli anglosassoni, ma soprattutto negli Stati Uniti, le tossicomanie hanno raggiunto proporzioni paurose.

Di fronte a questi fatti è importante sapere come le autorità italiane pensano di affrontare il fenomeno, che ora ci riguarda direttamente. In un dibattito promosso dall'Aiga (Associazione italiana giovani avvocati), dal titolo «Criminali e vittime della droga», si è cercato di fare il punto sull'attuale situazione legislativa italiana, in materia di droga. Il senatore De Carolis, membro della commissione Giustizia del Senato, relatore su due disegni di legge attualmente allo studio della medesima commissione, il progetto Torelli e la legge Gaspari, così si è espresso: «*Alla base delle nuove norme dovrà esservi l'indirizzo fondamentale di distinguere nettamente fra trafficante e consumatore, perché solo differenziando queste situazioni si potranno separare le persone da curare da quelle da perseguire: essi sono attualmente legati ad una unica prospettiva perché sono puniti dalla stessa norma con una pena unica (da tre a otto anni di reclusione). Nell'ambito dei consumatori sono previsti, inoltre, un'adeguata opera d'informazione, di prevenzione e di assistenza sociale, e, nei casi più gravi, un idoneo trattamento sanitario per la disintossicazione, il recupero e, quindi, il reinserimento nella società*». Il senatore De Carolis ha espresso quindi la speranza che si possa arrivare al più presto a una revisione e fusione dei due disegni di legge in esame.

Il prof. Luigi Cancrini, dell'università di Roma, intervenuto al dibattito, ha affermato che negli altri Paesi tutti i tentativi per arginare il fenomeno della droga, adottando misure di tipo punitivo o repressivo, sono sempre miseramente falliti. Il tossicomane, ha detto, cerca inconsciamente la sua distruzione, quindi non avrà paura, non si fermerà.

Nicola Dellisanti

Dopo l'hashish e la marijuana, l'eroina sta mietendo vittime anche in Italia

LE NUOVE AVVENTURE DI LAURA STORM

ROMANZO DI LEO CHIOSSO

Un cargo da Manila

II PUNTATA

Laura Storm attese che l'intruso si profilasse in tutta la sua figura nel riquadro della porta ormai spalancata e, di colpo, accese la luce. L'uomo, un tipo bruno, dall'espressione dura, strinse gli occhi offesi da quelle duecento candele, poi subito si rese conto della pistola e della bianca che vi era appesa. Così inghiottì a vuoto e barbottò:

— Usanza della casa?

— Dipende.

— Anche quando arriva un possibile cliente?

La ragazza lo osservò per un attimo soppesandolo di sottecchi, poi sfoderò il sorriso della domenica e ripose l'arma nel cassetto. Naturalmente lo lasciò aperto perché, come dire, non si sa mai. E intanto cercò di rimediare.

— Eh no... in questo caso, prego, si accomodi signor... signor?

— Argiropulos — disse l'uomo sedendosi nella poltrona che stava davanti a lei — ma nella zona del porto mi chiamano tutti Mario il greco.

Laura gli spinse davanti la scatola delle sigarette e disse, con l'aria di chi sa molte cose:

— Ah... allora se non sbaglio, lei sarebbe il proprietario del famoso Viking club.

— Proprio quello — confermò il greco e, fatto scattare l'accendino, diede fuoco alla «fumetta» di Laura ed alla sua. Intanto la ragazza gli domandava:

— E a cosa devo il piacere?

— Grane.

— Ho capito — disse Laura aspirando lentamente il fumo — lei è nei guai per via del contrabbando.

— Ah, ma allora mi conosce bene: sa anche questo di me — lasciò cadere l'uomo. Laura gli sbandierò sotto il naso la sigaretta che stava fumando.

— Certo: come vede sono una sua cliente.

— Vedo. Comunque il mio è un commercio pulito: sigarette, macchine fotografiche e Walkie-Talkie giapponesi... ma non è di questo che le voglio parlare.

Confidenza

La donna si alzò e andò a versare un paio di whisky invitandolo:

— Perché non prova a raccontarmi tutto?

Anche l'uomo si alzò, prese il bicchiere che la ragazza gli porgeva e disse lentamente:

— D'accordo... si tratta di Sheila Nightingale. Qualcuno la vuole ammazzare. Laura tornò a sedersi mentre l'uomo rimase in piedi, appoggiandosi con una mano alla scrivania. La ragazza giocherellò qualche attimo con una matita, poi alzò gli occhi verso di lui e disse calma:

— Un momento, andiamo con ordine. Prima di tutto, chi è esattamente questa Sheila Nightingale?

— Diciamo che è la mia fidanzata, dato che abbiamo deciso di sposarci — raccontò l'uomo riordinando i pensieri — Vede, Sheila è una bravissima cantante, una mezzosangue di New Orleans che lavora nel mio locale.

— E l'hanno minacciata di morte — borbottò Laura quasi a se stessa — Ma allora perché non si rivolge alla polizia?

Un leggero sorriso increspò la bocca di Mario il greco.

— Diciamo che non frequento quella parrocchia — spiegò subito — Sa, col mio mestiere, il contrabbando e tutto il resto...

Anche Laura sorrise con una punta di complicità.

— Capisco, meglio non svegliare il can che dorme. Ma una minaccia di morte, è sempre una minaccia di morte.

L'uomo si mise nuovamente a sedere di fronte a lei e, concludendo il suo pensiero, puntualizzò:

— Per questo sono venuto da lei.

Laura Storm si guardò per un attimo le unghie, poi si sporse verso di lui e, piantandogli in faccia i suoi grandi occhi grigi, gli disse:

— Uno scherzetto da ridere! Così io dovrei evitare che facciano fuori il tenero virgulto di New Orleans? Mi offre una bella responsabilità.

— Ma le offro anche questi — disse il greco posando sulla scrivania una mazzetta di banconote verdoline.

— Ho sempre avuto una grande simpatia per i ritratti di Abramo Lincoln, — ammise Laura — specialmente quando sono stampati sui dollari.

— E se lei mi dà una mano ce ne saranno degli altri — promise l'uomo e schiacciò la sigaretta nel portacenere.

— Sa che lei ha degli argomenti irresistibili? — osservò Laura facendo sparire le banconote in un cassetto. Poi regalò all'uomo un sorriso tranquillizzante e, dopo essersi appoggiata comodamente allo schienale della poltrona, disse ancora — E adesso mi racconti la favola da principio.

Una minaccia

L'uomo si mise a passeggiare per la stanza e andò giù di piatto. Disse di una telefonata che la ragazza aveva ricevuto cinque giorni prima da qualcuno che, truccando la voce, le aveva detto di stare ben attenta a quello che faceva. Ma Sheila in realtà faceva pochissimo, essenzialmente due cose: cantava nel suo locale e si preparava a sposare lui.

— E qui non si scappa — lo interruppe Laura — o è qualcuno che non vuole che canti o è qualcun altro che non vuole che lei la sposi. La prima ipotesi è da scartare... rimarrebbe la seconda, determinata probabilmente da un sentimento di gelosia, da un motivo passionale.

— Ci ho pensato anch'io — ammise il greco.

— E Sheila cosa ne dice? — s'informò Laura.

— E' terrorizzata. Capirà, dopo quella prima telefonata, ce ne sono state altre, sempre più minacciose... «farai una brutta fine»... «hai i giorni contati»... «ti stai scavando la fossa» e roba simile.

Laura ci pensò un attimo, poi riprese il suo interrogatorio domandando se Sheila, prima di conoscere lui, avesse avuto qualcuno. Ma l'uomo le rispose che nel passato della ragazza non c'erano complicazioni, glielo aveva giurato, però lui non ne era troppo sicuro, altrimenti non sarebbe venuto da lei.

— Chiaro — borbottò Laura Storm — così pensa che Sheila possa raccontarle qualcosa?

— Sì, ma penso anche che con una donna, forse, si confiderà. Ecco perché sono qui. Vede, può sembrarle impossibile — disse l'uomo con una punta di pudore impensabile in lui — ma alle volte anche a un tipo come me può capitare d'innamorarsi.

Laura si alzò, gli andò vicino e, appoggiandogli una mano sulla spalla, gli disse in tono quasi materno:

— Siamo nei guai eh, signor Mario il greco?

L'uomo si alzò a sua volta dalla poltrona e, fronteggiandola, sospirò:

— A volte capita... ora tocca a me.

Laura lo prese sottobraccio e, accompagnandolo all'uscita, pensò a voce alta:

— Eh già, ma vediamo un po': prima di tutto bisogna che io incontri questa ragazza.

— Se vuole possiamo andare a casa sua, anche subito — propose il greco.

— No — puntualizzò Laura — Preferisco tenerla d'occhio a sua insaputa, vedere il mondo che la circonda, non parlare con lei per non destare diffidenze in qualcuno che magari è la chiave del problema.

Mario approvò con un cenno del capo e Laura continuò dicendo che, per parlare di persona con la ragazza, c'era sempre tempo.

— Magari farò un salto, più tardi, al Viking club — promise — voglio rendermi conto dell'ambiente.

Mario le tese la mano.

— Allora grazie e a più tardi.

— A più tardi ma, mi raccomando, noi non ci conosciamo, d'accordo?

— D'accordo — accettò il greco. Poi se ne andò.

Laura chiuse la porta d'ingresso e vi rimase appoggiata per un attimo con le spalle. Finalmente, pensò, qualcosa che si muoveva al difuori dei commendatori traditi e delle lori ninfomanichette in fola di novità.

* *

«Take me back, baby, try me one more time,
take me back, baby, try me one more time,
then if I don't suit you, baby, it ain't no fault of mine...»

Così cantava quella sera Sheila Nightingale nell'occhio di un riflettore che lasciava il suo pubblico in una penombra tutta piena di mani e di labbra. Certo al Viking club non ci si va per ascoltare sermoni o conferenze: al massimo si può cercare di deviare dalla retta via con l'aiuto di una bendisposta entraineuse affamata di tappi da champagne. Il fatto poi che Sheila cantasse veramente bene quei blues, impressionava molto poco i marinai, compressi da settimane di Atlantico, e ancora meno le loro occasionali amiche. C'era sì qualche cliente particolare, del giro bene della città, ma si trattava di gruppetti di gente piovuta lì a cercare la macchia di colore locale. Il fatto di sentirsi osservata come un animale dello zoo, non garbava per niente a Sheila, che diceva ad occhi chiusi la disperazione dei suoi refrains per non pensare troppo ai guai che stava passando.

Nel night club

Era circa la mezzanotte quando la porta d'ingresso si aprì per lasciar entrare Laura Storm a braccetto di un frastornato Carlo Steni. Con riluttanza il direttore de «L'Eco della notte», suo eterno fidanzato, si era lasciato coinvolgere in quella insolita spedizione. Così, dato il via all'ultima edizione, era sceso con lei giù nell'angiporto ed era approdato lì, in quello strano posto che tante volte aveva avuto il posto d'onore nella cronaca nera, grazie alle solite risse ed a qualche sorridente coltellata.

— Io francamente non ti capisco — protestò Steni mentre un premuroso cameriere li pilotava verso un tavolo — Come ti è venuto in mente di passare la sera in questo buco ignobile, in mezzo a un branco di entraineuses vuote e di marinai pieni?

— Nostromo — ironizzò benevolmente Laura — la mia vita è un deserto arido e piatto. Cerco sensazioni, possibilmente nuove e violente.

Poi gli diede un bacetto sul mento e sedette, subito imitata da Steni che, scimmiottando i fumetti, emise un gutturale «Gulp».

Mario il greco, che in quel momento stava appoggiato di schiena al banco del bar, notò subito i due e non poté far a meno di sorridere.

Intanto Sheila prese a cantare un'altra canzone in una sorta di «no stop» a tutto beneficio delle coppie che si esploravano al centro della pista.

— Niente male quella biondina — disse Steni che in gioventù si era appassionato al Jazz e la fissa non gli era ancora passata — ha un certo «feeling». Come si chiama?

— Se mi ricordo bene — ironizzò Laura — quella negretta distributrice di feeling è Sheila Nigthingale, ma non c'è niente da fare perché se la sta già coltivando il padrone del locale.

Steni ignorò la frecciata e puntualizzò:

— Sheila Nightingale? Ecco perché mi sembrava di conoscerla. Quella è una che aveva cominciato molto bene in America, qualche anno fa. Adesso che ci penso, devo avere anche qualche suo disco. Chissà come mai è finita in questo buco?

— Non lo so — ammise Laura — ma ti confesso che mi sto ponendo la stessa domanda.

Curiosità

Poi la canzone finì e Sheila, tra radi applausi, discese dal palchetto dell'orchestra e attraversò la sala andando verso il bar.

Intanto un cameriere stava servendo del salmone affumicato a Laura Storm e Carlo Steni. Questi versò dello champagne rosato nei bicchieri e domandò con finta indifferenza perché mai s'interessasse a quella cantante. Laura guardò verso il bar che le stava di fronte e, cambiando espressione, gli confidò sottovoce:

— Semplice curiosità di donna. Lo vedi quell'uomo che le sta accanto?

Carlo Steni annuì e lei continuò:

— Beh, mi piacerebbe sapere cosa le sta dicendo.

— Perché?

— Perché fanno finta di non conoscersi, eppure stanno parlando. Certo è difficile capire quello che si stanno dicendo tra i denti due persone che ti danno le spalle a venti metri di distanza e fingono di non conoscersi. Specialmente se un'orchestra sta sparando a tutto volume e la gente attorno chiacchiera e ride.

Ma i due in questione, seduti sugli alti sgabelli del bar, l'uno accanto all'altro in un'indifferente vicinanza, stavano effettivamente parlando.

— Allora hai proprio deciso? — domandò lui, facendo finta di niente ma guardando Sheila riflessa nello specchio del bar.

— Sì, Burt, devo fare così... almeno per ora.

— Come vuoi — disse amaramente l'uomo. Poi i suoi lineamenti s'indurirono ed egli sibilò tra i denti — Ma attenta a te: un giorno o l'altro finirai male! Sheila alzò impercettibilmente le spalle e, senza parlare, si allontanò. Burt scese dallo sgabello, mise sul banco del denaro e Laura lo vide seguire per un attimo con lo sguardo avvelenato la bella mulatta che si allontanava sottile e felina verso la porta dei camerini. Poi l'uomo si avviò all'uscita.

Certo la scaltra bionda detective non poteva sapere che quello era l'ufficiale in seconda della «Star of Manila», lo stesso che la notte prima, scendendo in franchigia, aveva detto al suo comandante che a terra aveva un certo conto in sospeso da saldare.

(continua)

CONGRESSO DEL PSDI A GENOVA

Papà Saragat calma i "figli"

DALL'INVIATO

Genova, 4 aprile.

«Il papà ha parlato e i ragazzi irrequieti si sono apparentemente calmati». *Questa è l'impressione che molti delegati al congresso del psdi hanno avuto al termine dell'intervento di Saragat. La scena che si è svolta all'ingresso dell'anziano senatore a vita al Palazzo dei Congressi, faceva pensare all'arrivo di un padre severo temuto alla mensa, dove attendevano i figli che gli avevano portato via il posto a capotavola. I dirigenti dell'attuale corrente di maggioranza del psdi erano evidentemente imbarazzati, ed alcuni sono stati platealmente scortesi con il loro vecchio leader.*

Tanassi, il primogenito che siede ora a capotavola, non si è alzato a salutare il «padre» e lo ha ostentatamente ignorato. Dalla platea un delegato gli ha urlato: «Tanassi, alzati», ma lui non si è mosso.

Gli altri si sono comportati meno peggio. Il timido segretario del partito, Orlandi, ha teso la mano a Saragat quando gli è passato vicino, tirandosi subito indietro.

Saragat è stato olimpico. Li ha ignorati tutti. Ha parlato, ha ricordato che è pericoloso essere succubi della dc, partito con vene integraliste, che potrebbe portare anche ad elezioni anticipate dannose per il psdi. Li ha ammoniti a non tralignare, tentando di formare governi spostati a destra senza i socialisti, e se n'è andato, dimenticando il mazzo di garofani che gli aveva donato una signora.

Preti è stato il protagonista della terza giornata del congresso socialdemocratico. Salito nel pomeriggio sul podio con la sciarpa che gli penzolava sul petto ha fatto un discorso d'attacco; così com'è nel suo

stile. Ha parlato un po' di tutto; in particolare si è soffermato sulla crisi della magistratura, che secondo lui è «grave e profonda» *perché molti giudici non sanno resistere* «alla tentazione della pubblicità», *perché grazie alle leggi vigenti i processi vanno all'infinito, ecc.*

«La magistratura *ha affermato Preti, che secondo le recenti indagini dei magistrati genovesi sarebbe implicato nello scandalo petrolifero* — non è un terzo potere. La fonte del potere è una sola: il popolo che elegge il parlamento a propria rappresentanza. E il parlamento non può essere censurato».

Preti ha poi parlato della crisi della stampa, dicendo che non può accettare «che sia definita democratica solo quella che piace a certi ambienti radicali, e magari trova appoggio in taluni potentati economici, e che poi tratta generalmente noi socialdemocratici come pezze da piedi».

Ed ecco in sintesi i vari argomenti trattati nella lunga relazione di Preti.

FASCISTI — *Non esiste alternativa fascista alla repubblica democratica. Il msi è uno squallido partito archeologico.*

COMUNISTI — *Il compromesso storico annullerebbe i partiti laici, spezzerebbe in due in breve tempo la dc. Ai socialisti sarebbe riservato il ruolo di decorazione floreale.*

Rispondendo a Saragat, che ieri aveva ricordato la sua lunga milizia politica dedicata al socialismo, Preti ha detto: «Al confronto io sono nulla. Ma credo nella socialdemocrazia da quando, dopo la laurea, aprii gli occhi sul fascismo, e lo dimostro da 28 anni. Anche per me, anche per tanti di voi, che ravvisa una ad uno, la socialdemocrazia è tutta una vita».

Prima di Preti avevano parlato Longo, della corrente saragattiana, e Cariglia, della maggioranza. Cariglia, con il suo discorso, ha tentato di presentarsi come mediatore tra la maggioranza e la minoranza, accogliendo alcune tesi contenute nella relazione di Saragat, e proponendosi, implicitamente come futuro segretario del partito.

Alberto Rapisarda

L'incontro tra sindacati e Fiat

Il ponte di Pasqua forse non si farà *(rinviato al 25 aprile?)*

Si discute ancora sulle ferie scaglionate per il gruppo veicoli industriali - Olivetti: le trattative per il contratto integrativo

Forse non si farà il «ponte» a Pasqua, negli stabilimenti Fiat del Gruppo Auto. Ieri industriali e sindacati hanno discusso a lungo per trovare una soluzione che tenga conto delle esigenze dell'azienda e dei lavoratori. Oggi, alle 15, le parti si incontrano di nuovo. Sembra che si profili una soluzione nuova: un «ponte» breve per il 25 aprile, anniversario della Liberazione. La scadenza di Pasqua sarebbe ormai troppo vicina per attuare una sospensione dell'attività di nove giorni.

Si tratta, per ora, solo di un'ipotesi. La soluzione del «ponte breve», tuttavia, renderebbe meno difficile il problema del «recupero». Gli impianti resterebbero fermi quattro giorni (dalla sera di mercoledì 24 aprile, al mattino di lunedì 29). In pratica, però, si tratterebbe di «coprire» solo le 8 ore di venerdì 26 aprile, che si potrebbero recuperare con una festività che cada di domenica (l'8 dicembre, festività dell'Immacolata, ad esempio).

D'altra parte i rappresentanti della Fim sono contrari al «ponte» pasquale, nei termini in cui è stato prospettato dall'azienda. Al limite, hanno detto, sarebbero disposti a discutere una «vacanza» che coincida con la chiusura delle scuole: da giovedì 11 aprile a lunedì dell'Angelo compreso. I lavoratori potrebbero così trascorrere il periodo di riposo con i figli.

E' ancora da definire anche la questione delle ferie scaglionate, che si presenta in termini molto più complessi. L'esperimento dovrebbe riguardare solo i 15 mila dipendenti occupati nel settore Veicoli Industriali (dove il lavoro procede a pieno ritmo). I rappresentanti della Fiat hanno escluso che un sistema di ferie distribuite nell'arco di tempo 15 giugno-30 settembre possa essere allargato a tutto il «complesso» perché si creerebbero non poche difficoltà con i fornitori.

OLIVETTI — *Sono ripresi alle 9 gli incontri nella sede dell'Associazione Industriali di Ivrea. Le trattative per il rinnovo del contratto integrativo procedono a ritmo serrato. Sono state formate delle delegazioni ristrette per accelerare i tempi e approfondire meglio i vari punti della «piattaforma».*

I sindacati definiscono le proposte dell'azienda ancora insufficienti, anche se, su alcuni aspetti, la distanza è ormai irrilevante.

La Olivetti offre un aumento salariale «medio» che oscilla tra le 15.450 lire mensili (per gli operai del secondo livello) e le 21.150 lire (per il quinto livello). Agli impiegati di tutte le categorie verrebbero concesse 9500 lire al mese in più. Queste cifre, affermano i rappresentanti della Fim, comprendono gli aumenti sul premio, sulla mensa e la perequazione delle paghe.

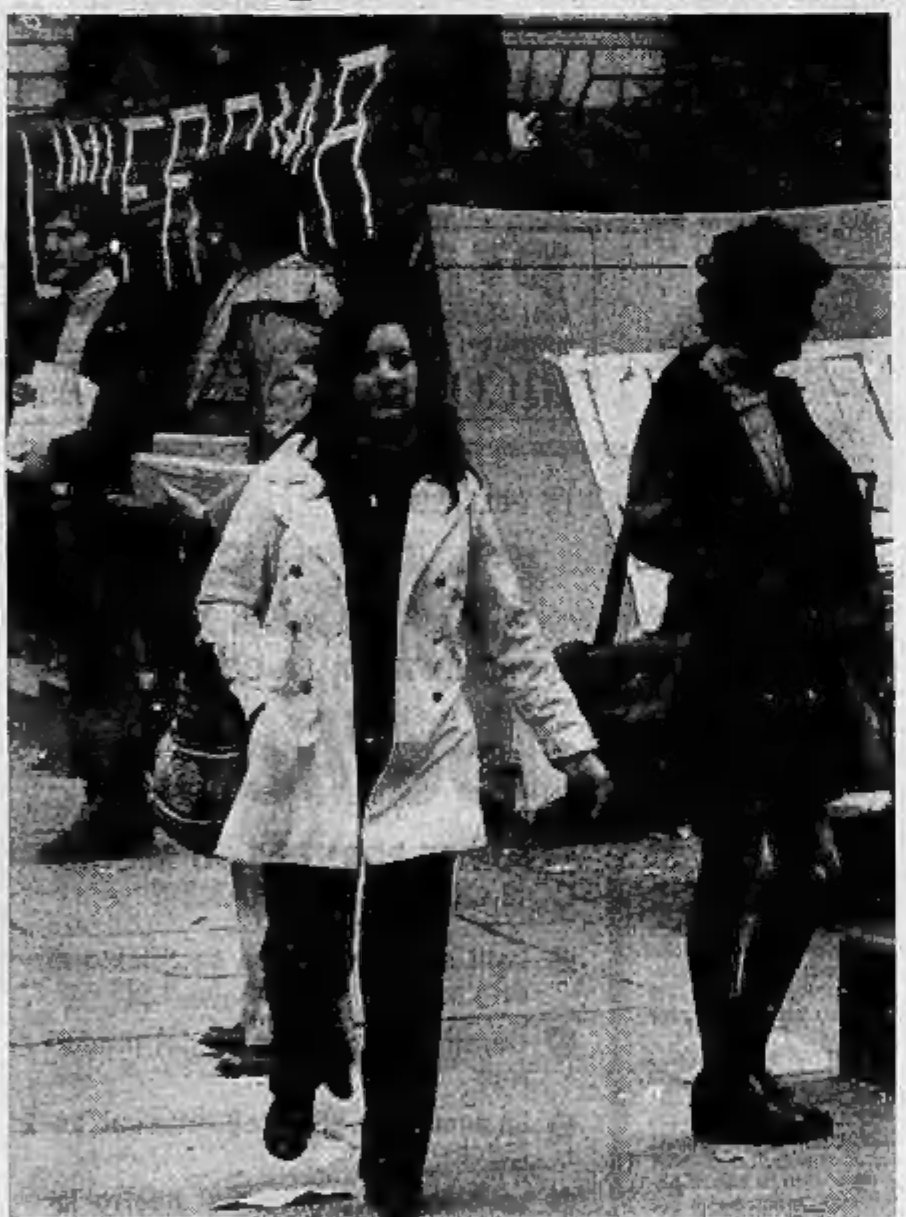
L'azienda avrebbe inoltre detto di essere disposta a creare nel Mezzogiorno — in cinque anni — 3 mila nuovi posti di lavoro: mille nel settore della ricerca, 1500 per la produzione e 500 nell'ambito commerciale. Altri 500 posti potrebbero essere aggiunti se il mercato consentirà di superare gli attuali limiti produttivi. L'intero piano per gli investimenti e l'occupazione sarebbe però condizionato a «fattori esterni», quali l'andamento del costo delle materie prime, il corso dei cambi, il processo inflazionistico, la continuità delle fonti energetiche. «Interventi pubblici, a sostegno del settore della ricerca, sostiene l'azienda, possono fortemente incentivare la domanda». Sarebbe anche possibile garantire nuove commesse e creare le basi per una espansione.

PININFARINA — *L'azienda, hanno comunicato i delegati, da una settimana ha messo in cassa integrazione 50 operai della linea Alfa coupé e ha ridotto a 6 ore giornaliere il lavoro di 230 operai della verniciatura. Il Sida ha chiesto un incontro con la direzione.*

AERITALIA — *Sembra imminente un accordo per i dipendenti dell'industria aeronautica. I dipendenti sono da tempo in agitazione e hanno effettuato più numerose ore di sciopero. Chiedono che si sviluppi l'occupazione nel Mezzogiorno e che l'azienda garantisca i posti di lavoro negli stabilimenti al Nord. «Ora», dicono i delegati di fabbrica, «chi va in pensione non viene più sostituito».*

COLLABORATRICI FAMILIARI — *Una manifestazione unitaria è in programma per oggi, alle 15,30, presso l'Unione Culturale di via Battisti 4. E' stata indetta da Cgil, Cisl e Uil. Tema: le condizioni di vita e di lavoro delle lavoratrici della casa. Si parlerà anche del nuovo contratto di lavoro della categoria.*

AUSILIARIE GRUGLIASCO — *Oggi è stata proclamata una fermata per gli operai della fabbrica. I sindacati chiedono che si realizzi in concreto quanto stabilito dalle norme sull'inquadramento unico.*

Protesta per i licenziamenti

I 150 licenziati (la maggior parte donne) della sede torinese dell'Uniforma hanno eretto in piazza Carlo Felice, di fronte alla stazione di Porta Nuova, una «tenda di protesta».

La ditta — che ha altre sedi ad Alessandria e Fossano — ha deciso di sospendere l'attività a Torino «per difficoltà finanziarie». Nei giorni scorsi vi sono stati alcuni incontri tra le parti ma la direzione ha confermato tutti i licenziamenti.

Ieri una delegazione dei lavoratori è stata ricevuta dall'assessore al Lavoro e allo Sviluppo sociale della Provincia, Bozzello, che ha assicurato il suo interessamento. Contatti per una azione congiunta in difesa dell'occupazione sono stati presi anche con l'assessore al Lavoro del Comune, Fantino, e con l'assessore regionale, Conti.

Il vigile assassinato: qual è stato il movente?

Ucciso per un prestito che non aveva pagato

E' una delle ipotesi, ma ci sono ancora dubbi sulla vicenda - La sorella della vittima si è costituita parte civile per tutelarne la memoria - Gli imputati negano

Riprende oggi pomeriggio, davanti alla corte d'assise presieduta dal dottor Donzelli, il processo contro Giuseppe Sammartino, 34 anni, e Celestina Magro, 24 anni, accusati di concorso in omicidio premeditato ed aggravato dai motivi abietti; secondo la pubblica accusa la donna avrebbe provocato l'incontro tra il suo amico ed il vigile urbano Luciano Ravinale che rimandava la restituzione di una somma avuta in prestito, mentre l'imputato principale avrebbe materialmente sparato i colpi di pistola.

Entrambi, difesi dagli avvocati Dal Fiume, Trebbi, De Marchi e Lagaard, negano disperatamente mentre il p.m. dott. Ferraro è fermamente convinto della loro colpevolezza che dimostrerà nella sua requisitoria. Il Sammartino è inoltre accusato di furto: sarebbe entrato di notte, nell'abitazione di Vincenzo Bricciolini ed avrebbe portato via 100 mila lire; la Magro, di avere indotto alla prostituzione l'amica Domenica Guinea, accompagnandola di sera sul lungo Dora e invogliandola a cercare solientie con la prospettiva di facili e lauti guadagni.

Gli imputati Giuseppe Sammartino e Celestina Magro durante l'udienza in corte d'assise

Queste imputazioni minori potranno essere assorbite dalla principale se la condanna dovesse essere l'ergastolo, tuttavia il p.m. non le trascura perché servono a gettar luce sull'ambiente in cui è maturato il delitto. La sorella del vigile, assistita dall'avv. Gabri, si è costituita parte civile soprattutto per tutelare la memoria dell'ucciso. Vuole evitare che i difensori prospettino l'omicidio come un duello fra due uomini che si contendevano la stessa donna soltanto al fine di sfruttarla.

E' però un fatto certo, comprovato da molte testimonianze, che il Ravinale frequentava con una certa assiduità la Magro da circa un anno e che le aveva chiesto in varie riprese, dei prestiti di denaro. Consegnando i soldi al vigile la donna li sottraeva praticamente al Sammartino che in cambio della «protezione» si sentiva autorizzato a pretendere gran parte dei suoi incassi serali. Di qui l'astio tra i due uomini. Secondo la ricostruzione dell'accaduto fatta dal mar. Savola, i due hanno litigato proprio per il denaro, ed il vigile avrebbe estratto dalla fondina la pistola. Più veloce il rivale ha preso la sua rivoltella dalla cintura dei pantaloni ed ha aperto il fuoco vuotando l'intero caricatore. L'arma del Ravinale è stata trovata in un cespuglio quattro metri distante dal suo corpo. Quella omicida non è mai stata rinvenuta.

Subito dopo il Sammartino si è incontrato con la Magro in una pizzeria di via Sant'Agostino, e nella stessa mattinata è partito con moglie e figli per Vittoria (Sicilia) suo paese di origine. Il processo continua nei prossimi giorni.

Una delegazione torinese stamane a Roma

Rapporto del sindaco a Rumor sul difficile momento economico

Sono state illustrate tra l'altro le pesanti ripercussioni della crisi energetica sulla produzione

Una delegazione torinese di cui fanno parte il sindaco Picco, gli assessori comunali Valente, Fantino e Carli, il prof. Lodi e il consigliere comunale Novelli, è stata ricevuta stamane dal presidente del Consiglio dei ministri on. Rumor. I rappresentanti dell'amministrazione torinese presentano un documento del Consiglio comunale sulla situazione socio-economica della città e dell'area metropolitana.

In esso è tracciato un sintetico quadro dei problemi che gravano sulla città e sull'area ad essa adiacente. «Nei confronti dei comuni — *dice il documento* — viene costantemente sollevato l'argomento del dissesto dei loro bilanci. Le cause di questo dissesto sono il divario sempre maggiore tra il rilevante incremento delle spese, in relazione all'accrescersi delle funzioni da svolgere, e il ben più modesto incremento delle entrate che alimentano i bilanci comunali».

Secondo la relazione del Consiglio comunale tali difficoltà si presentano in forma più grave nelle aree urbane dove più intensa è stata la crescita demografica. Nel periodo 1951-1971, Torino è cresciuta del 63,7 per cento (da 720.000 a 1.180.000 abitanti), i 23 comuni della prima cintura hanno avuto un incremento del 179,1 per cento, i 29 della seconda del 67,5 per cento. Complessivamente la popolazione che gravita intorno a Torino è passata in vent'anni da 890.000 a 1.110.000.

Il documento esamina successivamente la gravità delle ripercussioni sull'area torinese dell'attuale momento di stasi economica. «Con i suoi 8000 lavoratori della Lancia in cassa integrazione, con i problemi che si manifestano nelle altre imprese del settore automobilistico e ad esso collegate, questa zona risente direttamente delle difficoltà causate da un forte accentramento intorno ad un filone produttivo prevalente».

«Il sostegno selettivo della domanda deve quindi costituire il primo punto di riferimento dell'azione del governo e anche le misure per contenere il deficit della bilancia commerciale devono essere valutate in relazione agli effetti che hanno sulla domanda interna».

Secondo il documento le restrizioni per limitare i consumi energetici sono state controproducenti: «Le limitazioni alla circolazione automobilistica hanno indotto un limitato risparmio di carburante (che è solo il 12,7 per cento del consumo petrolifero), ma hanno causato una ben più forte caduta della domanda, con una evidente sproporzione fra i benefici ottenuti sul piano valutario ed i costi pagati sul piano produttivo. Il perdurare dell'incertezza contribuisce a deprimere ulteriormente la domanda».

La relazione presentata a Rumor auspica il ritorno alla libera circolazione festiva mentre «deve essere escluso assolutamente un nuovo rincaro del prodotto che darebbe ulteriore spazio all'inflazione ed alla caduta della domanda». *La riduzione nel tempo del trasporto privato può essere perseguita, secondo il documento, solo gradualmente. Infine si chiede una* «più organica diversificazione della politica industriale ed una maggior articolazione in quella dei prezzi che deve tener sotto controllo soprattutto il meccanismo di formazione

Chiesto dai negozianti l'orario più lungo

L'Associazione commercianti della provincia di Torino ha chiesto al governo che vengano abrogati i provvedimenti di austerity che limitano gli orari dei negozi e l'accensione delle insegne luminose. Le norme ora in vigore fissano il termine per la chiusura pomeridiana alle 19 e impongono di spegnere le luci delle vetrine (e le scritte pubblicitarie) dopo le 21.

«La nostra richiesta è giustificata dal fatto che, durante il periodo primaverile ed estivo, il sole tramonta più tardi», spiega il direttore dell'Associazione.

echi di cronaca

TV da riparare?
pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici tornano a casa Vostra. Orario 8-21.

Lavaggio a domicilio
di poltrone divani tappeti moquettes, ditta specializzata. Tintoria Augusta. Telefoni 485.217 - 540.369.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 272.270 - 272.271.

Carta da parati
prezzi dimezzati
sconto 50 %
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitate un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Materassi - Salotti - Mobili
Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 14.000 cadauno in omaggio: due cuscini. Acquistando salotto (divano letto e due poltrone in stoffa o velluto) a L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano e un [illegible] vero ecco opaco alle [illegible] per salotto. Acquistando soggiorno moderno e in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 400.000 in omaggio: favoloso tappeto lana cm. 170 x 280. Vasto assortimento di arredamenti, camere, camerette e soggiorni. Via Garibaldi 24 (piazza Rivoli); telefoni 750.311 - 750.211

La polizia in un club «Ci sono 4 morti» ma era uno scherzo

Dopo l'irruzione della polizia, compiuta l'altra sera nel circolo privato «K B» in via Vincenzo Forti 12, non sono stati presi provvedimenti nei confronti del gerente e dei clienti presenti. Si è trattato di uno scherzo fatto da un anonimo che ha telefonato in questura: «Andate in quel club, c'è stata una sparatoria con quattro morti». Al loro arrivo, gli agenti hanno trovato tutto in ordine. Nessuno dei clienti, cui sono stati controllati i documenti, è stato fermato.

temperatura di oggi

massima	+15
minima	+ 8,2
media	+10,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb; temp. +11,2; umidità 83%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +16,2; minima +7,8; media +12,4. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibili precipitazioni nel tardo pomeriggio; visibilità buona; venti deboli; temperatura in aumento.

Veglia al Martinetto

Stasera alle 21 - Attori leggeranno le lettere mandate alle famiglie dai martiri

Il mattino del 5 aprile 1944, otto componenti del Comitato militare regionale piemontese venivano fucilati dai nazifascisti al poligono del Martinetto. In quei tragici giorni si moltiplicavano in tutta Italia i gesti di eroismo dei nostri partigiani e le brutali risposte dei soldati nazisti. Numerose cerimonie sono in programma nei prossimi giorni per ricordare queste tappe dolorose verso la libertà.

Questa sera alle 21 inizierà al Martinetto una veglia organizzata dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia. Sul piazzale del poligono un gruppo di attori della Rai-tv leggerà le lettere scritte alle famiglie dal generale Perotti e dai suoi compagni. Saranno alternate rievocazioni delle tappe più gloriose della Resistenza italiana e delle figure degli otto partigiani assassinati. Mille garofani rossi verranno deposti sui cippi commemorativi.

Il sacrificio del Martinetto sarà commemorato anche in una cerimonia presieduta dal comandante della Zona militare di Torino che si svolgerà alle 8,30 di domani nella caserma Cavour. Sempre domani si terrà, a cura del Comune, la celebrazione del trentesimo anniversario del «Processo di Torino»: dopo la Messa in Duomo alle 9,30, in suffragio dei Caduti del Martinetto, ci sarà a Palazzo Madama l'orazione ufficiale del sindaco Picco.

Il dossier all'esame del magistrato

La mafia si preparava ad impadronirsi dei lavori del Fréjus

Secondo il questore Santillo esisterebbero stretti legami tra i "boss" della Valle di Susa e "Cosa Nostra" negli Stati Uniti

La mafia si preparava ad allungare le mani sui lavori per il traforo del Fréjus. Francesco Mazzaferro, nonostante gravi precedenti penali, ha ottenuto recentemente parte dei lavori di costruzione aggiudicati alla società Immer di Firenze e da questa affidati ad una ditta di escavazione e trasporti di cui è titolare Rosa Commisso, moglie del Mazzaferro. Questi a sua volta è socio accomandatario della ditta Costruzioni edili e stradali del geometra Giuli e C.

Sembra che alcuni concorrenti siano stati allontanati dalla corsa ai lavori con minacce. Ma è difficile documentarlo. Le presunte vittime dei ricatti non ammettono nulla. Abbiamo avvicinato alcune di esse in Val di Susa, ma pur ammettendo delle circostanze, per esempio la improvvisa decisione di abbandonare l'attività da parte di un autotrasportatore. «No, ha detto, non ho ricevuto nessuna minaccia. Cesso di lavorare per motivi miei. Comunque non mi ha fatto smettere nessuno». Delle «voci» si sono occupati anche carabinieri e polizia, ma senza risultato.

Francesco Mazzaferro è uno dei boss inserito nel dossier che il questore Santillo ha passato alla magistratura perché vengano presi eventuali provvedimenti. La proposta è di applicare la legge antimafia e costringere nove degli uffici indicati come boss mafiosi al soggiorno obbligato lontani dalla Valle di Susa e la misura di sorveglianza speciale. Sono Rocco Lo Presti, Francesco Mazzaferro, Salvatore ed Alfonso Gambino; Rocco Sainato, Nicola Anello, Vincenzo Pollimeni, Nicodemo, Giuseppe Bruzzese. Per Francesco Patanè e Rino Gasparetto la proposta è soltanto di «sorveglianza speciale».

Nel rapporto del questore si parla di legami esistenti con la mafia americana, Cosa nostra per intenderci. Una cosca calabrese di notevole importanza è quella dei Gambino che si trova a Elisabeth nel New Jersey. Una foto di Carmelo Lo Presti ritratto a Brooklin con uno dei Gambino sarebbe in possesso degli inquirenti, due viaggi in America in breve volgere di tempo, l'arrivo dei «compari» dagli Stati Uniti per le sue nozze, pare una sessantina oltre ad elementi tenuti segreti, sarebbero alla base della convinzione del questore. Ufficialmente Carmelo Lo Presti si è recato l'ultima volta in America per il battesimo di una nipotina figlia dei Comisso, parentela che lega i Mazzaferro ai Lo Presti.

I testimoni citati per il 22 aprile

Il prof. Mario Corino, sindaco di Bardonecchia

Il presidente del Tribunale di Torino dottor Luzzatti ha disposto che siano citati i testimoni per l'udienza del 22 aprile alle 9,30. Nell'odienza verrà deciso se prendere o meno i provvedimenti sollecitati nel rapporto del questore Santillo contro i boss dell'edilizia di Bardonecchia.

I testi sono Mario Corino, sindaco del comune di Bardonecchia; un rappresentante dell'opposizione al consiglio comunale che è composta da Mario Ambrois, Celestino Bompard, Michele Bortolazzi, Giuseppe Lantelme, Enrico Bassi, Pier Luigi Signorini e Alessandro Gibello; Domenico Battaglia ex guardia di polizia ed operaio edile; Teodolindo Ambrosiano, impresario edile di Oulx; i tre sindacalisti Pietro Crestani; Arnaldo Fiammotto e Teresio Giverso rispettivamente della Cgil, Cisl e Uil; il sottufficiale della polizia Ezio Visintainer oppure Giovanni Tacchino, il sottufficiale dei carabinieri maresciallo maggiore Delfino Bianchetta; il dirigente della società Immer di Firenze (che ha trattato l'appalto di lavori di scavo e livellamento del traforo del Fréjus con la ditta Rosa Comisso, moglie di Francesco Mazzaferro), Franco Spinedi; il corrispondente dell'Unità Leone Ferrero, il geometra De Giuli della società costruzioni edili e stradali della quale accomandita fa parte Rocco Lo Presti; e i tre funzionari dell'Ispettorato provinciale del lavoro di Torino che accertarono irregolarità nei cantieri edili di Rocco Lo Presti, Francesco Zofra, Bartolomeo Pirone ed Egidio Mattia, maresciallo dei carabinieri distaccato presso l'ispettorato.

Famiglia in angoscia

Adottano una ragazza ma lei fugge di casa

Beatrice Bastianini (a sinistra) quest'estate in vacanza

Una ragazza di 15 anni è scomparsa da casa lunedì scorso. Non ha lasciato lettere né si è più fatta viva per spiegare il suo gesto.

Si chiama Beatrice Bastianini, abita in strada Settimo 80. E' figlia adottiva. Vive con il padre, Ferdinando Bastianini, quarantenne, e la madre Dosolina Giandretto, trentanovenne, da quasi otto anni. Terminate le elementari, non ha più voluto proseguire gli studi. Da allora è rimasta a casa, ad aiutare la madre.

Nel settembre scorso, la prima fuga: «*Era sparita improvvisamente* — racconta Dosolina Giandretto — *e non sapevamo dove cercarla. Si era portata via qualche soldo e degli abiti. La ritrovammo qualche tempo dopo, in casa di sconosciuti*». Ad ottobre, la ragazza è stata portata in un collegio. Vi è rimasta per due mesi. A dicembre ha voluto tornare a casa: «*Non scapperò mai più* — scrisse allora in una lettera indirizzata alla madre — *perché ho capito che senza di voi non posso vivere*».

Invece, lunedì scorso, senza che i genitori sospettassero nulla, è scomparsa un'altra volta. Ha accompagnato il fratello minore a scuola e non ha più fatto ritorno a casa. «*Siamo angosciati* — dice la madre — *anche perché questa volta Beatrice non ha portato via nulla: non un abito, non una lira. Dove può essere finita? Con chi si trova? Come può sopravvivere?*».

«*In casa nostra non c'è più pace: avevamo preso Beatrice in istituto per avere una compagnia, da vecchi. Eravamo reduci da una esperienza sfortunata: ci era già stata affidata un'altra bambina, che poi la madre, dopo anni, aveva voluto nuovamente con sé. Pensavamo che Beatrice ci avrebbe portato la serenità; invece con lei sono cominciati i dispiaceri. Scrivete che torni, o che almeno ci segnali dove si trova: in questa incertezza non possiamo vivere*».

Ieri pomeriggio in tribunale a Pinerolo

Il maresciallo di Villar Perosa assolto dall'accusa di lesioni

Dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, i giudici del tribunale di Pinerolo nel pomeriggio di ieri hanno assolto il maresciallo dei carabinieri Carlo Nebosi, 43 anni, comandante la stazione carabinieri di Villar Perosa, dall'accusa di lesioni volontarie nei confronti di Giuseppe Mazza, 39 anni, oriundo di Pattada (Sassari), costretto in domicilio coatto nella stessa Villar Perosa.

I fatti risalgono alla sera del 17 ottobre 1972. Alle 23,10 il medico Giuseppe Gallo telefona ai carabinieri: «Venite subito da me, c'è un ubriaco che tempesta la porta con pugni e calci, vuole essere visitato. Gli ho detto di andarsene a casa sua».

La moglie del medico, ancora più impressionata, poco dopo ritelefona: «Ho paura, se quell'energumeno riesce ad entrare prendo la pistola e gli sparo». Il maresciallo, secondo il rapporto inviato alla procura della Repubblica di Pinerolo, è subito accorso col brigadiere Franco Parisi ed il carabiniere Vincenzo Cabusa, ha invitato il Mazza ad andarsene e ordinandogli di presentarsi in caserma il giorno dopo.

L'uomo si è ribellato e si è messo a gridare: «Vigliacchi avete finito di rovinarmi? Sono un libero cittadino». Poi si è avventato contro i carabinieri. Nella colluttazione sarebbe rimasto colpito sull'occhio dal moschetto che il maresciallo portava in spalla.

Un testimone, che poco prima del fatto era stato importunato dal Mazza, ha confermato in udienza che quella sera l'uomo era ubriaco.

In programma domani a Moncalieri

Sospeso dal sindaco il mercato bestiame

Il sindaco di Moncalieri, geom. Giuseppe Riva, ha deciso di sospendere per questa settimana il mercato del bestiame che si svolge ogni venerdì. La decisione è stata presa per timore di nuovi disordini, provocati dai coltivatori diretti, analoghi a quelli che hanno costretto a interrompere le fiere di Carmagnola e di Fossano. «Al nostro mercato vengono sempre esposti molti tori — spiega il sindaco —. Eventuali disordini potrebbero anche provocare qualche incidente grave. Non posso mettere in pericolo la incolumità della popolazione».

Gli altri settori del mercato avranno regolarmente luogo. Anche quello del bestiame riprenderà non appena siano state risolte le vertenze che tengono in agitazione il settore agricolo.

Il dott. Francesco De Pace, ispettore capo della prefettura di Torino, è stato nominato sub-commissario della Camera di Commercio.

Una messa per Georges Pompidou verrà celebrata domani alle ore 12 in Duomo.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Isidoro dottore della Chiesa, S. Ezio martire, S. Aletta, S. Liola martire, S. Platone monaco.

OGGI giovedì 4 aprile: il Sole è sorto alle 6,04 e tramonta alle 19. Quarto giorno dopo il Primo quarto.

Manifestazioni

Pro Natura Torino: questa sera alle 21, nel salone dell'Istituto San Paolo, via S. Teresa 1, una manifestazione-dibattito sul tema «L'incremento demografico: un grave problema ecologico del nostro tempo».

Università Popolare: stasera alle 21, nell'aula magna della facoltà di scienze, via Principe Amedeo 8, il prof. Franco Granone terrà una conferenza illustrata dal film-documentario sul tema: «I problemi dell'alcoolismo nei suoi aspetti diagnostici e terapeutici».

Assessorato alla Cultura: stasera alle 21, alla Galleria d'Arte Moderna, il prof. Giulio Carlo Argan terrà una conferenza sul tema: «Funzioni della critica nella situazione attuale dell'arte».

Movimento Federalista Europeo: questa sera alle 21, via Bligny 6, il dott. Gianni Merlini terrà una conferenza sul tema: «La Gran Bretagna dopo le elezioni ed i rapporti con la Comunità Europea».

Regione Militare Nord Ovest: domani alle 8,00 presso la Caserma «Cavour» in occasione della ricorrenza del XXX anniversario del Sacrificio dei componenti del Primo Comitato di Liberazione di Torino, avrà luogo una cerimonia presieduta dal Comandante della Zona e la rappresentanza d'Arma. Analoga cerimonia si svolgerà alle 9 alla caserma «Monte di Popolo».

Società Italiana per l'organizzazione internazionale: domani alle 18.15, via Lagrange 20, il prof. Aldo Frignani, terrà una conferenza sul tema: «Nuove strutture giuridiche sovranazionali per garantire l'approvvigionamento energetico».

Centro Culturale Franco-Italiano: domani alle 18,15, via Donati 1, il sig. Alain Robbe-Grillet, parlerà su «Roman et Cinéma».

Associazione commercianti: si è costituito il settore dell'arredamento. Ne fanno parte i sindacati commercianti di mobili, artigiani, casalinghi, elettrodomestici, radio e televisione, antiquari, colori e vernici, strumenti musicali e dischi, giocattoli e gallerie d'arte moderna.

Presidente è stato eletto il cav. Giuseppe Menzio, vicepresidenti il commendatore Michele Barovero e il prof. Elvio Quaglino, segretario Vito La Manna.

Gare conduttori

Venerdì, sabato e domenica si è svolta al Palazzetto dello Sport la prima gara regionale italiana per conduttori di carrelli elevatori, riservata ai concorrenti del Piemonte e della Valle d'Aosta.

La gara comprendeva due percorsi tipo della durata di circa 6-7 minuti l'uno, che ogni concorrente doveva compiere rispettivamente con un carrello elettrico e con un carrello a motore Diesel.

Il punteggio è stato assegnato da una giuria di esperti sulla base del tempo impiegato, della qualità del lavoro svolto e del rispetto delle norme di sicurezza.

Questa la classifica finale:

1. Pietro Basso, azienda: Vetr. Italiana Ricciardi (Asti), punteggio: — 13.
2. Agostino Siletti, azienda: Avandero (Biella), punteggio: — 9.
3. Pierluigi Tarantini, azienda: Pavesi (Novara), punteggio: — 5.
4. Costanzo Marsengo, azienda: Avandero (Biella), punteggio: 3.
5. Pietro Testa, azienda: Olivetti (Ivrea), punteggio: 7.
6. Vittore Gamberoni, azienda: Fatra (Torino), punteggio: 18.

Premio speciale migliore carrellista carrello Diesel: Agostino Siletti, punteggio: — 3.

Premio speciale migliore carrellista carrello elettrico: Pietro Basso, punteggio: — 16.

Premio speciale per migliore gruppo aziendale: Ditta Avandero di Biella con i carrellisti sigg. Siletti e Marsengo.

Il punteggio negativo dei primi 3 classificati è dovuto al fatto che gli abbuoni di tempo sono stati superiori alle penalità di percorso.

Ballo Croce Azzurra

Domani la Croce Azzurra di S. Giorgio in Carinzia organizza una serata danzante al grande albergo Ambasciatori (corso Vittorio Emanuele 104); l'introito verrà devoluto agli Istituti assistiti dall'Ente.

Congresso Rotary

Da domani al 7 aprile il 182° Distretto del Rotary Internazionale terrà a Torino il proprio primo Congresso sul tema «Il Rotary per i problemi d'oggi e per l'Europa di domani».

Aeroporti

Caselle Torinese, 5778; Linate (Milano), 02-717083/02-717043; Malpensa (Milano), 02-868028/02-868045.

Pieno successo dell'XI Salone delle Arti domestiche

Quanto spendono gli italiani per l'arredamento della casa

Parlare di case, di arredamento, di mobili, significa parlare di soldi. E' un discorso che tutti fanno entrando nel Salone «Casa 74», spostandosi tra salotti, camere da letto, cucine. E' il caso di dire che questo è veramente il salone della famiglia; e di famiglie se ne costituiscono ogni anno in Italia circa mezzo milione.

Nel 1973 i matrimoni celebrati sono stati 415.478, di cui 31.108 in Piemonte: un milione di persone che devono pensare, oltre che al cuore, anche alla [illegible]. Moltiplichiamo per mezzo milione frigoriferi, lavastoviglie, cucine a gas, o meglio ancora cucine complete con mobili razionali che incorporano tutti gli elettrodomestici; camere da letto, salotti, eccetera, e la cifra appare subito cospicua.

NEL 1972 GLI ITALIANI hanno destinato all'abitazione 4307 miliardi di lire, cioè 350 miliardi più dell'anno precedente e per i servizi e l'arredamento hanno speso 2759 miliardi (289 in più del '72): in totale circa 7 mila miliardi. Un paragone curioso: questa cifra è quasi la metà del deficit globale di tutti i comuni ed enti pubblici italiani, che, come è noto, sta superando i 15 mila miliardi.

Quindi il discorso si sposta da chi ne fruisce a chi produce questi beni: si deve parlare di ore di lavoro, di dipendenti, di quintali di materiale prodotto, di esportazioni e di importazioni. Allora si scopre che una manifestazione come «Casa 74», che ripete per l'undicesima volta il Salone delle arti domestiche, ha pure un significato sociale anche se induce, ovviamente, al consumismo.

Facciamo qualche cifra. Settore mobili. Va dal tavolo [illegible] alla stanza d'arte, dal tavolino di giunco al trumeau rifatto sullo stile barocco, impiegando legname con trecento anni di stagionatura.

LA PRODUZIONE è andata crescendo in continuazione secondo questa statistica che l'ufficio stampa e pubbliche relazioni ha diligentemente raccolto. Nel 1970 sono stati prodotti 985.489 quintali di mobili comuni per abitazione, 41 mila e 36 per ufficio, 201 mila 926 per altri usi. Mobili di lusso: 43.026 quintali per abitazione, 4821 per altri usi; infine 83.787 quintali di sedie e 48.075 di poltrone e divani. In totale, [illegible] un milione e mezzo di quintali. Negli anni successivi questa cifra è stata di molto superata con un [illegible] in ogni settore: basti ricordare che i soli mobili comuni per abitazione hanno toccato da soli il peso di 1.389.208 quintali; quelli di lusso hanno superato i 71 mila, sedie, poltrone e divani i 165 mila.

Per parlare di lire dobbiamo però rifarci all'esportazione dalla quale è possibile desumere qualche dato interessante. Nel 1970 sono stati esportati mobili per 410.148 quintali e un valore di 47.769 milioni di lire; i quintali sono saliti a 474.593 nel 1971 e a 610 mila 737 nel 1972: i milioni rispettivamente a 54.824 e a 74.404. Nei primi sette mesi del '73 sono stati esportati 401.479 quintali di mobili per un valore di 58 mila 924 milioni di lire.

L'ANIMA DELLA CASA è la cucina e in questo ambiente, forse più che negli altri, si nota la variazione, anzi la progressione dei gusti. Oggi è difficile che si vada a comprare il frigorifero o la cucina a gas o la lavastoviglie sciolti, a meno che non si tratti di rimpiazzare questi elettrodomestici in case di una certa età. Chi mette su casa nuova o decide di rinnovarla pensa al «blocco» completo.

In una nota esplicativa si legge: *«Il crescente tecnicismo delle cucine accentua sempre più la necessità di organizzare nel migliore dei modi lo spazio ad esse destinato. Per contro, la tendenza a riportare la funzione della cucina al centro della vita in casa, ha indotto costruttori e progettisti a considerare e risolvere il problema-cucina oltre che in termini di sicurezza, praticità, concentrazione ed economia, anche in termini di abitabilità e di design. Il continuo apparire di nuovi materiali per il rivestimento, l'adozione di colori raffinati in accostamenti indovinati e insoliti, l'alto grado di componibilità dei singoli elementi, il largo impiego del legno a vista, tutto sembra [illegible] concorrere a mitigare la meccanica freddezza delle moderne attrezzature per la cucina, riconducendola al calore della tradizione».*

Insomma: la cucina che abbia il calore di quella della nonna, ma che non sporchi le mani e non richieda troppa fatica.

NELLE STATISTICHE, le cucine a blocchi compatti non sono ancora, chissà perché, comparse. Rimangono gli apparecchi sciolti, cioè i cosiddetti «apparecchi bianchi». Ed allora apprendiamo che nel settore frigoriferi e lavastoviglie, tra il '72 ed il '73, c'è stato un certo calo di produzione. I primi sono passati da 6.524.000 a 6 milioni 30 mila, le seconde da [illegible] a 3.550.000, cioè esattamente il 7,2 ed il 15 per cento in meno. Aumentano invece per i lavastoviglie e le cucine elettriche: da 535.000 a 580.000 le prime (+8,2 per cento) e da 130.000 a 159.000 (+8,7 per cento) le seconde. Comunque, malgrado il calo, l'Italia continua ad essere una delle più importanti produttrici di frigoriferi dei paesi della Cee (il 65 per cento) e la principale di lavabiancheria.

AD EQUILIBRARE gli scompensi della situazione interna contribuisce in misura notevole l'esportazione. L'industria elettrodomestica italiana ha saputo conquistare i più importanti mercati internazionali, ed anzi gli esperti ritengono che all'estero esistano ancora notevoli possibilità di collocamento, specie per il cosiddetto prodotto «bianco» (frigoriferi, lavabiancheria, lavastoviglie, cucine a gas o elettriche). Nel '72 infatti, su una produzione di elettrodomestici e termodomestici pari a 632 miliardi di lire, ne abbiamo esportato per 408,7 miliardi: tra i principali acquirenti di elettrodomestici italiani figuravano la Germania federale (23,4 per cento), la Francia (15,6 per cento), gli Usa (9,2 per cento), la Gran Bretagna (8,8 per cento), i Paesi Bassi (6,5 per cento).

Le esportazioni di frigoriferi e congelatori domestici rappresentano da sole circa il 46 per cento dell'export totale italiano del settore. Negli ultimi tempi, tuttavia, le nostre esportazioni hanno subito alcune battute d'arresto: in particolare, l'anno scorso sono diminuite del 18 per cento sul mercato tedesco, pur rimanendo l'Italia il Paese maggior fornitore di elettrodomestici alla Germania.

ANCORA QUALCHE CIFRA relativa ad altri settori, sempre per la casa: articoli casalinghi, cristalleria, ceramiche, ferramenta e utensileria: nel 1970 le esportazioni hanno toccato i 301 miliardi e 88 milioni e le importazioni 80 miliardi: nel 1971 i miliardi sono stati rispettivamente 211 e 96 e nel 1972 sono passati a 251 e 107. In totale: la bilancia commerciale ha avuto un utile di 143 miliardi e 963 milioni. Se tutti i settori fossero in queste condizioni!

Siamo in un momento di crisi, costretti all'austerità, ma le previsioni per il 1975 non sono troppo cattive. L'anno prossimo il mercato europeo sarà in grado di assorbire circa 7 milioni di frigoriferi, 2 milioni di congelatori, 6 milioni e mezzo di lavatrici ed essiccatori, 2 milioni di lavastoviglie.

Domenico Garbarino

Sarà così la loro tavola? Il Salone delle Arti Domestiche è meta di giovani alla ricerca di idee e suggerimenti per una casa che risponda alle loro preferenze ed ai loro gusti. Le possibilità di scelte sono molte in fatto di stile e di prezzi

Proposte curiose per tutti i gusti

I diversi settori in cui si divide Casa 74 offrono ciascuno alcune interessanti novità. Nel complesso della materia presentata si trova sempre quel particolare, quell'oggetto o mobile o motivo di arredamento o di adattamento a situazioni, usi, impieghi che può a volte risolvere casi personali pure in condizioni assai diversificate. Anche questo è uno dei motivi di richiamo della mostra che, articolata in vari saloni, ha nella sua unità anche aspetti particolari, come un libro che si componga di tante diverse monografie. Di queste curiosità eccone alcune che meritano una particolare segnalazione: ma occorre anche dire che si tratta soltanto di esempi e che ce ne sono molte di più.

LA «MACCHINA» PER FARE IL POPCORN e IL PREPARASALSE — *Ecco due novità: la prima viene dagli Stati Uniti ed è la «macchina» per fare il popcorn. Realizzata in lamiera d'acciaio, è una scatola rettangolare dotata di un lungo manico; il coperchio è forato in modo da consentire la fuoriuscita dei fumi, impedendo al contenuto di schizzare via durante l'operazione di tostatura. Costa 3000 lire.*

Altra novità è il «preparasalse», costituito da un supporto in lamiera con inserita al centro una rete avvolta a cono; girando in aderenza alla rete un apposito «matterello» in legno, di forma anch'esso conica, si schiacciano e si amalgamano i vari ingredienti per preparare ogni tipo di salsa. Quanto fuoriesce dai fori della rete si raccoglie in un piatto collocato opportunamente, mentre i residui della preparazione (pelli, semi, bucce, ecc.) rimangono trattenuti all'interno del cono di rete. Costa 3500 lire.

IL VIAGGIO DI NOZZE IN OMAGGIO A CHI ACQUISTA UNA CUCINA INTERA — *Un espositore che presenta ad «Intercucina» bellissimi arredamenti ed elettrodomestici di una Casa tedesca, ha studiato per il Salone delle arti domestiche un'offerta di lancio, dedicata soprattutto ai prossimi sposi (ma anche a chi decide di rinnovare l'arredamento della propria cucina). Ai visitatori che, durante il Salone, prenoteranno presso di lui l'attrezzatura per una cucina intera verrà offerto — in proporzione alla spesa effettuata — il viaggio di nozze con soggiorno di 4 giorni a Parigi o a Londra, a Barcellona o a Malta e a Palma di Maiorca per due persone. Per spese di una certa ragguardevole entità, l'offerta del viaggio si spinge fino a Tahiti, per due settimane (ma per una persona sola). I viaggi, che comprendono trasporto aereo, pernottamento e prima colazione, sono organizzati da una nota agenzia torinese.*

IL LETTO PREFERITO DALLO SCIA' DI PERSIA — *Per arredare la tendopoli eretta a Persepoli nel 2500° anniversario della fondazione dell'impero persiano, lo Scià aveva scelto un modello di letto da perfetto relax che è dotato di una motorizzazione elettrica. Può assumere tutte le posizioni più riposanti. E' esposto con il prezzo: che non è poco e cioè 941 mila lire.*

Due settori nei quali il pubblico preferisce trattenersi

Cucine e gastronomia: richiamo per uomini e donne di ogni età

Dopo aver percorso almeno una decina di chilometri tra salotti, sale, lampade, insiemi e librerie, dopo animate discussioni di prezzi e di gusti con il marito, con la moglie o con l'amico una puntatina allo stand della gastronomia è indispensabile. Tanto più che non sarà certo mancata una sosta al padiglione dell'intercucina dove ci sono le proposte più avveniristiche sia in campo architettonico che in quello tecnico: monoblocchi forniti di lavello e fornelli da mettere anche al centro del soggiorno, cucine che saltano fuori dagli armadi, elettrodomestici per gli usi più incredibili.

Si consiglia un giro panoramico prima di iniziare le libagioni per non andarsene con il rimpianto di non aver potuto assaggiare il piatto preferito che si trovava nell'ultimo stand.

Le rappresentanze estere si limitano alla Francia e ad Hong Kong; la prima offre crêpes suzettes au mandarin Napoléon, un nuovo tipo di cognac, preparate dallo *chef* Jeames che si autodefinisce il migliore di Parigi. Da Hong Kong banane fritte, sfoglie di gamberi, involtini ripieni di verdura, carne e germogli di bambù; da bere il Dah Chyu, una specie di grappa distillata con riso e il Ng Ka Yi un corrispondente dei nostri amari.

Tornando all'Italia la prima tappa è il Friuli dove possiamo gustare polenta con prosciutto San Daniele, Montasio, un formaggio

Una sosta ristoratrice dopo la visita al complesso espositivo di Casa 74. Un panino e un buon bicchiere di vino; poi si può proseguire

tipico che è ottimo sia fresco che stagionato, soppressa, coppa e salcicce all'aglio e un dolce, la Gubana degli Artisti, a base di nocciole, pinoli, mandorle, vino bianco e grappa, che ha ricevuto anche un premio speciale in una trasmissione televisiva. E poi i vini tanti e tutti prelibati: Pinot grigio, Souvignon, Riesling, Merlot, Cabernet, Malbek, Regosco il Verduzzo, l'unico vino dolce del Friuli, il Tocai «*che non è quella cosa dolce e frizzante che bevete voi a Torino* — precisa lo standista — *il tocai* (scritto con la c e con la i breve a causa di una polemica in corso da parecchi decenni con gli ungheresi sull'origine dei vitigni) *autentico, il nostro, ha un sapore amarognolo di mandorle amare e un forte profumo di fiori d'acacia*».

E poi il Picolit, il vanto del Friuli, presentato come il «Re dei vini». La sua produzione annuale in tutta la regione non supera le 30.000 bottiglie: una tale rarità giustifica il suo prezzo elevato 12.000 alla bottiglia che un invecchiamento anche di soli cinque anni fa salire a 25-30.000 lire. Il Picolit — consigliano gli esperti — va bevuto dopo il pasto come un liquore accompagnato da qualche dolce.

Dalla Sardegna pomodori essiccati al sole e messi sott'olio, salciccie al finocchio con molto pepe che vengono cotte sulla piastra e con contorno di cipolline fritte, il tutto va servito con la Vernaccia il vino più ricercato della Sardegna e che i sardi bevono in occasioni speciali come matrimoni e battesimi e durante la festa del paese. Oltre la Vernaccia è possibile assaggiare il Cannanau, lo Jerzu oppure il dolcissimo Zibibbo che si accorda benissimo con i papassini alla mandorla o con il pargulasan, un dolce tipico a base di ricotta.

Per accostarsi al padiglione della Calabria è necessario avere una bocca forte, infatti il pepe, quello rosso oppure lo spagnolino (il tipico forte pimento meridionale) è l'elemento principe della cucina calabrese: ecco le soppressate, i famosi capicolli involti nelle canne a testimoniare la fattura ancora artigianale, le salciccie essiccate, i pomodori e le melanzane sott'olio simili a quelli sardi, ma molto più piccanti ed infine i fichi a crocetta ripieni di noci e di mandorle.

Con i prodotti romagnoli si torna a gusti più accessibili: prosciutto o porchetta offerta con la caratteristica piadina, una sfogliata piatta e morbida composta con pasta di pane lavorata con latte, ottima se accompagnata con il leggero Verdicchio.

Dalla Sicilia, infine, pizze, baba al rhum e i tipici dolci alla pasta di mandorle.

La visita al padiglione della gastronomia è una sosta di obbligo. Vi accorrono uomini e donne, intere famiglie con i bambini per i quali sovente questo settore è il più gradito ed atteso. Nelle scorse edizioni della mostra delle Arti Domestiche il reparto della gastronomia era anche più sviluppato. Quest'anno si è un poco contenuto per ragioni che sono da ricercare in una più ridotta presenza di case. Tuttavia non manca di richiamo.

Non si può dire della Gastronomia a Casa 74 senza menzionare il padiglione della fontina della Valle d'Aosta. Che è particolarmente scelta in modo che presenti un giusto punto di maturazione. Non molti sanno che la fontina valdostana (beninteso quella autentica con il marchio che la distingue e che non ha nulla a che fare con molte imitazioni che si fregiano del nome o di definizioni per farsi simili al prodotto valligiano) in commercio si presenta con tre scelte che derivano da maturazione, luogo di produzione e diversità nel rifornimento del latte con cui è fabbricata.

Angela Virdò

Tappeti da favola

Allo stand della FAMIGLIA PERSIANA SABET si ammirano dei meravigliosi tappeti persiani, originali nelle tinte e disegni, di ottima fattura artigianale. L'assortimento al Salone è incompleto ma a soli due passi dall'uscita in una caratteristica palazzina (Via Petrarca 30) si può trovare una più ampia esposizione aperta tutti i giorni al pubblico.

Preferenze, gusti, tendenze e scelte dei compratori

Gli stili di maggior richiesta

Tempo di primavera, tempo di matrimoni. Una volta — non tanti anni fa, ma già sembra di raccontare una favola — i promessi sposi visitavano i negozi di arredamento nel centro della città, i più belli ed eleganti e ne uscivano in molti casi con il cuore gonfio di desideri per ripiegare poi sul piccolo mobiliere od anche sul falegname artigiano. Se i fidanzati abitavano in provincia il viaggio in città era di prammatica per trovare «quanto di meglio e di più moderno offre il mercato».

Da alcuni anni meta d'obbligo è la mostra delle Arti domestiche che richiama nel palazzo di Torino Esposizioni un numero sempre maggiore di persone. Si sta affermando, però, anche l'abitudine da parte degli sposi, pur senza trascurare i negozi cittadini facilmente raggiungibili, di andare in periferia o nei paesi vicini per visitare le esposizioni di mobili sistemate fuori della città in edifici che hanno come caratteristiche comuni il molto spazio a disposizione e le linee architettoniche semplici e moderne.

Questa moda ha avuto inizio circa dieci anni fa ed ora in Piemonte sono poco più di 160 le mostre sparse qua e là, collocate in punti comodi da raggiungere. Altro elemento comune è l'ampiezza del parcheggio, dato che i centri di arredamento sorgono ai margini delle strade di grande comunicazione, su degli assi di movimento turistico che consentono spostamenti rapidi e comodi. In taluni casi, nei periodi di maggiore affluenza, si sono contati anche duemila visitatori in una giornata. Naturale dunque che la larghezza e la capacità del parcheggio, la sua pratica accessibilità siano elementi fondamentali.

Curiosità

Il pubblico va volentieri a queste mostre, condotto anche soltanto dalla curiosità, sovente galeotta, dato che è facile lasciarsi vincere dal desiderio quando si trova proprio quel mobiletto che starebbe così bene in anticamera o che completerebbe tanto comodamente lo studio».

La giornata preferita è il sabato ed il periodo più favorevole agli acquisti inizia a primavera e si prolunga per tutta l'estate sino all'autunno.

I visitatori dei negozi di mobili ed anche della Mostra Casa 74 si possono dividere grosso modo in tre gruppi di età. I promessi sposi per solito sono orientati verso mobili moderni, squadrati, sovente di colori vivaci o almeno bianchi; comunque del genere detto funzionale. I clienti di mezza età invece sovente cercano di sbarazzarsi di mobili moderni comperati al momento delle nozze, che sono venuti a noia tanto da essere considerati come «un peccato di gioventù». Invece i clienti più anziani talvolta hanno il desiderio di mutare profondamente la loro casa e richiedono proprio quei mobili moderni che li avvicinano, almeno come gusto per le cose esteriori, alla giovinezza.

Da una rapida inchiesta tra i negozianti è risultato che i mobili più richiesti sono di stile Luigi XV e Barocco, oppure di linee ottocentesche inglesi. Ora va anche di moda l'arredamento tipo nave. Sembra passato il gusto per le stranezze, come le poltrone a forma di mano o i sacchi «a pera» o certe grottesche figure femminili distese che avrebbero il compito di accogliere stanchi personaggi alla freudiana ricerca di pace e di sicurezza in un ambiente che dovrebbe ricordare quello del grembo materno.

Il richiamo dei centri permanenti di arredamento è determinato non soltanto dalla qualità del prodotto, ma dalla quantità. Anche soltanto una ventina di anni fa gli sposi compivano sovente viaggi in Brianza o nel Veneto, in quei paesi che avevano come tradizione l'arte del mobile e che erano ricchi di fabbriche specializzate nella lavorazione del legno. Ora invece i produttori inviano ai diversi centri i loro campionari che vengono ambientati e presentati nel modo migliore per valorizzare stili e linee con sapienti accostamenti di colori, tappezzerie, disegni, soprammobili, quadri. Insomma nei grandi saloni dei centri permanenti, i mobili vengono più visti e possono essere giudicati come figureranno tra le pareti di casa.

Artigiani

In Piemonte un punto di richiamo, che può essere detto collettivo per la presenza di molti arredatori e mobilieri è Saluzzo. L'eccellenza degli artigiani saluzzesi — specie per il barocco — è conosciuta un po' dappertutto, tanto che anche dall'estero giungono acquirenti quando si vuole arredare secondo le linee tipiche di questo stile. Si aggiunga ancora che il barocco ha sue caratteristiche a seconda delle regioni, ma quello piemontese è unanimemente giudicato il più elegante e di maggior classe anche se si deve riconoscere al barocco leccese od a quello siciliano buona tradizione e gusto per nella ridondanza di certe linee.

Alberto Vigna

Lampade e luci colorate

Il pubblico è attirato dalla mostra delle lampade e dei nuovi tipi di illuminazione presentati in un apposito settore. Qui vi sono molti esempi di quella che è definita «la luce che veste». Si avvale sovente di colori per vivacizzare gli ambienti e si accorda molto con l'arredamento moderno.

● Non manca neppure, nel padiglione «Interluce», una illuminazione di tipo industriale, proposta fra le altre dalla Erco, fabbrica tedesca. Grandeggiano per soluzione di funzionalità le lampade che scorrono su binari elettrificati e che, essendo orientabili e spostabili offrono la possibilità di sistemi componibili.

● La Maud, danese, presenta lampadari da soffitto il cui gusto rivela tradizioni nordiche. Tra questi pezzi che, pur nella linea semplice e levigata, offrono un notevole effetto suggestivo, da segnalare i modelli semi-maxi e semi-mini della serie Optima, dalla stilizzata ed elegantissima forma di imbuto rovesciato.

● Sotto l'insegna della «originalità a tutti i costi» sono i massi luminosi presentati dallo studio francese «Atelier A». Il creatore si basa sul principio secondo cui non è necessario creare forme nuove, ma, guardandosi intorno, se ne possono scoprire a volontà, già esistenti in natura. Come i sassi per esempio, che si possono piegare alle esigenze estetiche della luce.

Solzenicyn inizia a montare la casa

Zurigo, 4 aprile.

(a. v.) Dopo l'espulsione dalla Russia Solzenicyn ha iniziato il suo esilio peregrinando per l'Europa. La prima sosta è stata in Germania; poi si è soffermato in Scandinavia, specie in Norvegia. Ora è in Svizzera e qui ha deciso di stabilirsi con una definitiva sistemazione.

Che lo scrittore avesse optato per la Svizzera si era intuito quando aveva preso in affitto una casa nei pressi di Zurigo. La residenza gli era stata messa a disposizione dall'amministrazione comunale. Ora sembra che lo scrittore abbia intenzione di comperarla e si sa che ha già iniziato ad arredarla.

Come è naturale la camera più importante sarà lo studio che verrà dotato di scaffalature tutto attorno alle pareti. Qui saranno collocate le carte, i documenti, i libri che egli ha chiesto al suo governo di poter trasferire all'estero dato che per lui sono materiale di lavoro e di studio. Per il trasporto occorrerà un poco di tempo e diverse autorizzazioni. Della cosa si occupa la moglie che, con i figli, ha raggiunto il marito nel suo esilio.

Con il materiale letterario, i documenti, le carte, i volumi della sua biblioteca Solzenicyn cercherà di ricreare un ambiente che gli ricordi quello della sua «dacia» nei pressi di Mosca e gli faccia meno dura la lontananza dalla patria.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

La giornata è dominata dall'influsso di Giove. Auspici favorevoli per i nati sotto i segni del Toro, Ariete, Cancro e Vergine.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Siete sani e forti, con grandi capacità di recupero e difficilmente attaccabili. Non vi costerà dunque eccessiva fatica superare le piccole difficoltà della giornata odierna, anche perché, specialmente sul lavoro, tutto finirà per risolversi per il meglio ed a vostro vantaggio. Il cuore vi riserverà piacevoli sorprese; attenzione però alle disillusioni,

TORO (21 aprile - 21 maggio) Avete una personalità raffinata e portata all'amore del bello e dell'arte. Siete però tendenzialmente irritabili e impazienti. I vostri progetti subiranno qualche ritardo ma se saprete aspettare vi troverete soddisfatti. Cercate comunque di non perdere mai la calma e riguardatevi dalle malattie di stagione. In amore non spingetevi troppo oltre.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Possedete una mente fervida, ricca di immaginazione e di inventiva, che vi consente di guardare con fiducia alle vostre attività quotidiane e al futuro. Dovrete però impegnarvi al massimo perché l'influsso di Giove in questo periodo non è particolarmente favorevole. State attenti a non urtare la suscettibilità di quelle persone al cui amore tenete.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Siete dotati di una spiccata intelligenza, che vi porta ad interessarvi prevalentemente degli argomenti scientifici. La vostra giornata si profila interessante per quanto riguarda il lavoro, dove dovrete però incontrare qualche ostacolo. I professionisti dovranno guardarsi dai loro collaboratori. Viaggi e nuove amicizie all'orizzonte.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) Attenti a non farvi prendere la mano da un irragionevole desiderio di arrivismo. Potrete anche sentirvi insoddisfatti, ma Giove con il suo benefico influsso vi aiuterà a controllarvi e ad ottenere un avanzamento sul lavoro nel quale da tempo sperate. Gli astri sono favorevoli anche per quanto riguarda la vita sentimentale e i rapporti con gli amici.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) Avete un'indole riflessiva e intuitiva, che vi porta ad essere cortesi e socievoli. Qualche volta, però, potrete cadere nell'eccesso opposto, assumendo toni autoritari che non vi sono consoni. Una lieta sorpresa nelle vostre vicende sentimentali e l'improvvisa notizia di un viaggio allieteranno la vostra giornata in serata.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) La vostra giornata sarà caratterizzata da un clima di insolita instabilità, dovuta più che altro alla vostra smania di arrivismo. Giove vi è però favorevole e avrete la possibilità di arrivare a quel successo che da tempo sperate purché sappiate controllarvi. Gli astri vi sono favorevoli anche per quanto riguarda gli affetti familiari.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) Possedete una mente originale, audace; un carattere autoritario che non si arresta davanti alle difficoltà. Cercate però di controllarvi nei sentimenti e se volete conquistare la persona amata non siate insistenti o volgari. L'influsso di Giove è favorevole e pertanto se agirete con tatto e discrezione vedrete realizzati appieno i vostri desideri.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Non è un buon periodo per chi opera nel campo dell'arte e della scienza, ma una volta superato il momento negativo le cose riprenderanno ad andare per il loro giusto verso. Giove comunque non vi è benigno e siate attenti al momento di fare delle scelte, soprattutto di carattere sentimentale. Potreste andare incontro a dolorose sorprese.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Siete intuitivi e facilmente portati ad aiutare il vostro prossimo. Voi, però, non sempre siete compresi e dovete cercare di non abbattervi davanti agli ostacoli perché Giove vi è favorevole e finirete per venire valutati secondo il vostro merito.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) Il vostro è un carattere comunicativo ed estroverso; siate però indulti nelle amicizie e potreste correre il rischio di lasciarvi così sfuggire la persona che potrebbe risolvere i vostri problemi di lavoro. Gli influssi degli astri sono comunque favorevoli e vi faranno incontrare chi da tempo sognate e che da tempo sperate di conquistare.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Apparentemente siete comprensivi e dolci, ma siete invece vittime del vostro carattere debole che non sa prendere decisioni ed ha bisogno di qualcuno a cui appoggiarsi. Il periodo è ottimo per concludere gli affari che state trattando e per iniziare quei viaggi che avevate programmato. Il vostro cuore troverà finalmente l'anima gemella.

Robbe-Grillet al Centro francese — Domani alle 18,15 al Centro franco-italiano (via Donati 5) lo scrittore e regista cinematografico Alain Robbe-Grillet parlerà sul tema «Roman et cinéma».

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill (Copyright «News Blitz»)

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Il nome di Robespierre; 11. Arbusto con fiori gialli molto profumati; 16. Ha per capitale Teheran; 17. Perpetui, immortali; 18. Può essere compressore; 19. Iniziali della Serao; 21. Metà nei presboli; 22. Tubero commestibile; 22. Quelli d'aprile sono burle; 24. Simile è la copia conforme; 25. Articolo maschile; 26. Porto delle Filippine; 27. Il sommo poeta; 28. Costosa e amata; 29. Pianure acquitrinose caratteristiche delle terre artiche; 30. Ha un toro invisibile; 31. Musicò un famoso «Bolero»; 35. I denti più assassini; 36. Le cura il giardiniere; 34. Grasso serpente; 35. Piccolissimo; 36. Riempie il bimbo; 37. Spento non combo; 38. Città della Turchia; 39. E' quasi sempre preceduto dal fulmine; 40. Lo sono anche i galli; 43. Per mangiarlo occorre spaccarlo; 42. Prov. dell'Emilia-Romagna; 44. Provare viva contentezza; 45. Salerno; 46. Verde raganella; 47. Una macchia verde...; 48. Congegno ottico della macchina fotografica; 49. Non può precedere il bis; 50. Alessandria; 51. Macchina escavatrice; 52. Si beve anche come aperitivo; 53. Nessuno vorrebbe passarli; 54. Sermoni vescovili; 56. Grida di consenso.

VERTICALI: 1. Il dolce delle api; 2. L'equipaggio della jole; 3. Li indossano i frati; 4. Lo stagno (simbolo); 5. Torinesità, intrico; 6. In prov. di Sassari; 7. Schietto, sincero; 8. Piena di punte; 9. Parità in farmacia; 10. La fine dei sermoni; 11. Il senso... nel palato; 12. Ha le corna a pala; 13. Articolo plurale; 14. Mangio senza mo-di...; 15. Ciliegie asprigne; 18. I cavalli dei lapponi; 20. Il pianista le fa senza muoversi; 22. Cappello cattivo di ...; 23. Nome della Pitagora; 24. Si fanno... per benevolenza; 26. Don Chisciotte combatté contro quelli a vento; 27. Cattedrale; 28. Uno fu il censore; 29. La sottana dei preti; 30. La città del palio; 31. L'abbandono della gara; 32. La polpa... delle ossa; 33. Si sprigiona dal caffè; 34. Viene scodellata dal paiolo; 35. Fissazione; 36. La svolta di una strada; 37. Ridesta lo appetito...; 39. Scavano lunghe gallerie nell'orto; 40. La figura di una cosa; 41. Un'alleata del dentista; 43. Si sollevano nelle palestre; 44. Ragazza del balletto; 45. L'attore Connery; 47. Prep. articolata; 48. Un mercato internazionale; 49. Aggettivo possessivo; 51. Mi precede; 52. Vercelli; 53. Mezzo giro.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

SCIARPE R ABA TV MOSTO
COLMA SPENDACCIONI TA
UE PISTOLA REAMI SFERA
RAPIDO LIZ ORTO STANGA
EG PRIGIONIERO ERTA
GENERAZIONE T TARMATA
RIVOLUZIONE PIU D ATEI
AO VISIONARIA FRECCE U
D RADIOTELEGRAFISTI NO
ILARE NT I ALIBI SPAL
CAPARBIO TU RICEVUTA A
ETA EX LATTE ISOLANE

il rebus (Nome di attrice: 10, 6)

SOLUZIONE

M ala - NGE lame - la TO = Mariangela Melato

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 732: 1. Cf8

N. 733 (7+9)

D. Joffart
(«Italia Scacchistica» 1970)
Il Bianco matta in 2 mosse

PARTITE
(Dal torneo di Kislovodsk)

Konoplova-Levitina (Partita inglese): 1. c4,e5 2. Cc3,Cf6 3. g3,Ab4 4. Dc2,Cc6 5. Ag2,0-0 6. Cf3,Te8 7. 0-0,d6 8. d3,A x c3 9. D x c3,a4 10. Cd4,h6 11. D x c6,b x c6 12. b3,Af5 13. Ab2,d5 14. c x d5,c x d5 15. e4(a),A x e4 16. A x e4,T x e4 17. d x e5,Dd5 18. Tad1,Td8 19. Tfe1,T x e1+ 20. T x e1,d2 21. Te1,Dd5(b) 22. f3,De2 23. Dc3,Td3 24. A x f6,g x f6 25. f4,Tf3 Il Bianco abbandona.

(a) Per i commentatori la preferenza tra la mossa del testo e 15. e x d5 è controversa.

(b) Una mossa molto forte. Secondo il sovietico Szabo il Bianco avrebbe dovuto rispondere con 22. Dc4 con il possibile seguito: 22. ...Df3 23. Df1,Ce4. La venuta della Donna nera in e2 decide subito la partita.

NOTIZIARIO

Belgrado — Classifica finale del torneo femminile: 1. Gaprindashvili (campionessa del mondo) con punti 11 su 13; 2. Veroczi 9½; 3.-4. Kolchbrenner e Stadler 8½; 5.-7. Markovic, Radzikowska e Vokralova 7½. Seguono altre 7 partecipanti.

Olot (Spagna) — Si è iniziata la nona edizione del tradizionale torneo internazionale. Vi prendono parte i seguenti giocatori: Adorjan, Quinteros, Lombardy, Panno, tutti grandi maestri, i maestri internazionali Ghitescu, Bellon e Ostojic ed i maestri Martz, Izkov, Martin, Barrios, Cuadras.

Chicago (Stati Uniti) — Classifica finale dell'Open internazionale: 1. Weinstein (Canada) con punti 8 su 11; 2. Sigurjonsson 7½; 3.-4. Karaklaic e Tarjan 7; 5.-7. Vranesic, Soltis e Commons 6½; 8.-9. De Folle e Challenor 5.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

(A. Codarini)
Il Bianco vince in 3 mosse
SOLUZIONE: 18-22, 26x18; 1-5, 9x11; 6x30 B.+.

LE COMBINAZIONI
(dama internazionale)

N. 26) Pedine bianche in 33; 24; 29; 36; 37; 49. Pedine nere in 7; 8; 9; 14; 15; 20. Soluzione: 49-43, 39x48, 37-31, 48x26; 33-19, 14x23; 28-31, 26x20; 25x1. Al Bianco sarà facile controllare le due pedine rimaste; 23-28; 1-29; 28-33, 20,42; 15-20, 42x15; 33-38; 15-47.

N. 27) Pedine bianche in 15; 27; 28; 37; 39; 49. Pedine nere in 12; 13; 14; 20; 30. Soluzione: 28-23, 25x18; 39-34, 30x39; 49-43, 38x48; 15-10, 48x22; 10x28.

N. 28) Pedine bianche in 25; 35; 40; 47; 48. Pedine nere in 4; 5; 8; 10; 15; 36; 37. Soluzione: 48-42, 37x48; 47-41, 36x47; 41-34, 48x30; 35x24, 47x20; 25x3, e possedente in 4 pedine in più, il Nero è costretto a soccombere.

N. 29) Pedine bianche in 30; 24; 31; 34; 40. Pedine nere in 8; 9; 17; 19; 26. Soluzione: 30-14, 9x20; 34x3, 26x37; 3x42 (oppure 48).

N. 30) Pedine bianche in 13; 17; 22; 28; 32; 49. Pedine nere in 3; 8; 10; 20; 29; 40. Soluzione: 49-44, 40x49; 28-23, 49x26; 23x4.

PARTITE

FANELLI-INNOCENTI, (32° camp. italiano): 31-17, 10-14; 24-20, 12-16; 28-24, 7-12; 21-20, 12-15; 22-19, 14 x 23; 28 x 12, 8 x 15; 25-21, 16 x 23; 27 x 20, 9-10; 32-28, 10-14; 28-23, 2-6; 22-18, 6-10; 29-22, 15,19; 22 x 15, 10-13; 17 x 10, 4 x 22; 15 x 6, 3 x 10; 30-15, 22-27; 15-11, 27-31; 11-6, 10-13; 6-1, 13-18; 23-10, 14 x 23; 21 x 14, 8-13; 14-10, 31-27; 24-20, 27-22; 20-15, 13-18; 3-6, 22-26; 15-12, 18-22; 6-11, 22-27; 15-7, 27-31; 7-3, 31-27; 3-6, 27-22; patta.

Carlo Barbero

bridge

La Dichiarazione (tutti in prima) — Est: 1 S.A.; Sud: passo; Ovest: 4 picche.

	Nord	
	♠ 6 5 ♥ F 10 8 2 ♦ 10 9 6 ♣ R D 10 4	
Ovest ♠ A R F 10 3 2 ♥ 6 5 3 ♦ 8 3 2 ♣ 3	N - O - E - S	**Est** ♠ D 9 7 ♥ A 9 7 ♦ A D 4 ♣ A 8 7 6
	Sud ♠ 8 4 ♥ R D 4 ♦ R F 7 5 ♣ F 9 5 3	

Nord attacca con il Re di fiori. Il giocante Ovest, fa la presa con l'Asso del morto e continua con una piccola fiori tagliata di mano, rientra al morto con la Dama di picche e taglia un'altra fiori con una atout della mano. Poi gioca una piccola cuori dalla mano e fa la presa con l'Asso del morto. Sud intanto ha velocemente contato la mano al giocante: 6 carte di picche, che giustificano il salto a 4 picche; 1 carta di fiori e quindi 6 carte nei semi rossi. Non avendo perdenti nei semi neri perché Ovest perda il contratto di 4 picche è necessario che la difesa realizzi 4 prese nei semi rossi.

Se Sud sull'Asso di cuori fornisce senza riflettere la piccola cuori il contratto diventa imperdibile. Il giocante continua infatti con fiori tagliata di mano, Asso di picche eliminando le ultime atout della difesa e cuori. Sud costretto in presa, dopo aver realizzato le cuori franche, deve giocare quadri concedendo al giocante 2 prese: Asso e Dama.

Sull'Asso di cuori dunque, Sud deve scartare la Dama (sblocco), nella speranza che il compagno possegga il Fante. Il contratto a questo punto è battuto. Quando Ovest gioca cuori Sud realizza il Re e gioca la piccola cuori. Va in presa Nord che rinviando quadri penalizza l'impegno.

Risultati del Torneo di lunedì 25 marzo (32 coppie). Settore Nord-Sud: 1) Ciacci-Pioll; 2) Levi M.-Petitto; 3) Bertola-Guglielmino; 4) Delfilippi-Gambo G.; 5) Galatà-Galatà; 6) Calori M.-Brucco. Settore Est-Ovest: 1) Marza M.-Pittalis; 2) Facnan E.-Guermani F.; 3) Molino-Santirana U.; 4) Mondino M.-Casalino; 5) Gasco P. V.-Curò; 6) Monticelli-Guglielmi.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves (Copyright «News Blitz»)

IL MISTERO DEL CILINDRO

I soliti personaggi spaziali coinvolgono ancora una volta il nostro eroe in una fantastica avventura («News Blitz»)

DICK TRACY
E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

(268 — Continua)

STASERA TV

I GIAPPONESI ALLA FINE

PRIMO CANALE: "Storia di un uomo", teleromanzo fiume - SECONDO: I quiz di Bongiorno al "Rischiatutto"

SUL PRIMO CANALE

17,50 **La tv dei ragazzi** (I giorni della nostra storia)
18,45 **Sapere** (Pronto soccorso)
19,15 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**
20— **Telegiornale della sera**
20,40 **Tribuna sindacale** (a cura di Jader Jacobelli)
21,10 **La storia di un uomo** (VI puntata)

Lo sceneggiato giapponese LA STORIA DI UN UOMO (Manciuria 1943-1945) è alle ultime battute. Non ha fatto molto chiasso, ha presentato qualche puntata vivace, alternandola con altre più monotone. Un lavoro abbastanza decoroso tratto dal best-seller di Jumpei Gomikawa LA CONDIZIONE DELL'UOMO. La vicenda, lo sappiamo ormai benissimo, si svolge nella Cina occupata dai nipponici, anzi in una miniera trasformata in campo di concentramento per gli operai-prigionieri.

Siamo agli ultimi mesi di guerra. E' in vista la tragedia atomica. La lenta presa di coscienza di pochi (l'uomo vittima dei soprusi che si apre ad un bisogno di libertà e verità) sta per diventare la presa di coscienza di un popolo. Kaji, l'intellettuale che si è battuto nel *lager* contro i maltrattamenti e le crudeltà, adesso scopre che la violenza non è il crudele calcolo dei soli comandanti del campo. No, essa si manifesta nell'esercito giapponese, grottescamente si manifesta più forte quanto più prossima è la disfatta.

Finito l'addestramento, Kaji parte con il suo reparto per il fronte russo. Un amico, Araki, riesce a fuggire, a porre definitivamente una barriera tra sé e il sistema politico giapponese. Kaji invece diventa istruttore di reclute e scava trincee, tante trincee ormai inutili, perché esplode l'atomica su Nagasaki.

22,30 **Telegiornale della notte**

SUL SECONDO CANALE

18,30 **Sorgente di vita**
18,45 **Telegiornale sport**
19— **Paese mio** (L'uomo, il territorio, l'habitat)

Parigi, una città che sta urbanisticamente trasformandosi, cambiando aspetto, tra polemiche e contrasti. Si vuole dare un nuovo volto alla capitale francese, si vogliono grattacieli. E i grattacieli sorgono, i quartieri sventrati, tra le critiche degli architetti favorevoli a mantenere l'aspetto più umano della città.

PAESE MIO stasera dedica sei servizi a Parigi. Un filmato affronta i nuovi indirizzi nel costruire abitazioni. Poi ci sono i problemi dei mercati generali, delle autostrade, dell'aeroporto Charles De Gaulle, appena inaugurato, il più moderno del mondo in attività di servizio.

20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **Io e...**
21,15 **Rischiatutto** (gioco a quiz)

Nadia Bosi è pronta per affrontare la « maga » riammessa

Torna la bella maga a RISCHIATUTTO. Lidia Baccaglini è stata riammessa al gioco dopo essere scivolata, quindici giorni fa, su una domanda che esigeva una risposta in latino. Sembrava uno scivolone. In realtà, a sbagliare erano stati gli esperti. Torna in gara con 3 milioni e 800 mila lire, certo la sfidante più ricca nella storia del quiz.

Campionessa è Nadia Bosi, con sole 900 mila lire. E' esperta di Flaubert. Terzo concorrente: Giovanni Zanetti, 32 anni, laureato in lettere. Insegna in una scuola media. Risponde a domande sui mezzi corazzati. Materie al tabellone: « Teatro », « I rivali », « I grandi fatti storici », « I caratteristi del cinema », « Il Louvre », « La meteorologia ».

vice

La Francia si ritira dall'Eurofestival canoro

LONDRA, 3 aprile.

La Francia si è ritirata dall'Eurofestival della canzone in omaggio alla memoria del presidente Pompidou.

Alla manifestazione (che si svolge sabato 6 aprile) l'Italia sarà rappresentata da Gigliola Cinquetti, interprete della canzone che per il suo contenuto (un « sì » ripetuto) ha causato da noi il differimento della registrazione.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,55: Facciamo insieme un giornale; 13,30: Telegiornale; 15: Trasmissioni scolastiche; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: Tv dei ragazzi; 18,10: Vangelo vivo; 18,45: Sapere (Rommel); 19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa; 20: Telegiornale; 20,40: Stasera G 7; 21,45: Adesso musica; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Corsa Tris; 18,45: Sport; 19: A tavola alle 7; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Tosca (replica).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Off We Go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Elezioni nei Grigioni; 20,10: I Vianella; 20,45: Telegiornale; 21: Reporter; 22: Rondes d'lennsel.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21
14,40 Il signore di Ballantrae, di Stevenson
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Per i ragazzi
18 — Buonasera, come sta?
18,45 Italia che lavora
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
19,40 Musica 7
20,20 Andata e ritorno
21,45 Libri [illegible]
22,10 Pianista Anna Maria Cigoli
22,40 Oggi al Parlamento

SECONDO
Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 18,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,10 Un giro di Walter
21,29 Popoff

TERZO
Giornale [illegible]: ore 21
14,30 Musica corale
15,10 Pagine clavicembalistiche
15,30 Concerto sinfonico, direttore Zubin Mehta
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Nunzio Rotondo
18 — La musica e le cose
18,45 Pagina aperta
19,15 « Idomeneo re di Creta », di Mozart, direttore Davis
21,30 Sette arti

ST-VINCENT

Tutti "big,,

A Pasqua si inizia il concorso del « Disco per l'estate »

Roma, 4 aprile.

« I Vianella », Peppino di Capri, i « Ricchi e poveri », Gianni Nazzaro, finalisti dell'ultima edizione di Canzonissima, « I nomadi », Peppino Gagliardi, i « Nuovi angeli », Fausto Leali, Little Tony, l'« Equipe 84 », Fred Bongusto, Rita Pavone e la rivelazione di Sanremo Emanuela Cortesi, insieme con molti giovani alcuni dei quali esordienti, parteciperanno alla edizione 1974 del « Disco per l'estate ».

La manifestazione radiofonica estiva si inizierà il 14 aprile prossimo (Pasqua) per concludersi a Saint-Vincent con le due semifinali del 13 e 14 giugno e con la finalissima del 15 giugno, trasmessa in diretta dalla tv. La commissione selezionatrice della Rai ha già provveduto a diramare un primo elenco dei partecipanti. La lista completa dei 34 cantanti ammessi alla manifestazione (di cui 8 invitati direttamente dall'ente radiotelevisivo) sarà definita entro domani.

Polemica della campionessa al "Rischiatutto,,

Vogliono che vinca la maga

Stasera torna (favorita) Lidia Baccaglini - In lutto il terzo concorrente

Ore 21,15: Lidia Baccaglini attesa dalla Ciuffini

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 4 aprile.

« Preferivo se la riammettevano subito, subito, almeno per me era finita e non dovevo sopportare due settimane di ansia e di rabbia. Tutti mi telefonano, anche degli avvocati, meravigliati perché la televisione ha accettato il ricorso della maga. Uno mi ha fatto notare che non è possibile abbia ragione lei, perché non ha detto solo summis (che poteva andare bene), ma ha aggiunto altre parole latine inutili. Pignoli come sono stati con tanti concorrenti perché hanno ceduto questa volta? Ma è semplice: vogliono che la campionessa sia lei ed allora è inutile che io mi affanni ».

— *Nadia Bosi la campionessa da 900 mila lire, si è messa in testa che non valga la pena di combattere contro Lidia Baccaglini, si rammarica perché credeva il quiz più serio ma anche più divertente. Lei non si è divertita per niente, vive giornate agitate, sicura di non farcela a sostenere un titolo per lei pesante. Pesante, aggiungiamo noi, anche perché Lidia è ferratissima nella sua materia, nelle altre* [illegible] *maledettamente.*

Comunque adesso si è messa con puntiglio a studiare il cartellone, per trovare un certo libro è andata fino a Piacenza. Tutta la famiglia è mobilitata, anche il padre che è telefonista del Comune, non vigile urbano come si era detto. Per fortuna la famigliola vive in una villetta in mezzo al verde, nella zona più tranquilla di Codogno, sicché quando sarà passata — bene o male — quest'avventura, anche Lidia si riposerà. Tornerà a Selvino per le ferie e mostrerà nel salotto [illegible] *la targa d'oro che la pro-loco di Codogno le ha offerto come cittadina dai meriti speciali.*

Non meravigliatevi se questa sera (sarà senz'altro una puntata agitata) vedrete il professore Zanetti in cravatta nera. Lunedì gli è morto il padre, che era ammalato da anni ed ha subito moltissimi interventi. La televisione lo ha dispensato dal presentarsi martedì sera per la prova ai pulsanti, il professore perciò è arrivato a Milano da Roma la mattina stessa della trasmissione ed è ripartito in nottata. Vuole essere vicino alla mamma e tornare subito a scuola. « Quest'anno a causa della malattia di mio padre ho chiesto troppi permessi ». *Non poteva rimandare il quiz?* « No, mio padre ci teneva moltissimo e mi ha detto di andare subito ».

Adele Gallotti

IN BREVE

Don Milani in scena — Nella sala degli Intrepidi (via San Massimo 21) la compagnia del Teatro Zeta recita ogni sera alle 21, fino a domenica 7 aprile, la « Azione scenica sul pensiero e la figura di don Lorenzo Milani » a cura di Piergiorgio Gili. Protagonista Giampiero La Bianda, affiancato da Gianfranco Colombato, Giovanna Piscella, Rocco Ferra e Flavia Ranta.

« **La lunga notte del '43** » — Il film di Vancini sarà proiettato stasera ore 21 al Circolo Aurora di Collegno (via Ferdini 11) nel quadro delle manifestazioni per il [illegible] della lotta antifascista. Presenzierà il consigliere regionale Ugo Musso (pri).

Rassegna di musica leggera — Domani sera al dancing « Planetario » si svolgerà una selezione di cantanti per un nuovo concorso. Presenta Daniele Piombi.

Nei programmi di Lizzani

Prima Mussolini ora frate Leone

Stamane incontro a Torino con il regista

Lizzani è certamente il regista più veloce del nostro cinema, riesce a condurre in porto i suoi film nel periodo prestabilito anche se brevissimo. Così è avvenuto anche per *Mussolini, ultimo atto*, iniziato nella Villa Reale di Monza a novembre e finito entro 8 settimane. Adesso le drammatiche immagini sono già uscite a Roma e il pubblico naturalmente è diviso: si odono fischi ed applausi. Curiosamente sabato il cinema era pieno di genitori che portavano i figli a vedere questo brano di storia.

Lizzani — a Torino per il lancio — sta invece pensando al suo prossimo film, lo sceneggiatore Fabio Pittorru è a buon punto nella riduzione del libro del giornalista Maurizio Chierici *Fratello mitra*. E' una storia vera imperniata su un personaggio che il giornalista incontrò in Bolivia, un frate che i torinesi conoscono bene: Leone Girotto, ex legionario, rapinatore, scassinatore di banche, che scontò a Torino 7 anni di carcere. Poi si fece frate francescano e fu mandato a Omegna, ma neppure vicino al quieto laghetto d'Orta questo singolare personaggio, impetuoso e sanguigno, si calmò: il nostrano « Che » impediva alle signore in visone di entrare in chiesa. Finché prende la via dell'esilio e lo troviamo in Bolivia a combattere nella guerriglia urbana e sulle montagne, primo fra i primi. Adesso è tornato in Italia ed è curioso di vedere il film prodotto dall'Aquila che verrà girato nel Perù fra pochi mesi. Ci sarà anche una donna, la studentessa boliviana che presentò al giornalista il frate. A Natale è stata catturata e di lei non si sa più niente.

Domandiamo a Lizzani chi impersonerà il frate, che fra l'altro è un uomo assai bello e vigoroso di 32 anni, una specie di Paul Newman giovane. « *Penso Franco Nero, è stato lui che mi ha dato l'idea ed è abbastanza prestante. In questo film continuo il discorso sulla violenza che iniziai con il Gobbo di Roma. Violenza prima mal indirizzata, poi rivolta verso una causa giusta, ma sempre violenza* ».

a. g.

In "Jenufa,, di Janacek

Clamoroso il ritorno della Olivero alla Scala

Milano, 4 aprile.

Il 2 aprile, a quasi quarant'anni dalla prima esecuzione (che si svolse in sede radiofonica nel 1936, diretta da La Rosa Parodi) e a trentatré dalla prima rappresentazione (alla Fenice nel 1941, diretta da Capuana), *Jenufa*, dopo essere nel frattempo toccato altri lidi (fra cui quello torinese), è finalmente approdata alla Scala. Meglio tardi che mai, visto che si tratta di un'opera validissima (una sorta di « verismo » alla slava, dai colori accesi e dalle atmosfere allucinanti rivissute in compagnia di Mussorgski) di quella bella tempra di musicista e di uomo di teatro che è Janacek.

Del resto l'altra sera, alla Scala, era tempo di tardivi omaggi oltre che di clamorosi ritorni. Infatti, che a sessant'anni compiuti, a quarant'anni dall'esordio (Inez in *Favorita*), a quindici dall'ultima apparizione (*Francesca da Rimini*), Magda Olivero rimette piede, quasi clandestinamente, in un teatro che sarebbe dovuto essere la sua più che naturale sede, ha del clamoroso: in Italia non si ricorda nulla del genere, almeno in questo secolo.

E che fosse la Scala ad avere in fondo bisogno della Olivero (e va data lode a Grassi e a Siciliani di averlo capito), e non il contrario, lo si è compreso chiaramente, se mai qualcuno avesse potuto ancora dubitarne, da ciò che la « gran donna » (dire cantante, in fondo, ne sminuirebbe la prestazione), impegnata fino al limite delle sue attuali possibilità (e anche oltre), ha saputo fare di Kostelnicka, che è poi la vera protagonista dell'opera, sotto il duplice profilo vocale e drammatico: un autentico [illegible] personaggio che ha giganteggiato, meritando le acclamazioni di un pubblico convinto e insieme commosso.

Per parte sua la protagonista nominale, Grace Bumbry, ha dato un'interpretazione misurata e altrettanto convincente, unendosi alla Olivero nel lasciare a notevole distanza i due volonterosi tenori.

La funzionale regia di Sandro Sequi, l'eccellente allestimento di Renzo Vespignani, l'ottima direzione di Jerzy Semkov, hanno confermato la cifra stilistica unitaria e questo eccellente spettacolo, che certamente verrà archiviato come il « ritorno alla Scala » di Magda Olivero.

Giorgio Gualerzi

FILM PER FAMIGLIE

All'ASTOR « Jesus Christ Superstar » (musical religioso); all'AUGUSTUS « La valle lunga » (dai racconti di Steinbeck); al CAPITOL e al CORSO « Altrimenti ci arrabbiamo » (con Terence Hill e Bud Spencer); al COLOSSEO e al FIAMMA « Il giorno del delfino » (fantapolitica); al MASSIMO « Le folli avventure di Rabbi Jacob » (con Louis De Funes); al CUORE « I figli chiedono perché » (produz. ragazzi); al LA PERLA « Pista... arriva il gatto delle nevi » (commedia Disney); al MIRAFIORI « Pippo, Pluto, Paperino supershow » (cartoni disneyani); all'ALBA « 1999 conquista della Terra » (fantascienza); all'APOLLO « Il rompiballe » (nonostante il titolo); all'OROPA « La fuga di Tarzan » (con Johnny Weissmuller).

Roger Moore e Britt Ekland in coppia nel prossimo « 007 »

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

Piemonte

in Liguria

"L'educazione parlamentare" al Gobetti

L'onorevole è un cialtrone

Due tempi di Roberto Lerici con Salines e Magda Mercatali

Si ride verde al Gobetti con L'educazione parlamentare. Mezzo secolo di storia patria [illegible] fra la [illegible] ruzione e l'imbecillità, [illegible] zenie [illegible] popolo e trionfante la borghesia. Ma quell'accanimento nella difesa dei privilegi, quella puntualità [illegible] repressione delle masse si ritrovano in epoche future, anche vicine a noi. Perciò [illegible] lavoro di Lerici, senza scadere nella banalità dell'aggancio di cronaca, diventa attuale e del tutto privo di accademismi. Chi è attento, ne ricava tra le sghignazzate una lezione per il presente.

Sui banchi del Parlamento siedono — tra il 1867 e il 1915, tra Menabrea e Salandra — sette deputati che impersonano la retorica e l'ipocrisia della classe [illegible] minante. Lerici ha collezionato frasi celebri e insulti bestiali, ha glorificato la idiozie delle sul serio e la [illegible] serie delle come [illegible] fossero idiozie. E' strano considerare come la maggior parte delle parole siano state pronunciate per davvero, [illegible] pure [illegible] l'intonazione grottesca che oggi l'autore [illegible] appiccica. Ad esempio quasi tutte le dichiarazioni di Crispi sembrano modellate [illegible] un Mussolini ante litteram, invece si ritrova[illegible] [illegible] resoconti ufficiali.

Al centro dell'emiciclo Lerici (che è anche regista) ha posto la stanza da letto dell'onorevole Otto, un tapino ossessionato dai tradimenti veri o presunti della moglie. I [illegible] dubbi arrivano a tramandarsi di legislatura in legislatura e alla fine Otto riesce a instillare qualche paura nell'animo degli altri sette, [illegible] campioni [illegible] coscienza sicura e della cinica certezza. Paradossalmente egli si quieterà soltanto al momento della dichiarazione della guerra mondiale: per la prima volta si addormenta in pace senza tormentare la moglie, colpito dall'impotenza non più soltanto morale ma finalmente anche fisica. In silenzio, suggerisce l'autore, aspetterà forse « l'uomo della provvidenza che si assuma [illegible] sua virilità e gli restituisca il potere ».

Nelle tre ore di spettacolo Lerici si conferma un virtuoso della parola. Assonanze, citazioni, preziosismi [illegible] [illegible] quasi mai fini a [illegible] stessi ma rappresentano la base del discorso teatrale. Perciò l'opera s'impone a [illegible] pubblico che magari gradirebbe sentirsi parlare dello scandalo dei petroli piuttosto che dello scandalo della Banca Romana. L'educazione parlamentare [illegible] configura nella [illegible] sinistra evidenza e prepara il popolo (e quindi il pubblico [illegible] oggi che vi assiste) alle peggiori avventure. Dal [illegible] so generale si [illegible] poi al rovello [illegible] una coppia [illegible] diocre, somma precisa di ambizioni sbagliate e di desideri repressi, destinata al fallimento.

Come regista, Lerici ha impresso a L'educazione parlamentare un ritmo forsennato, l'unico che renda tollerabile la rappresentazione [illegible] dell'imbecillità. Antonio Salines e Magda Mercatali, al secondo anno [illegible] repliche, [illegible] ormai esemplari nel disegno [illegible] [illegible] più sbagliato. [illegible] sarebbe ingiusto sottovalutare gli « onorevoli » Bonanni, Fiore, Leveratto, Romoli, Sansavini e [illegible] scenografo Mammi. A tutti toccano fatica e applausi, con la soddisfazione di chiudere nel migliore dei modi la bella rassegna delle cooperative teatrali allestite dallo Stabile di Torino.

Piero Perona

Il "Memorial Lama" ieri sera al Palasport

In 10 mila per Chick Corea

Jazz per diecimila al Palasport. In passato, neppure tre giorni di festival erano valsi a riunire tanto pubblico. La musica, ad ogni livello, vive negli Anni Settanta il suo momento di splendore. Ieri sera, l'ingresso gratuito e il nome Chick Corea hanno reso ancora più evidente questo « boom » inaspettato, almeno fino a pochi anni fa.

Mai il jazz, almeno in Italia, ha avuto un uditorio così vasto: giovani, nella maggioranza, che si avvicinano alla musica afroamericana per la prima volta sedotti dal fascino che il jazz va esercitando da tempo sulla musica « pop ». La manifestazione, organizzata in memoria del pianista torinese Maurizio Lama, scomparso nel '69, è forse il primo tentativo riuscito per divulgare un genere musicale ancora poco noto. Urla, fischi e applausi accolgono Corea che sale sul palco alle 21,30 (un poco in ritardo).

Il pianista Chick Corea

La musica riscalda subito l'ambiente e placa gli animi dei più turbolenti. Un incidente: un ragazzo, colto mentre cerca di vendere un mozzico di hashish, viene arrestato. Più tardi i suoi compagni tenteranno di guadagnare il palco per impadronirsi dei microfoni e chiedere la liberazione dell'amico. La tiepida ribellione non è andata tuttavia oltre le intenzioni. Corea ed i suoi « Return for forever » non sono stati distratti ed hanno continuato a macinare suoni.

Difficile qualificare la musica del pianista italo-americano: di impostazione « rock » è la parte ritmica, mentre le composizioni e la tecnica dell'improvvisazione segnalano chiare reminiscenze di marca jazzistica. Probabilmente il già sotterrato « pop jazz » ha trovato nel « Return » una forma di « revival » che va molto vicino alla codificazione. Il genere è ancora attuale, per riserve e interessi, il modalismo rinasce in auge da Coltrane e da Davis pare sia oggi il sapore preferito tra tante spezie profuse da un'avanguardia che ha abbassato le bandiere e tenta (riuscendoci) di sbalordire meno per concretare un discorso attuale, comprensibile, onesto.

Solisti eccezionali, tutti. Mario White è con Buddy Rich il più forte e sconvolgente batterista ad essersi esibito a Torino. Quando il perfezionismo si unisce alla forza dei muscoli e all'intelligenza di una musicalità sicura, vengono fuori « drummer » di tale classe: uno ogni vent'anni. Al basso c'era Stan Clarke considerato il « numero uno » d'America, e quindi del mondo: sostegno del gruppo, Stan è anche il solista che scorre sulla tastiera del suo strumento con la scioltezza di un chitarrista. Corea caratterizza il gruppo: solisticamente si è ormai orientato sulla linea di Keith Jarrett, abbandonando definitivamente il filone coltraneggiante (McCoy Tyner) che caratterizzava il suo esordio. Bill Connors, l'altra voce del « Return » è il sottile solista di uno strumento, la chitarra amplificata, che risparmia ben pochi rivaleggiando tutti. Connors tuttavia è seriamente intenzionato a voler creare un nuovo fraseggio sottraendosi all'influenza dei più celebri (per ora) Coryell e McLaughlin.

Franco Mondini

« Roma città aperta » — Il film di Rossellini sarà presentato oggi alle 15 e [illegible] 17 nella sala conferenze della Galleria di arte moderna per il ciclo sul Cinema italiano del dopoguerra all'inizio degli Anni 60 promosso dall'assessorato alla cultura della Provincia e dall'Istituto di storia del cinema della Facoltà di magistero.

Roma: rapporto duro, sentenza pesante

Un monito contro la violenza

Esemplare pena all'invasore

Fermare la violenza che dilaga in tutti gli stadi: ecco l'imperativo assillante per il nostro calcio. Il giudice sportivo Barbè ha la mano pesante, colpisce e squalifica campi e giocatori con puntualità, ma le gazzarre ed i tumulti continuano perché i teppisti non si arrendono. Stavolta è toccata all'Olimpico, dopo la battaglia di domenica scorsa: due giornate di squalifica alla Roma, sospesi inoltre per tre turni Braido, per uno Agroppi, Furino, Roversi e Vianello.

Nessuna punizione, invece, per Giorgio Chinaglia, uno dei maggiori responsabili di quanto è accaduto, visti i suoi atteggiamenti provocatori nei confronti [illegible] pubblico. Ma l'arbitro Gonella (e [illegible] conseguenza il giudice sportivo) ha dovuto tener conto esclusiva[illegible] di quanto successo nel [illegible] del novanta minuti. [illegible] paga [illegible] [illegible] esemplare, invece, è il solitario invasore di campo, il [illegible] Carlo Rossi, [illegible] è [illegible] condannato a sette mesi [illegible] tribunale [illegible] Roma. Ha [illegible] [illegible] non andrà mai più allo stadio, afferma di [illegible] aver voluto [illegible] gredire nessuno. Un pentimento piuttosto tardivo che mette nei guai la squadra di cui è tifoso. Nel rappor[illegible] di Gonella, infatti, si legge che « ... detto spettatore, giunto a circa venti metri dall'arbitro, [illegible]va bloccato [illegible] alcuni giocatori della squadra ospitante e successivamente da agenti della [illegible] pubblica che [illegible] allontanavano dal campo ».

Il rapporto continua elencando le [illegible] intemperanze della folla, il lancio di centinaia di bottigliette di plastica [illegible] anche da un litro) e della solita frutta avariata. La violenza usa sempre le stesse armi, i rapporti arbitrali sembra[illegible] fatti in serie, sempre con le solite voci.

Altri campi squalificati: [illegible] due giornate quello del Catanzaro (incidenti ed invasione nella partita contro il Perugia) ed una [illegible] quello del Brindisi (contro l'Ascoli) mentre sono [illegible] pericolo (per diffide) quelli della Samp e dell'Inter. A proposito della Samp, è stato squalificato fino [illegible] [illegible] aprile [illegible] giocatore Petrini, entrato in [illegible] (nonostante non giocasse) [illegible] aggredire Zigoni.

Giocherà a Pi[illegible]

La Roma giocherà quindi in [illegible] neutro la partita di domenica prossima [illegible]tro il Vicenza, non si [illegible] ancora se a Pisa oppure a Firenze. Dovrà giocare fuori an[illegible] la partita contro l'Inter e rientrerà all'Olimpico soltanto contro la Juventus. La Roma presenterà ricorso con procedura d'urgenza alla Commissione disciplinare ed in seconda istanza alla Caf, qualora [illegible] ricorso fosse respinto. La gravità [illegible] fatti rende però molto improbabile che la squalifica venga condonata anche solo parzialmente.

Al giudice sportivo Barbè non restava altra scelta. I suoi provvedimenti dovrebbero risultare un monito per quanti intendono portare la violenza negli stadi, ma [illegible] può dubitarne, visto che ormai il pubblico è orientato in modo negativo, [illegible] accetta più l'even[illegible] di [illegible] sconfitta, neppure quando è giustifi[illegible] dalla superiorità [illegible]l'avversario. Con la lotta a coltello che si verifica in coda alla classifica, c'è da temere qualche altra mazzarre. Andando avanti di questo passo, le squalifiche non [illegible] più.

Beppe Bracco

"[illegible] giornate sono troppe! Pensavamo a una grossa multa„

Alla notizia della squalifica del campo, il presidente romanista Anzalone ha dichiarato, amareggiatissimo:

« Me ne vado da Roma, non intendo far[illegible] [illegible]are dalle centinaia di telefonate che [illegible] poco mi sommergeranno. Lascio ad altri il compito di pren[illegible] i provvedimenti [illegible] [illegible].

Il segretario Anastasi [illegible] [illegible]giunto:

« Andremo fino in fondo, anche alla Caf, se occorre. Abbiamo buoni motivi per presentare ricorso: l'arbitro e i giocatori hanno lasciato il campo senza danni. Non ci aspettavamo una punizione tanto severa, pensavamo piuttosto a una grossa multa. Abbiamo fiducia nella giustizia sportiva e [illegible] credo che le nostre ragioni [illegible] [illegible] ignorate ».

[illegible] squalifica del campo potrebbe mettere in difficoltà la Roma anche sul piano della classifica. L'allenatore Liedholm ha detto:

« La salvezza può [illegible] [illegible] data a quota [illegible] punti. Domenica giocheremo contro il Vicenza, squadra che lotta per [illegible] retrocedere e chiedo ai miei giocatori il massimo impegno in questo difficile momento. Dobbiamo vincere [illegible] per toglierci definitivamente da [illegible]sta situazione che potrebbe farsi pericolosa ».

Rifiuta la parte del provocatore

CHINAGLIA TUONA

"Vorrebbero distruggere uno dei più grandi centravanti che abbia mai avuto il calcio romano„

Si teme un'accoglienza poco amichevole a Napoli

CORRISPONDENTE

Roma, 4 aprile.

La Lazio imbocca la dirittura d'arrivo. Il traguardo dello scudetto comincia a delinearsi. Ma riuscirà la squadra di Maestrelli a resistere allo sprint delle inseguitrici? Dopo il combattutissimo derby [illegible] la Roma, i suoi [illegible] [illegible] hanno più dubbi. Vedono già cu[illegible] sulle maglie dei biancoazzurri lo scudetto.

Maestrelli, invece, non cede alla tentazione. Se la Lazio riuscirà a fregiarsi del titolo, il trainer biancoceleste finirà per meritare l'Oscar della prudenza. Per i giornalisti a caccia di sensazioni, non è certamente il personaggio [illegible]. Anzi, [illegible] decisamente monotono con quelle dichiarazioni che sono sempre le solite: « *Andiamo avanti domenica per domenica. Il nostro segreto è quello di non montarci la testa* ».

Non si può [illegible] torto [illegible] un allenatore [illegible] a forza di racimolare punti partita per partita, si trova in testa alla classifica. Ma un pizzico di baldanza non guasterebbe. In fondo, si tratta sempre di un gioco. Una battuta, anche scherzosa, contribuirebbe a sdrammatizzare il clima sempre più teso che sta coinvolgendo la capolista. Il logorio del primato si sta insinuando pericolosamente.

La Lazio continua, infatti, a far punti, ma in queste ultime domeni[illegible] ha dato l'impressione di avere smarrito la sua sicurezza. La [illegible] è venuta a darle una mano piuttosto [illegible]stente sotto forma di calci di rigore che sono risultati determinanti ai fini del risultato, [illegible] [illegible]: la Lazio riesce a procurarsi i tiri dagli undici metri per il suo gioco che la porta a giostrare in continuazione nell'area avversaria. Giusto. Ma perché non viene usato lo stesso [illegible] con le squadre che [illegible] battono con i biancoazzurri? Spesso i campionati si vincono anche con una serie di circostanze favorevoli oltre al[illegible] bravura [illegible] che tuttavia la Lazio ha dimostrato di possedere. Quindi viva la Lazio!

Domenica, però, ci sarà un Napoli tutt'altro che rassegnato a contrastarle il passo. Nonostante le disgrazie che [illegible] sono abbattute a ripetizione sulla [illegible]cietà partenopea, gli uomini di Vinicio pare che abbiano tutte le intenzioni di consolidare la fama del San Paolo dove soltanto [illegible] Milan [illegible] riuscito quest'anno a portarsi via i due punti.

Per la Lazio farà caldo. La squadra di Vinicio fiuta la possibilità di conquistare il secondo posto che le potrebbe consentire [illegible] disputare addirittura [illegible] Coppa dei Campioni [illegible] verrà deciso [illegible] far partecipare al torneo la seconda classificata (la Lazio è stata squalificata dall'Uefa [illegible] un anno in seguito agli incidenti con l'Ipswich).

[illegible] non [illegible] ancora detto che [illegible] i biancoazzurri a finire in testa alla graduatoria. Un passo falso al S. Paolo [illegible] il campionato sarà ancora [illegible] discussione. Il bollentissimo Chinaglia non accetta una ipotesi del [illegible]. Ha promesso [illegible] tra[illegible]nare la sua squadra anche in questa partita che si annuncia decisiva. Domenica il centravanti, quando ha visto la sua squadra in svantaggio contro la Roma, ha perso le staffe. Si è esibito in una serie di atteggiamenti provocatori nei confronti del pubblico e degli avversari. Lui, che è un istintivo, ha messo a [illegible] il nervosismo [illegible] serpeggia sotto l'apparente calma dei compagni.

Per timore delle rappresaglie minacciate dai romanisti, Long John si è nascosto per due giorni in una località tenuta segreta. Ieri è riapparso a Tor di Quinto, salutato dai suoi ammiratori, dimostrando di aver riacquistato coraggio, di es[illegible] pronto per lo scontro di Napoli. Non ha mancato di esibirsi nel consueto comizio contro i giornalisti romani che, secondo lui, «vorrebbero distruggere [illegible] [illegible] *più grandi centravanti che abbia mai avuto il calcio capitolino* ».

Mod[illegible] [illegible] parte, Chinaglia si sente una specie di [illegible] re di [illegible] [illegible] [illegible]me tale vuole essere considerato. Al S. Paolo, però, gli servirà talento e tanto coraggio. I tifosi partenopei, [illegible] non furono invitati alla cena della riconciliazione allestita dai dirigenti di Lazio e Napoli, non hanno ancora dimenticato il pugno alzato del goleador biancoceleste [illegible] cui spuntava un paio di corna. Per quel gesto Chinaglia rischiò anche una querela da parte di due sostenitori partenopei, rientrata per i buoni uffici di amici comuni.

Maestrelli [illegible] prudenza ha deciso di condurre la sua squadra, sabato prossimo, in una località segreta a [illegible] chilometri da Napoli. Se la Lazio non riceverà un'accoglienza amichevole, dovrà ringraziare ancora una volta il suo esuberante condottiero che continua a prendersi gioco della folla che paga il biglietto, con il tacito con[illegible] degli [illegible] disciplinari della Lega i quali fanno finta [illegible] non vedere.

Mario Bianchini

Giorgione Chinaglia richiamato all'ordine [illegible] Cecconi nell'allenamento sostenuto ieri a Tor [illegible] Quinto. Per questi suoi atteggiamenti lo chiamano l'ottavo re di Roma (Tel.)

ULTIMA [illegible]

Long John chiede [illegible]

"Io gioco [illegible] vivo per riportare lo scudetto nella Capitale"

Giorgio Chinaglia ha rilasciato stamane all'agenzia Italia la seguente dichiarazione:

« Di fronte agli accesi polemici che si sono registrati in questi giorni e che hanno investito con violenza anche la mia persona, sento il bisogno d'esprimere all'opinione pubblica e agli sportivi romani in particolare tutt[illegible] la mia profonda amarezza. Da molte parti si è manifestata la tendenza ad interpretare alcuni miei gesti sul campo di gioco come provocazione nei confronti dei tifosi romanisti. Ritengo quest'interpretazione del tutto errata ed attinente semmai all'aspetto esteriore del mio comportamento non alla sostanza né alle intenzioni.

« La mia esuberanza, il mio attaccamento alla squadra possono a volte tradirmi e indurmi ad eccedere — di questo mi scuso — ma non consentono di fare di me il capro espiatorio [illegible] fatti gravi e complessi che non sono di oggi, né a Roma né altrove. Per me tutto finisce sul campo, dove ogni mia manifestazione, ricca di troppo temperamento non riguarda mai la sfera del gioco e i rapporti con gli avversari che sono improntati del tutto — e le statistiche lo dimostrano — al maggiore e doveroso rispetto ».

Il giocatore conclude: « Io gioco e vivo per portare lo scudetto a Roma [illegible] per riportarcelo dopo più di trent'anni. Non so se vi riuscirò. Se tutto andrà bene mi auguro che sarà l'inizio di una lunga serie di primati e che la prossima volta, dopo di noi, anche altre squadre del Centro-Sud raggiungano questo prestigioso traguardo ».

Pugile [illegible] ko [illegible] sul [illegible]

LUSAKA, 4 aprile.

Il campione dei pesi medi dello Zambia, Hugo Chanse, è morto ieri sei ore dopo essere stato messo k.o. al quinto round di un incontro con lo scozzese Don McMillan.

Chanse è rimasto in piedi mentre veniva contato e quando l'arbitro ha proclamato McMillan vincitore, ma una volta raggiunto l'angolo, è crollato perdendo conoscenza. Ricoverato in ospedale, è morto dopo sei ore di coma.

Chanse aveva 24 anni. Era diventato professionista nel 1971 dopo i Giochi del Commonwealth. Lascia [illegible] moglie e un figlio [illegible] quattro mesi. Informato della morte di Chanse, McMillan ha detto: « Sono sconvolto! Tornerò in patria portando con me un ricordo tragico.

IGNIS, [illegible] ha perduto la Coppa

Si è fermata a metà strada

DALL'INVIATO

Nantes, 4 aprile.

[illegible]'Ignis che [illegible] ti aspetti, si ferma a metà strada, lascia incompiuta un'opera che stava riuscendo a perfezione, cala sempre più e alla fine si lascia portar via dalle mani una Coppa Europa che sembrava già sua a metà [illegible] [illegible] Real Madrid [illegible] dopo sei anni ad essere campione d'Europa nel mondo [illegible] canestro, toglie all'Ignis un titolo che sembrava ormai intoccabile. Alla fine [illegible] grande [illegible] sfida continentale, [illegible]tanto due punti [illegible] a [illegible] per il Real) dividono le due squadre. Ma il bello, anzi il brutto, sta nel fatto che alla fine [illegible] primo tempo [illegible] sembrava proprio dominare e tutto andava [illegible] [illegible] meglio, sul piano dei singoli (con [illegible] Meneghin fantastico) e del collettivo (con una difesa che [illegible]deva solo 34 punti al Real ed un attacco che ne segnava 39 e risultava sempre padrone della situazione).

Nella ripresa è cambiato tutto. Il Real non era affatto moribondo, si riportava subito sotto nel punteggio e in undici minuti pareggiava le sorti. L'Ignis perdeva via via in lucidità e convinzione, soprattutto veniva a mancare clamorosamente [illegible] consueto apporto da parte di Raga: il messicano ha segnato [illegible]pena sei canestri su 21 tiri in totale ed a metà [illegible] secondo tempo ha perso palloni decisivi, preso [illegible] voglia [illegible] [illegible]fare. Alla distanza veniva meno anche la solidità della difesa (un dato: nella seconda parte della gara il Real ha [illegible] a [illegible] 50 punti), così ha capovolto il risultato.

E' stata proprio una partita a due facce: la prima tutta favorevole all'Ignis, con un Meneghin che sembrava il vero americano della partita (più di Brabender e Luyk, più del tanto atteso Walter e di Morse) per la sua abilità nei tiri (6 [illegible] [illegible] [illegible] primi 8 tentativi) per la sua sicurezza ai rimbalzi. Meneghin era insomma il dominatore, è rimasto in primissimo piano fino a quando l'allenatore del [illegible] Ferrandiz [illegible] ha operato un mutamento tattico decisivo: anziché affidare [illegible] giovane Rullan l'impossibile compito di fermarlo, ha ridato fiducia all'anziano [illegible] [illegible] naturalizzato spagnolo Luyk [illegible] [illegible] saputo ridurre il raggio d'azione del nostro gigante e indirettamente ha dato vantaggio anche a Rullan che da quel momento, sollevato da tanta responsabilità, ha saputo rendersi efficace anche in attacco.

Due volte l'Ignis nel primo tempo si portava a 12 punti [illegible] vantaggio. Il trainer Gamba ricorda quelle fasi con rimpianto, con rabbia: « In quei [illegible] avremmo dovuto chiudere definitivamente il conto, invece proprio quando stava[illegible] rendendo al massimo abbiamo compromesso le cose perdendo alcuni palloni [illegible] e rinviando la soluzione definitiva di una partita che nella ripresa si è riaperta in maniera imprevista ».

Proprio così. Nella ripresa, infatti, restava soltanto Meneghin a tenere alto il proprio rendimento. Il Real Madrid cresceva in progressione, guidato dal piccolo Cabrera che a metà campo [illegible] [illegible] vita ad un vero e proprio show: segnava sempre, anche da grande distanza (7 su 8 la sua media nel secondo tempo) e dirigeva il gioco con un'autorità veramente notevole mettendo in crisi tutta la difesa dell'Ignis che perdeva colpi in continuazione, lasciava varchi, [illegible] a Brabender, [illegible] e Luyk. Non brillava soltanto Walter, il cestista-zingaro che a volte ha fatto intravedere [illegible] sue ottime doti di risolutore, ma soprattutto ha saputo dare il proprio contributo alla squadra [illegible] umiltà.

All'11' il pareggio [illegible] cosa fatta. Subito dopo il Real [illegible] a condurre [illegible] sino a quel momento era capitato una volta sola, proprio alla prima azione della partita (gli spagnoli [illegible] andati subito [illegible] vantaggio 2 a 0, poi l'Ignis era cresciuta dominando il primo tempo). A pochi secondi dalla fine, gli ultimi assalti disperati dell'Ignis: [illegible] prima anche lui incappato in alcuni errori di conclusione (ma Ra[illegible] era stato decisamente il peggiore, giocando a livelli davvero inusitati per lui, con errori in continuazione) e l'Ignis si portava a due soli punti 82 a 84. Mancava una manciata di secondi. Polesel cercava di afferrare il pallone strappandolo a Ramos ma commetteva fallo ed era proprio finita.

Antonio Tavarozzi

Tris napoletana [illegible] i [illegible]

(e. r.) La Tris di questa settimana si disputa a Napoli, alla vigilia del « Lotteria » e vedrà in gara i gentlemen, cioè i guidatori dilettanti anziché i professionisti. Saranno ben venti a schierarsi alla partenza del Premio Une de Mai (L. 4.000.000) di trotto:

a m 2080: 1. Ercules (C. Di Vincenzo), 2. Pacifico (F. Voltaggio), 3. Godolo (L. D'Alicandro), 4. Anchise (F. Romanoi), 5. Polifemo (M. Matili), 6. Vapensiero (G. Cazzolino), 7. Grievaro (G. Branchini), 8. Amalfi (C. Meli), 9. Grumovo (N. Aulili), [illegible]. Suraq (L. Lentradi), 11. [illegible] (F. Fiearri), 12. Colibrì (G. Migliore), 13. Lydia (A. Andreoni);

a m 2080: 14. Nofilio (U. Francisci), 15. Pelagio (A. Scatizzi), 16. Loch Ness (G. C. Caisso), 17. Cabiel (C. Bosco);

a m 2100: 18. Remenga [illegible] Jesolo (A. Francisci), [illegible] Baltico (G. Bianchi), 20. Boccaleone III (E. Generali).

Il pronostico è quanto mai difficile: non solo è difficile valutare i cavalli, ma debbono anche [illegible] tenuti in considerazione i guidatori. Una prima scelta potrebbe orientarsi [illegible] Remenga di Jesolo. [illegible]

A nome della Juventus

SPINOSI "Aspettate a giudicare"

E parla di sé e di certe rivincite se avverrà un altro "miracolo"

Luciano Spinosi, la bocca della verità.

« Quest'anno lei gioca davvero bene. Non crede? ».

« Credo. Ho cominciato la stagione come libero. A parte quelle due partite sono sempre andato bene. Mi spiace che non veda altrettanto bene la squadra. Avrei fatto cambio volentieri. La squadra in forma, io così così. Sarebbe servito per vincere lo scudetto ».

« E invece? ».

« Invece... Però si decide tutto domenica. Se la Lazio non perde a Napoli e noi non vinciamo a Cesena il discorso è chiuso, purtroppo ».

« Perché lei è sempre allegro? ».

« Perché ho la salute, la mia famiglia sta bene e con la salute non puoi metterti a piangere. Devi ridere e ringraziare Dio che me l'ha data ».

« Ha mai pensato a sposarsi? ».

« Eh, già che ci ho pensato. Due anni fa. Dovevo decidere, ero al dunque. Ero fidanzato con una brava ragazza di Roma. Che faccio: mi sposo o non mi sposo? Alla notte non dormivo a forza di pensarci. Ho deciso per il no. Non ero ancora maturo, non ero ancora pronto per legarmi. Mi è spiaciuto molto ma ci siamo lasciati ».

« Quali sono i suoi migliori amici a Torino? ».

« Quelli che incontro al Due Mondi, voglio dire Ilio, e poi quella che posso considerare quasi come una sorella, Marisa ».

« Lei è allegro, però rimane grande amico di Marchetti che come personalità è all'opposto ».

« Per questo andiamo d'accordo. Perché i nostri caratteri si integrano ».

« Come investe i soldi che guadagna? ».

« Mi sono fatto una casetta a Roma. Presto sarà pronta e ci andranno ad abitare mia madre, mio padre e mia sorella. Un giorno arriverò anch'io. Voglio che la mia famiglia rimanga con me anche quando mi sposerò. Io sono un tipo casalingo, un po' per costituzione e un po' perché a forza di girare gli alberghi sogno il focolare domestico senza avere la valigia in mano. Mia moglie dovrà essere una donna di casa. Pensare ai figli, soltanto a quelli. Non vorrò che venga allo stadio, mai, così come non voglio che allo stadio vengano i miei genitori.

« Lei un giorno ha detto: se vinco questo campionato mi prenderò la rivincita su certa gente. Vuol spiegarsi meglio? ».

« Certo, questo scudetto ci avrebbe fatto comodo per tanti motivi. Personalmente spero ancora di vincerlo per rinfacciare a certa gente che se anche quest'anno abbiamo perso la Coppa dei Campioni e, forse, il campionato, non siamo dei brocchi, non abbiamo disimparato a giocare il calcio, perché non si può sempre vincere e, se dopo due scudetti consecutivi e una finale di Coppa dei Campioni, arriviamo una volta secondi, non meritiamo di essere messi al muro. Io ce l'ho con certa gente che giudica troppo superficialmente, troppo facilmente e magari non ha mai giocato una partita di calcio ».

« Quale è stato il momento più brutto della sua carriera, finora? ».

« A Terni, quando mi sono rotto tre costole. Pensavo di non poter più giocare al calcio. Invece, poco ci mancava che non giocassi a Belgrado la finale di Coppa dei Campioni contro l'Ajax ».

« E il momento più bello? ».

« Quando abbiamo vinto il primo scudetto ».

« C'è una persona alla quale è particolarmente legato da riconoscenza o simpatia? ».

« A me è rimasto impresso Armando Picchi. Era un uomo, bravo e onesto. A me voleva bene ».

« Che cosa pensa di Boniperti? Ufficiale, sia attento ».

« Ufficiale o tra amici penso la stessa cosa. Il presidente mi impressiona per tutto ciò che fa e che dice. Quando parla mi incanta. Poi riesce a trasmetterci una carica incredibile. Avessimo sempre la sua carica, la sua grinta, non perderemmo mai ».

« Di tutta la sua carriera qual è stata la partita che ricorda come la più indicativa? ».

« Quando esordii in Nazionale contro la Svezia a Stoccolma nel 1971. Giocai un solo tempo ma lo giocai davvero bene. Alla fine Zoff mi disse "Complimenti, uno stopper come te davanti non l'ho mai avuto" ».

Franco Costa

Fabbri ci ripensa

Il TORINO non ringiovanisce

Donadel e Torresani bravi ma inesperti

Edmondo Fabbri, perplesso sui giovani, ritorna ai vecchi

Dopo l'escursione alessandrina, dove Fabbri ha potuto trarre alcune utili indicazioni sulle caratteristiche tecniche dei giovani granata, ed anche sulla condizione dei vari Vernacchia, Bui e Mantovani, il Torino si allena oggi al Filadelfia (ore 15) con la consueta partitella di metà settimana. Giocheranno Sala, tra gli altri, e Salvadori. Al bordo del campo Fabbri naturalmente farà gli scongiuri affinché il provino sia positivo per entrambi e per domenica i granata possano scendere in campo con una formazione accettabile.

I giovani. Ad Alessandria Fabbri si era soprattutto trasferito per osservare Ernesto Donadel e Marco Torresani. I due ragazzi hanno espresso un certo valore, ma hanno accusato evidentemente anche l'inesperienza dei 19 anni. « *Contro il Bologna* — ha dichiarato il tecnico — *bisogna procedere molto con i piedi di piombo. L'inserimento di un giovane deve essere dunque vagliato con estrema attenzione, tanto più che proprio il centrocampo è il reparto più forte del Bologna e le contromisure dovranno dunque essere adeguate* ».

In poche parole Fabbri, pur tenendo conto per un immediato futuro della disponibilità dei due centrocampisti, che potranno essere gradualmente inseriti nella rosa dei titolari, preferisce tentare il recupero di un veterano, anche se in condizioni fisiche non perfette.

Gli occhi di Fabbri erano fissi — dicevamo — soprattutto al mediano, Donadel, ed alla mezz'ala, Torresani, ma all'attenzione del tecnico, e di tutti i presenti, si sono imposti il centravanti Bortot, e l'ala De Chiara, che con la loro insistente manovra sono riusciti a trascinare la squadra alla vittoria (per 3-2, con due reti del numero nove ed una di Donadel). Bortot, che non costituisce una sorpresa poiché già in altre occasioni aveva avuto modo di mettersi in luce, ha letteralmente « ubriacato » la difesa avversaria, frastornando il diretto avversario, che francamente non era in giornata di grazia, e creando in numerose occasioni la premessa del gol. E' mancato poi forse al tiro, per mancanza di esperienza, ma lo stesso Fabbri, al termine della partita, si è espresso molto favorevolmente sulla sua prestazione.

Anche Bortot, evidentemente, dovrà avere molta pazienza, ma il Torino nell'occasione ha dimostrato di possedere un vivaio tra i più forti del campionato ed un utile ricambio che non potrà non fare sentire i suoi riflessi positivi in tempi a brevissima scadenza.

In margine alla questione Salvadori la novità riguarda l'eventuale cessione alla società grigia di Gianni Bui.

Che cosa ne pensa l'interessato? Ritiene forse un avvilimento la retrocessione in una squadra cadetta? Lo abbiamo interpellato in proposito. « *Preferirei evidentemente rimanere a Torino. Ma sono disposto ad accettare qualunque decisione della società sul mio conto. Vorrei soltanto finire, per il mio carattere, in una città che mi conosca e mi apprezzi. Non chiedo di più. Anche ad Alessandria andrei volentieri, perché conosco Ballacci e gli devo molto. A Catanzaro con lui ho fatto uno dei miei più bei campionati in serie B* ».

Salvatore Rotondo

NO AL GIRO D'ITALIA

Il voltafaccia di Eddy Merckx

Torriani accusa il colpo ma spera che il belga riveda la sua decisione dopo la Parigi-Roubaix

Salvo sorprese, non rivedremo Eddy Merckx in Italia fino al Giro di Lombardia o, al massimo, al Giro dell'Emilia che lo precede di pochi giorni. Il fuoriclasse belga ha detto « no » al Giro d'Italia, confermando i dubbi sulla sua partecipazione alla competizione per la maglia rosa, sorti subito dopo il forfait per malattia alla Milano-Sanremo. All'inizio della stagione Merckx sembrava deciso a tentare nuovamente l'accoppiata Giro-Tour, lasciando stavolta da parte la Vuelta spagnola; Torriani, in base a questo orientamento di Eddy, logicamente condiviso dalla Molteni, aveva forzato i tempi per assicurarsi la presenza di Luis Ocaña e, alla vita, sulle strade del Giro, ad un favoloso duello tra i due grandi rivali.

Ora Merckx, non sentendosi sicuro delle sue forze dopo la seria malattia che lo ha bloccato, ha preferito fare marcia indietro. Torriani ha nettamente accusato il colpo, appellandosi alle qualità di uomo d'onore del belga perché egli accetti di rivedere la sua posizione. Il « patron » del Giro, anche se non lo dice, teme un analogo scherzo da parte di Ocaña, logicamente riluttante a concedere al rivale il vantaggio di presentarsi al via del Tour in maggiori condizioni di freschezza. Tra la Bic, la squadra dello spagnolo e gli organizzatori del Giro, esiste un preciso impegno, dal quale non sarebbe facile liberarsi: ma si può snobbare una corsa anche partecipandovi. E' già capitato in passato e può capitare ancora.

« *Non credo che Eddy possa cambiare idea* — ha ammesso sconsolatamente Giorgio Albani, vicepresidente della Molteni —. *Ma spero che il mutar del tempo, soprattutto sotto il punto di vista dei risultati, contribuisca a ridare a Merckx la voglia di sfidare tutti e lo induca a rivedere i suoi programmi* ». L'occasione giusta per consentire a Merckx di riprendere fiducia in se stesso e di guardare all'avvenire con minori apprensioni, viene già domenica prossima con la Parigi-Roubaix, la « classicissima » del ciclismo francese. Un appuntamento indispensabile per Merckx, dopo l'appuntamento mancato con la Milano-Sanremo. Eddy, pur finendo battuto a sorpresa nella Gand-Wevelgem dall'inglese Barry Hoban, ha mostrato di aver ormai praticamente recuperato una condizione fisica adeguata per puntare al « poker » nella Parigi-Roubaix, che egli ha già vinto tre volte.

Sul pavé dell'« inferno del nord », Eddy ritroverà il solito Roger De Vlaeminck, il suo più tenace avversario, e ritroverà tutti gli altri belgi — da Van Springel a Leman, da Godefroot a Maertens ed a Verbeeck — assetati di riscossa dopo aver propiziato, con le loro rivalità, sia il colpaccio dell'olandese Bal domenica scorsa nel Giro delle Fiandre, sia la « sorpresa » di Barry Hoban martedì a Wevelgem. Su un terreno come quello della « Roubaix », una specie di cronometro individuale su un percorso da ciclocross, le tattiche, le « guerre » provocate dalla gelosia, non contano più. E' solo questione di gambe, di polsi buoni e di nervi saldi ed è probabile quindi che sia un vero campione a vincere. Torriani si augura che il trionfo tocchi a Merckx e che il ritorno alla vittoria possa indurre Eddy a rendere meno categorico il suo « no » al Giro.

Sulle strade della « Roubaix » non ci sarà il campione del mondo Gimondi. La Bianchi, come si ricorderà, ha deciso di astenersi da tutte le corse all'estero, in segno di protesta contro gli organizzatori del Giro delle Fiandre, che hanno negato a Felice il « nulla osta » per partecipare al Giro dei Paesi Baschi, incominciato lunedì scorso. Una decisione che si ritorce contro i francesi — che proprio non c'entrano — e che potrebbe ritorcersi anche contro lo stesso Gimondi, obbligato a cercar di non perdere, ripiegando sugli allenamenti sulle strade di casa, una condizione di forma che senz'altro la Parigi-Roubaix avrebbe meglio rifinito.

Assente Gimondi, la partecipazione italiana alla « Roubaix » appare assai ridotta, anche se egualmente interessante. Non tanto per la presenza di Bitossi che, per disciplina di squadra, accetta per la prima volta, a quasi 34 anni, di provare l'inferno del nord (ma con uno scetticismo tanto aperto da negargli ogni prospettiva di protagonista) quanto per il coraggioso gesto di sfida di Francesco Moser il quale affronta per la prima volta la dura esperienza del pavé ben sapendo che, per un giovane del suo calibro, un'avventura del genere non può che essere positiva, indipendentemente dal risultato. Gimondi, in fondo, aveva solo un anno più di Moser, quando ha vinto a Roubaix, nel 1966.

Gianni Pignata

"No" Marchetti contro il Cesena

Nella Juventus rientra Morini che ha scontato il turno di squalifica, ma esce Furino che il giudice sportivo ieri ha punito con una giornata di squalifica. Vycpalek stamane ha annunciato anche il forfait di Marchetti che accusa una botta al ginocchio. Quindi, Gentile sostituirà Furino mentre Longobucco rimpiazzerà Marchetti.

Anche il Cesena è nei guai. Braida è stato squalificato per tre giornate e Bersellini dovrà provvedere a rimpiazzarlo adeguatamente. Bertarelli è afebbrato da un recente attacco influenzale, ma riprenderà la preparazione soltanto oggi. La città romagnola è in fermento per l'arrivo della Juventus. I biglietti vanno a ruba e domenica appare scontato il conseguente record d'incassi, sebbene la società abbia limitato a 24.000 il numero dei biglietti.

AICS — Campionati Serie A 7ª di ritorno: Torrasettimo - Arpamu (Maccagno B.) 0-1; Coratina - Bersiani (Guglielmo F.) 2-3; Giardinetto - Vutor (Maccagno) 1-2; Bianconeri - Pino (Casu) 0-2; Mazzese - Avigliana (Maccagno F.) 0-2; Bar Automatico - Valli (Marcanta) 2-1.

BASKET — Nel campionato ragazzi, la squadra del Torino 73 ha battuto il Righi per 49 a 45.

CASTELMAGNO — A 1500 metri di quota, si svolgerà domenica prossima la 2ª edizione del trofeo « Renato Aime ».

Rientrato dagli Usa

GROS a casa

MALPENSA, 4 aprile.

[p.g.] Piero Gros, Gustavo Thoeni, Fausto Radici, Erwin Stricker, Claudia Giordani, Cristina Tisot-Arigoni e Manuela Fasoli, accompagnati dal direttore tecnico della Fisi Mario Cotelli e dal trio degli allenatori Messner, Peccedi e Arigoni, sono rientrati dagli Stati Uniti questa mattina alle 8,45 atterrando all'aeroporto della Malpensa.

Molta curiosità per il vincitore della Coppa del mondo, Gros, in quanto ad Aspen, una quindicina di giorni fa, ha accusato un incidente. « Effettuando il primo slalom parallelo contro Neureuther sono finito contro un paletto — ha raccontato —. Ho riportato una seria distorsione alla caviglia destra. Poi non ho più gareggiato e ora sono in via di miglioramento. Adesso raggiungo il comando delle Fiamme Gialle, a Predazzo, quindi farò un paio di giorni a casa. La prossima settimana andrò a gareggiare all'Alpe d'Huez per il Trofeo delle cinque nazioni dei doganieri ».

Per quanto riguarda Thoeni, ecco il bilancio attraverso le sue parole: « Ho fatto sei gare: ho colto quattro vittorie e un secondo posto, mentre sono "saltato" in una sola gara. Complessivamente, l'esperienza è stata abbastanza interessante e valida. Ora, però, ho quasi la nausea dello sci ».

La svalutazione è del 19,48%

La lira scende ancora

Con la nostra valuta ha subito una forte flessione anche il franco

Roma, 4 aprile.

(f. p.) La flessione della lira continua. Questa tendenza, manifestatasi qualche giorno dopo l'abolizione del doppio mercato dei cambi, si è accentuata ieri: l'indice di svalutazione calcolato da «24 Ore» ha raggiunto il 19,48%. Quello ufficiale non è ancora noto; si ritiene che sia inferiore, ma di poco. Indicazioni del pronunciato nuovo arretramento appaiono comunque evidenti dal raffronto con le altre valute; ad esempio, rispetto al dollaro ieri la lira ha perso l'1,35 per cento e l'1 per cento nel rapporto con la sterlina.

Anche il franco francese è sceso: la flessione nei confronti del dollaro è stata ieri di circa il 2 per cento. Questo arretramento ha indubbiamente influenzato, insieme con gli altri fattori, l'andamento della nostra moneta le quotazioni della quale si sono indebolite a Londra, Bruxelles, Copenaghen, Amsterdam.

Le perdite del franco sono sicuramente da attribuire al clima di incertezza sulle prospettive politiche della Francia suscitate dalla morte di Pompidou. Il mercato valutario ne ha risentito pesantemente per reazioni affrettate che hanno indebolito non soltanto il franco ma anche le altre monete europee. Stamane in apertura la loro situazione è un po' migliorata.

Questa situazione ha rafforzato la netta tendenza al rialzo del prezzo dell'oro che però questa mattina ha segnato in apertura una flessione oscillata fra 1 e 2 punti.

Disastro in Usa 320 le vittime

New York, 4 aprile.

Trecentoventi persone hanno perso la vita nelle inondazioni e nei crolli causati dai violentissimi uragani abbattutisi ieri su nove stati dell'unione. I feriti sono centinaia, i danni ascendono a milioni e milioni di dollari.

La cittadina di Xenia, 25.000 abitanti, Ohio, è stata semidistrutta dalla disastrosa violenza degli elementi naturali.

Nell'Alabama, un'intera fila di case situate sul fianco di una collina nei pressi di Decatur è stata completamente distrutta e un vicino autoparco è stato demolito dall'immane forza dei venti.

L'avvicinarsi degli uragani era stato previsto con quattro ore di anticipo ma nonostante ciò in parecchie località gli abitanti si sono lasciati cogliere impreparati.

Alcuni Stati hanno richiamato in servizio i reparti della guardia nazionale per aiutare nell'opera di intervento a favore dei disastrati.

Il Kentucky è lo Stato più colpito con 73 morti. Seguono: Alabama con 69 morti, Indiana 53, Tennessee 55, Ohio 30, Georgia 15.
(Associated Press)

Addio in gregoriano a Georges Pompidou

Parigi. Il «premier» Messmer esce dalla casa di Pompidou

Parigi, 4 aprile.

Alle 11 di oggi, in forma privata, avvengono le esequie di Georges Pompidou nella chiesa parigina di St. Louis-en-l'Ile, poco lontana da quella che è stata l'abitazione privata del presidente, nella quale egli è spirato martedì sera. Una messa funebre cantata in gregoriano, come aveva disposto Pompidou nelle sue ultime volontà, è stata celebrata.

Com'era suo desiderio, il presidente viene sepolto a Orvilliers, a cinquanta chilometri da Parigi, dove egli possedeva una villa. La salma giacerà sotto una nuda pietra tombale, ornata soltanto dal suo nome. Sabato la Francia onorerà il presidente defunto con una giornata di lutto nazionale.

Sabato dunque avranno luogo le esequie ufficiali, presenti i rappresentanti dei Paesi stranieri: il cancelliere tedesco Brandt, re Baldovino del Belgio, il premier giapponese Tanaka, il presidente Leone, Rumor e Moro per l'Italia, il principe Filippo per la Gran Bretagna e molti altri premiers e capi di Stato.

Si dichiara a Parigi da fonte autorevole che il primo e il secondo turno (se sarà necessario) delle elezioni del Presidente della Repubblica francese si svolgerebbero il 28 aprile e il 19 maggio.

Il presidente del Fronte nazionale (estrema destra) Jean Marie Le Pen ha confermato che porrà la sua candidatura alla presidenza della Repubblica. Non vi sarà invece un candidato ufficiale del partito gollista. Il partito di maggioranza orienterà le sue preferenze quando saranno note le candidature. Si prevede che i candidati gollisti saranno più d'uno.
(Associated Press, Ansa)

IN ITALIA

Meno nati più morti

ROMA, 4 aprile.

Meno nascite, più morti e più matrimoni sono stati registrati in Italia nei primi undici mesi dell'anno scorso, rispetto ad un anno prima. Da gennaio a novembre del 1973 (ultime statistiche definitive) si sono avute in Italia 826.830 nascite (di cui 16.945 nati morti), i decessi sono stati 494.258 ed i matrimoni 387.492.

I nati sono stati 1488 in meno, i morti 22.664 in più ed i matrimoni 1654 in più su un anno prima.

In conseguenza di questo andamento, nel periodo gennaio-novembre 1973, l'incremento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 313.627 con una diminuzione di 33.446 rispetto all'eccedenza del corrispondente periodo dell'anno precedente.
(Ag. Italia)

Dopo aver aggredito un vigile

Pazzo brucia a Sanremo le schede del referendum

CORRISPONDENTE

Sanremo, 4 aprile.

Per colpa del referendum sul divorzio, un floricoltore di Sanremo, Tino Carbonetto, 38 anni, via Grossi Bianchi 135, stamane quando si è visto recapitare la scheda per il voto, ha perso il lume della ragione ed è stato necessario il suo ricovero in ospedale. «*Appena gli ho consegnato il modulo — ha dichiarato il vigile urbano Norberti — il Carbonetto me l'ha stracciato davanti; poi, urlando come un ossesso, mi ha strappato di dosso la borsa e prima che riuscissi a riprenderla ha dato fuoco a tutte le altre schede che dovevo distribuire nella frazione di Poggio per il referendum*».

La scena è stata movimentatissima. Alle urla del Carbonetto è accorsa gente. Qualcuno ha telefonato anche al «113». All'arrivo della polizia il floricoltore, ormai completamente fuori di senno, si è barricato in casa, minacciando di fare una strage con la sua doppietta da caccia.

Per circa mezz'ora il brigadiere Podo ha tentato di farlo ragionare, ma senza successo. Solo con la mediazione di un familiare, il Carbonetto alla fine accettava di uscire di casa. Appena fuori però ingaggiava una furiosa colluttazione con le forze dell'ordine. «*E' tutto uno schifo* — gridava — *invece di aiutare chi muore di fame si spendono miliardi per il divorzio*».

Un agente è stato ferito con calci e pugni. Una volta immobilizzato il Carbonetto è stato trasportato all'ospedale civile e ricoverato al neuro per agitazione psicomotoria. Sarà denunciato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.
r. b.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Vendeva olio d'oliva non puro

Acqui, 4 aprile.

Nel quadro dei servizi disposti in materia di repressione delle frodi nella preparazione e commercio delle sostanze alimentari ed agrarie, il comando brigata Guardie di Finanza di Acqui Terme ha accertato che la ditta Giovanni Moretti — commercio al dettaglio e ambulante di olio di oliva e di semi —, con sede in Acqui via Palestro 33/35, ha posto in vendita con la denominazione di «Olio di oliva» un prodotto che in sede di analisi è risultato essere costituito da olio di oliva miscelato con olio di semi, in violazione a specifiche norme di legge. Il titolare della ditta è stato denunciato all'autorità giudiziaria di Acqui.

Disastro aereo in Sud Africa 76 le vittime

JOHANNESBURG, 4 aprile.

Un «DC-4» si è schiantato al suolo a Francistown, Botswana, questa mattina. Secondo le prime notizie nel sinistro hanno trovato la morte 76 passeggeri, in gran parte minatori africani. (Associated Press)

Arrestato ad Aosta truffatore svizzero

Aosta, 4 aprile.

(g. g.) Un truffatore ricercato dall'Interpol e da numerose polizie d'Europa è stato arrestato dalla Squadra Mobile di Aosta in una abitazione di Villeneuve, dove era ospite con un amico pure tratto in arresto perché trovato in possesso di un passaporto falso.

Il truffatore, Wilfred Schlatter, 48 anni, di Losanna — che sarebbe responsabile anche di traffico d'armi e raggiri (di recente diceva di essere in possesso di una formula per realizzare diamanti la quale gli avrebbe permesso parecchie imprese fraudolente) — è stato consegnato alla polizia elvetica.

Attenti, è mortale

Rubano cianuro

MILANO, 4 aprile.

(c. b.) I ladri che hanno rubato un chilogrammo e mezzo di cianuro aureo concentrato al 68 per cento, del valore di trenta milioni di lire, corrono un rischio mortale: si tratta, infatti, di un sale velenosissimo, una sostanza che in certi casi può riuscire addirittura fatale anche per chi la annusi soltanto. Perciò, agli ignoti malviventi che hanno compiuto il furto nella sede della ditta «Veam», in via Statuto 2 ad Arese, i carabinieri e il rappresentante generale della società hanno lanciato un appello.

Il furto è stato compiuto probabilmente questa notte, ma è stato scoperto solo stamane.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Il mercato reagisce: migliorie

TORINO — Il mercato reagisce prontamente alla battuta d'arresto che ieri aveva depresso la quota.

La riunione inizia con disposizioni migliori rispetto alla vigilia e i recuperi che alcuni titoli mettono a segno sono abbastanza consistenti.

Nella fase centrale della seduta e in particolare al listino il denaro interessa tutti i comparti. Le chiusure avvengono sui livelli massimi della mattinata. Pochi i titoli in controtendenza, che registrano peraltro spostamenti marginali.

Debole il reddito fisso, con prezzi in regresso. Chiusura Montedison 1-1-'74 930; Immobiliare Agricola Vittoria 1-1-'74 9800.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 380; Liquigas conv. 1973 7% 118; Città di Genova 7% 81,50; Autostrade IMI 7% 96,50; Metropolitana Milanese 7% 99,80; SIP 7% conv. 106,50; STET 1973 7% conv. 106,50; Isveimer XXI 7% 94,50; Viscosa convert. 7% 178; B.I.I. 1973 conv. 161; C. Erba 1973 7% conv. 165; Magona 1973 7% conv. 172; Metalli 1973 7% conv. 141; GIM 1973 6% conv. 153; Santo Spirito 7% 124; Monte Fibre 138.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. I 1695, II 1808, III 1805, IV 1800; Fiat privil. 1360, non tratt. 1360, 1360.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: Sterlina oro vecchio 42.000-43.200; Sterlina oro nuovo 42.500-43.500; marengo svizz. 45.500-48.500; sterlina carta G. B. 1630-1700; dollaro Usa 710-740; marco germanico 275-285; franco svizz. 233-243; franco francese 145-130; oro fino 4200-4400; argento [illegible].

LE AZIONI A TORINO

Titolo	3-4	4-4
ALIMENTARI		
Eridania	2950	2975
Florio	720	720
Motta	3650	3630
Romana Zucchero	800	[illegible]
Venchi Unica	1025	1005
BANCARIE		
Banco Roma	25000	24850
Comit	24900	24900
Credito It.	2836	2850
Interbanca priv.	32700	32800
Mediobanca	94800	94800
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1485	1485
Eternit	2530	2610
Fornaci Riunite	5600	5800
Unicem	7450	7700
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1250	1265
Italgas	989	990
Liquigas	350	351 75
Mira Lanza	45900	46499
Montedison	973	981
Monted. Gemina	928	940
Paramatti	2400	2460
Pierrel	6850	6965
Rumianca	1402	1400
SAFFA	6680	6540
Schiapparelli	11890	11400
COMMERCIALI		
Rinascente	319	317
» priv.	231	231
Silos Genova	5400	5400
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7615	7645
Acqua Roma	875	858
Generale Imm.	756	768
Imm. Agr. Vittoria	10300	10700
Risanamento	13800	13800
Beni Imm. It.	1650	1655
Beni Imm. It. priv.	[illegible]	1030
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	21300	—
» » priv.	12810	12910
Latina	2050	2099
Latina priv.	1673	1690
Generali	78700	78800
RAS	93000	95300
S.A.I.	21780	21650
Toro Ass.	53000	53400
Toro Ass. priv.	27150	28200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	4650
Autostrada To-Mi	5900	6000
Fer. Co.	638	640
Italcable	4900	5100
N.A.I.	9101	9170
SIP	2319	2315
Torino-Nord	243	[illegible]
FINANZIARIE		
Bastogi	2250	2234
Finsider	484	475
GIM	4250	4730
IFI priv.	4990	5015
IMI	22510	22700
Invest	6180	6050
La Centrale	18700	18740
Millet	4350	[illegible]
Piemonte Finanz.	6850	7050
Pirelli & C.	2375	2330
Pirelli S.p.A.	1250	1280
S.A.R.O.M. fin.	4950	4950
S.M.E.	2370	2361
STET	2550	2575
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1179	1185
Marelli & C.	990	990
Pan Electric	3750	3700
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1818	1776
» priv. *	1400	1360
Castagnetti	2670	2685
Gilardini	4632	4770
Moncenisio	—	—
Nebiolo	370	379
Olivetti	1833	1680
» priv.	[illegible]	1610
Westinghouse	5000	5000
MINERARIE METALL.		
Dalmine	404	410
Fornara & C.	1983	1950
Italsider	840	850
Metalli	3950	—
Monte Amiata	2101	2180
Talco & Grafite	28200	28200
Terni	159	159
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	18800	18600
» priv.	9010	9700
Cartiera Italiana	1799	1800
TESSILI		
Montedison Fibre	244	250 25
» » pr.	317	312
Cot. Cantoni	17550	17550
Fisac	3415	3440
Lane Borgosesia	35500	35500
Vischim	2390	2880
» priv.	1810	1900
DIVERSI		
Acqua pia. '70	1359	1364
Ciga	6200	6225
CIR	9980	10250
Pacchetti	508	520
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	300 —	300 —
Pirelli 6%	99 50	99 50
Medion. 6%	250 —	250 —
Med. Finsed 7%	183 —	185 —
Liquigas 7½% '70	128 —	134 —
» » '71	130 —	130 —
» » '72	130 —	130 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	3-4	4-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90 —	90 —
Redimibile 3½%	97 25	97 25
Ricostruz. 3½%	86 —	86 —
» 5%	97 —	97 70
Pr. R. 5% Trieste	97 —	97 —
Bif. Fond. 5%	95 40	95 45
Pr. R. 5% Tr. '34	92 90	92 80
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	90 —	90 —
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	97 50	98 20
» » » II	96 90	97 —
» » '77	93 30	93 40
» » '78	92 40	92 45
» 5½% '79	95 —	95 80
» » '80	93 50	94 80
» » '82	94 —	94 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	85 80	85 80
» » '65 II	88 80	88 80
» » '66 I	86 —	86 —
» » '66 II	85 60	85 60
» » '67	86 30	85 —
» » '68 I	85 70	85 60
» » '68 II	85 80	85 50
» » '69 I	85 60	86 —
» » '69 II	86 20	85 50
» 7% '70	95 70	95 50
» » '71	95 90	94 70
» » '72 I	94 30	94 50
» » '72 II	94 20	93 50
» » '73	95 —	95 40
» Europa 6%	92 00	92 90
IRI 6% '64	89 —	88 30
» » '65	87 25	86 50
» Alfa 7% '70	100 —	100 —
Sotep 5½% '65	83 80	83 80
» » '67	83 —	82 —
Autostrade 6% '68 I	85 50	85 70
» » '68 II	85 60	85 80
» » '69	85 30	85 30
» 7% '71	94 20	95 80
» » '72	94 25	93 50
OO.PP. 5%	77 —	77 —
» 5½%	77 60	77 25
» 6%	83 10	82 70
» 7%	92 60	91 50
» I.St. 7% 1°	93 95	93 95
» » » 2°	95 —	94 50
» » » 3°	94 15	94 15
» » » 4°	95 —	95 60
» » » 5°	98 60	96 —
» » » 6°	98 50	96 —
» Anas 6% '65	84 60	82 50
OO.PP. Aut. 6% 1°	84 —	83 40
» » 7% 1°	92 50	92 —
» » » 2°	92 40	91 90
FF.SS. 6% '65 I	87 —	87 —
» » '65 II	87 50	86 50
» » '66 I	87 —	86 50
» » '66 II	85 —	85 —
» » '67	86 —	86 —
» » '68 I	87 50	87 50
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	90 —	90 —
» 7% '71	96 —	93 —
» » '72 I	97 60	97 60
» » '72 II	95 —	94 10
A.F.S. 6% '67	87 75	88 50
» » '68	86 —	85 —
» » '69	95 80	95 80
» 7% '70	94 60	94 40
» » '71	94 60	94 50
» » '72 I	95 10	95 10
» » '72 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1°	88 50	88 60
» » » 2°	87 30	87 50
» » » 3°	87 —	87 —
» » » 4°	87 50	87 50
» » » 5°	86 50	86 50
» » » 6°	86 80	86 —
» » » 7°	85 50	85 —
» » » 8°	85 30	86 —
» 7% I	94 30	94 30
» » II	94 35	94 15
Italpu vent. 5½%	86 70	86 50
» » 6%	83 90	84 —
» » 7% 1°	96 80	96 —
» » » 2°	96 —	91 —
» » » 3°	92 —	92 30
» » » 4°	97 50	98 —
IMI 6% XXV	88 60	89 90
» » XXVI	[illegible]	86 —
» » XXVII	[illegible]	86 —
» 7% XXVIII	[illegible]	93 50
» » XXIX	[illegible]	94 80
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	96 50	93 50
» » XXXI op.	96 30	96 —
» » XXXII	95 20	94 70
» » XXXIII	93 60	93 60
» » XXXIII op.	94 —	94 —
» » XXXIV	94 50	93 50
» » XXXV	96 —	96 —
» » '84 I.V.	93 —	94 50
Enl Sud 6% '84 9°	94 70	94 70
Fiat 6% '49	98 80	98 80
» » '56	98 40	98 40
» 6% '57	96 50	96 —
Fiat 5½% '60	90 50	90 50
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-75	100 50	100 50
» » '58	101 —	95 —
» 6½% '59	96 30	96 20
» 5½% '62 1°	87 —	86 80
» » » 2°	87 50	87 50
It. Gas 5½% '61	87 80	87 60
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	87 50	87 50
Sip 6%	96 —	96 —
Viberti 7% '58 I	99 —	99 —
» » » II	98 30	98 20
Farmem 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	83 —	83 —
Lancia 5½% '60	91 —	91 —
» » '62	87 50	87 50
Ferrari 6%	101 —	101 —
Torino-Savona 5½	85 05	85 50
Tr.G.S.Bern. 5½	85 —	85 —
Curt. It. 7% '46	99 —	99 —
» » 5½ '62	85 30	85 30
Isveimer 6% '64 9°	93 80	93 80
» » » 10°	92 50	92 50
» » '65 11°	90 10	90 10
» » '66 12°	89 —	87 80
» » '67 13°	88 60	88 —
» » » 14°	87 50	85 50
» » '68 15°	86 80	86 80
» » '69 16°	86 80	86 80
» 7% '70 17°	95 —	94 90
» » '71 18°	94 90	94 —
» » » 19°	93 50	93 —
» » » 20°	94 45	94 —
Torino 6% '52	98 80	97 50
» Aem 5½ '60	84 50	84 90
» » » '62	86 50	86 50
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 50	96 50
» 6%	96 60	96 60
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	93 —	93 —
C.I.S. 7% '70	94 —	94 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	93 —	93 —
» » '72	93 —	93 —
C.P.Piem. V.A. 6%	97 75	97 75
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	309 —	307 —
Rumianca 6%	109 —	109 —
Pirelli S.p.A. 5%	99 50	99 50
Mediobanca 6%	251 —	248 —
Med. Finsed 7%	184 —	184 —
Liquigas 7½% '70	124 —	123 —
» » '71	121 —	122 —
» » 7½% '72	126 —	126 —

A MILANO

Tono più resistente oggi in Borsa, con moderati recuperi.

L'atmosfera non è molto migliorata, tuttavia una moderata reazione in senso positivo ha permesso stamane in apertura diffusi, parziali recuperi delle perdite subite: reazione logica dopo una giornata di forte pessimismo, forse troppo accentuato.

La chiusura ha confermato i recuperi iniziali, anche se modesti, in molti casi con rafforzamenti maggiori: sulle Saffa, Mira Lanza e su altri titoli particolari.

Meglio disposti Fiat, Montedison e Immobiliare Roma; più stabili, in complesso, gli assicurativi e i finanziari.

Molto irregolare il settore del reddito fisso.

Generali 79.000, 79.200, 79.300; Fiat 1805, 1815; Montedison 976, 980, 980; Viscosa 2670; Olivetti priv. 1606; Toro 53.000; Sai 21.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 22.980; Aedes 4150; Alleanza 55.390; Amiata 2170; Assicuratr. 167.500; Bastogi 2280; Banco Roma 24.700; Beni Stabili 7510; Breda 4321; Burgo 18.700; Caffaro 560; Cantoni 17.820; Carlo Erba ord. 6005; Carlo Erba priv. 6750; Cascami 12.200; Cementir 2299.

Ciga 6321; Cogo 2478; Comit 24.700; Comp. Milano ord. 21.500; Comp. Milano priv. 12.[illegible]; Comp. Toro priv. 38.480; Cond. Acqua 872; Credit 2860; Cucirini 5550; Dalmine 410; E. Marelli 1002; Eternit 2500; Falk or. 8480; Falk pr. 6415.

Fimmare 305; Finsider 476; Fisac 2501; Fond. Incendio 18.550; Fond. Vita 36.620; Gavardo [illegible]; Generalfin 2340; Generali 79.210; Gim 4420; Gnori 618,50; Ifil 22.820; Imm. Roma 789; Iniziativa 7535; Interbanca 32.600; Invest 6085; Italcable 4930; Italcementi 38.200.

Italgas 987; Italsider 850; La Centrale 18.985; Lanerossi [illegible]; Lepetit or. 20.150; Lepetit pr. 18.600; Linificio 791; Liquigas 353,35; Magneti M. 1195; Magona 3278; Marzotto 1880; Mediobanca 94.400; Metalli 3951; Mira Lanza 45.960; Mondadori pr. 3374; Montedison 988; Montefibre or. 252,50.

Nebiolo 380; Olcese 460; Olivetti ord. 1871; Olivetti priv. 1606; Pacchetti 519,75; Pierrel 6985; Pirelli e C. 2345; Pozzi ord. 1480; Ras 93.450; Rinascente ordinarie 318,50; Rinascente privileg. 227,75; Risanamento 13.920; Rumianca 1400.

Saffa 6890; Sai 21.500; Snia 3095; Siele 2360; Sip 2303; Sme 2350; Stampati 8480; Standa 10.170; Stet 2535; Tecnomasio 795; Terni 155; Trafilerie 2160; Un. Manifatture 43.500.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario nettamente migliore ma con scambi più calmi. Reddito fisso poco variato e scambiato.

Alcuni prezzi: Centrale 18,725; Generali 79.050; Ras 93.700; Meridionali 2248; Nai 9350; Viscosa ordinarie 2653; Viscosa privilegiate 1925; Finsider 473; Italsider 849; Fiat ordinario 1810; Fiat privilegiate 1340; Sip. 2312; Montedison 983.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Giulia Pellegrini ved. Cirio

Ne danno il triste annuncio i figli Vittorio con la moglie Paola, Elena con il marito Ernesto Fassone, Anna Grazia con il marito Nicola Azzarili, i nipoti tutti. [illegible] Torino, via Argonne 4 — 5 aprile 1974.

La FIAT Direzione Approvvigionamenti — Dirigenti e Collaboratori tutti — [illegible] Vittorio Cirio per la scomparsa della sua carissima mamma, Signora

Giulia Pellegrini ved. Cirio

— Torino, 4 aprile 1974.

E' mancato ai suoi cari

Fernando Morbidini

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, fratello e parenti tutti. I funerali oggi ore 10 da via Drovetti 23. — Torino, 4 aprile 1974.

Sono affettuosamente vicini ad Enrico, nel suo grande dolore per la scomparsa del padre, gli amici e colleghi: Giuseppe Abrate, Emmanuel Alby, Franco Amelot, Ottavio Baldesi, Mario Battistella, Giuseppe Bassano, Giacomo Bertola, Furio Bergamini, Dario Berlotto, Giuseppe Boero, Irene Bogliotto, Stefano Boccili, Francesco Bonino, Piergiorgio Bruschetta, Silvano Castagna, Giuseppe Coletti, Claudio Cornaglia, Gianwalter Cravero, Francesco Crestantino, Anna D'Amato, Cesare De Gasperi, Ennio De Martino, Carlo Derossi, Rosetta e Gianni Diana, Vittorino Formica, Aldo Fusari, Maria Gagliasso, Antonio Giambavicchio, Giacomo Collia, Giorgio Creppia, Giovanni Gastaro, Gianni Isnardi, Maria e Piero Landriano, Giuseppe Lestari, Luciana e Vincenzo Liby, Lino Mandosioi, Donato Maspoli, Elda Mayer, Angelo Mennino, Rosella Nazzini, Antonino Pastelli, Alberto Peterozi, Roberto Pitoleni, Francesco Pozzo, Ida Rabezzana, Maria Riva, Salvatore Saranna, Lucia Sola, Piero Taratiglio, Giuliano Taruffi, Sergio Verardini.

Gli Amici ed i Giocatori del G.S. [illegible] partecipano al dolore di Enrico per la perdita del PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il dottor

Luciano Norza Fabian

[illegible] — Biella, 4 aprile 1974.

dr. Luciano Norza

— Torino, 4 aprile 1974.

Partecipano al dolore per la perdita improvvisa dell'assistita

Nera Cavirani

[illegible]

Cristianamente è mancata

Maria Teresa Cagna ved. Migliasso

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Mary e Antonio; nuora, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 parrocchia Pozzo Strada. — Torino, 3 aprile 1974.

Maria Teresa Cagna ved. Migliasso

— Ivrea, 3 aprile 1974.

Partecipano al lutto dell'ingegner Antonio Migliasso: Nino e Pinuccia Scomparin, Armando Gabotto e famiglia, Giuseppe Nicola e famiglia, Antonio Gianotti e famiglia, Domenico Alberto e famiglia, Eugenio Traverso, Diego Sabato, Mario Boffa, Giuseppe Fiorito e famiglia, Giovanni Enrico, Ermanno Zoppo, Renato Gatto, Alberto Burlotti, Ruggero Valz e famiglia, Mario Rasore, Paolo Boffa, Angelo Redondi, Franco Cataldo, Evelina Barbero, Nella Cravero, Rosanna Tarallo, Elena Diana, Fiorenzo Lucchini, Giuditta Berino, Umberto Vaccelli Valtone, Giovanni Castiglioni, Luigi Minesi, Aldo Giuberale, Adriano Idda, Graziella Fila, Ottavio Caselo, Avenino Termino, Ada e Piero Rossi, Dario Fenoglio Gaddò, Martino Pinaldo.

Maria Teresa Cagna ved. Migliasso

— Torino, 3 aprile 1974.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Allemano

— Torino, 4 aprile 1974.

Giuseppe Allemano

— Torino, 3 aprile 1974.

Giuseppe Allemano

— Torino, 3 aprile 1974.

Attico Dadone

— Torino, 4 aprile 1974.

Catterina Ferrero ved. Novara

— Torino, 3 aprile 1974.

Enrico Boccadoloe

— Torino, 4 aprile 1974.

Ernesto Fuccenda

di anni 67

— Cuneo, 3 aprile 1974.

Costantino Merlo

— Torino, 2 aprile 1974.

Teresa Saettone ved. Dovis

— Rivoli, 4 aprile 1974.

Mario Sala

— Torino, 4 aprile 1974.

Anita Tomasini Arelini

— Torino, 3 aprile 1974.

ing. Alfredo Ghiotti

— Torino, 3 aprile 1974.

Giuseppe Collino

Rina Biffanti in Dal Broi

Harriet Sellg ved. Pugliese

Clementina Sacco Tironi Pellerey

M. Caterina Rabbia ved. Berzezio

Antonio Villata

Maria Luisa Camurati ved. Sutti

Delfina Furno ved. Ricono

Oreste Rittà

cav. Arturo Portis

Corrada Nassi in Babboni

Fiat, la marca più venduta in Europa

Non basta, per essere la marca più venduta in Europa, costruire automobili che consumano poco o siano economiche.

I francesi infatti trovano che le Fiat tengono la strada altrettanto bene quanto le loro migliori trazioni avanti.

I tedeschi che dispongono della più lunga rete autostradale d'Europa, trovano nelle Fiat la stessa comodità delle loro grandi "stradiste".

Gli svedesi trovano che le Fiat sono più solide di molti modelli d'importazione. Se non fosse così continuerebbero a comprare solo le loro marche nazionali.
E le Fiat sono macchine solide: nel 1965 un rapporto comparativo svedese attribuiva alle Fiat una durata di 8 anni e 4 mesi.
Nel 1971 lo stesso rapporto dava alle Fiat - che non abbiamo mai smesso di migliorare - una durata di 10 anni e 8 mesi.

Per gli inglesi le Fiat non sono più ingombranti delle loro piccole vetture, ma offrono maggior comodità all'interno.

Ma soprattutto tutti gli europei sono sicuri che con la Fiat si ha un servizio ovunque e non si sprecano nè soldi nè benzina.
E gli europei di questo sono sicuri: infatti comprano più Fiat di qualsiasi altra marca. Dal 1962.

Fiat 126

Austera nei costi e nei consumi è l'automobile che consuma meno in senso assoluto. Ora anche con tetto apribile.

Fiat 127

Non c'è automobile che offra spazio per 5 persone e tante prestazioni, a costi e consumi così ridotti.

Fiat 128

È la macchina che senza farvene desiderare una più piccola, non vi fa rimpiangere una più grossa.
Ha i vantaggi di tutte e due. 5 versioni: 2 porte, 3 porte familiare, 4 porte, Rally, coupé.

Fiat 124

Grazie alle sue doti di robustezza, dal modello base sono derivate versioni sportive e da rally che si distinguono da anni nelle più impegnative competizioni internazionali.
Sei versioni: 1200, 1400 Special, 1600 Special T, coupé, spider e Rally Fiat Abarth.

Fiat 132

Poichè mai si è stati così comodi in una Fiat, è l'alternativa Fiat a tutte le grosse cilindrate. Tre versioni: 1600 GL, 1600 GLS, 1800 GLS.

I consumi (norme CUNA): km percorribili con un litro

126, 600 cc.	*19,2 km*
127, 900 cc.	*14,5 km*
128, 1100 cc.	*12,5 km*
124, 1200 cc.	*11,2 km*
132, 1800 cc.	*10 km*

FIAT